



COMUNE DI BIANCAVILLA

(Provincia di Catania)

COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. **43** DEL REG.

DATA **07/04/2016**

OGGETTO:

Modifica parziale al vigente regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale. Riformulazione parziale del titolo IX e del titolo X.

L'anno *duemilasedici* il giorno *sette* del mese di *aprile* alle ore 20,00, *in seduta ordinaria* nella sala delle adunanze del Consiglio Comunale di questo Comune, partecipata ai sigg. Consiglieri a norma di legge, dall'appello nominale effettuato dal Segretario Generale si ha il seguente esito:

CONSIGLIERI	PRESENTI	ASSENTI	CONSIGLIERI	PRESENTI	ASSENTI
<i>CANTARELLA VINCENZO</i>	X		<i>SALVA' GIUSEPPE</i>		X
<i>LA DELFA ALFREDO</i>		X	<i>CHISARI VINCENZO</i>	X	
<i>GIUFFRIDA SALVATORE</i>	X		<i>VENTURA GRAZIA</i>	X	
<i>MAGRA ALFIO</i>	X		<i>RAPISARDA VINCENZA</i>		X
<i>D'ASERO LUIGI GIOVANNI</i>	X		<i>PETRALIA GIUSEPPE</i>	X	
<i>FURNARI PLACIDO</i>		X	<i>SAPIENZA GIUSEPPE</i>	X	
<i>PAPPALARDO GIUSEPPE</i>	X		<i>CANTARELLA MARCO</i>		X
<i>MIGNEMI VINCENZO</i>	X		<i>AMATO VINCENZO</i>	X	
<i>VASTA ADA</i>	X		<i>MURSIA MAURO</i>	X	
<i>AMATO MARIO</i>	X		<i>CAPORLINGUA PLACIDO</i>	X	
TOTALE PRESENTI N. 15			TOTALE ASSENTI N. 5		

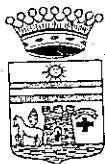
Presiede la seduta il Presidente Dr. Cantarella Vincenzo.

Partecipa alla seduta il *Segretario Generale* Dr. Antonio M. Caputo.

La seduta è pubblica.

Scrutatori: Amato V. - Petralia - Mursia.

04/12/15



COMUNE DI BIANCAVILLA

Provincia di Catania

Cod. Fisc. 80009050875 - P.I. 01826320879

1[^] AREA DELLE P. O. AMMINISTRATIVA

1° Servizio Assistenza Organi Istituzionali

PROPOSTA DI DELIBERA PER IL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: MODIFICA PARZIALE AL VIGENTE REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE. RIFORMULAZIONE PARZIALE DEL TITOLO IX E DEL TITOLO X.

VISTI:

- l'art. 7, l'art. 38, comma 2°; e l'art. 42, comma 2°, lettera a), del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modifiche ed integrazioni;
- l'art. 3 della L.R. del 26 giugno, n. 11;
- il vigente Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale approvato con deliberazione consiliare n. 63 del 11/09/2015;
- la determina del Funzionario n. 458 del 10/07/2015 avente ad oggetto "Affidamento servizio di registrazione e trascrizione delle sedute del Consiglio Comunale "Magnetofono" alla società Cedat 85 S.r.l. - Impegno di spesa. CIG: Z5E1554774", con la quale, fra l'altro, viene messa in risalto la volontà di questa A.C. di disporre il servizio di registrazione delle sedute del Consiglio Comunale per consentire la riproduzione veloce e fedele dell'attività consiliare;

CONSIDERATO che tale regolamento dovrà essere oggetto di rivisitazione e risistemazione in quanto, in parte, non risulta compiutamente congruo e compatibile con la nuova implementazione del servizio di registrazione;

VISTO CHE:

- l'art. 22, primo comma, lettera d) della Legge 7 agosto 1990, n. 241, come integralmente sostituito dall'art. 15 della Legge 11 febbraio 2005, n. 15 e ss.mm.ii attribuisce, fra gli altri, alla registrazione della seduta consiliare valore di documento amministrativo (registrazione da intendersi "oggi" su mezzo elettromagnetico, o su CD rom, o su supporto multimediale o su chiavetta USB, o tramite ogni altro mezzo tecnico-audiovisivo);
- la norma evocata definisce documento amministrativo "ogni rappresentazione grafica, foto cinematografica, elettromagnetica, o di qualunque altra specie di contenuto di atti, anche interni o non relativi ad uno specifico procedimento, detenuti da una Pubblica Amministrazione e concernenti attività di pubblico interesse";

DATO ATTO CHE:

- A talè proposito, la Giurisprudenza Amministrativa si è più volte pronunciata nel senso di ritenere che semplici appunti, come devono essere considerate le registrazioni effettuate dal Segretario

Comunale a proprio uso, non ancora tradotti in atti, "... non assurgono alla qualificazione di documento amministrativo" (Tar Veneto n. 60 del 2002; Tar Lombardia, Milano, n. 1914 del 2009).

- In senso contrario si è espresso più recentemente il Tar Piemonte ritenendo che "... la registrazione sonora delle sedute consiliari è suscettibile di essere inclusa nella nozione di "documento amministrativo" rilevante, ai sensi dell'art. 22, comma 1, lettera d), della Legge n. 241/1990, ai fini dell'esercizio del diritto di accesso..." (Tar Piemonte, sentenza 27/5/2011, n. 563).

- Con parere reso in data 22 ottobre 2002, in riferimento alla medesima problematica, la Commissione per l'Accesso ai Documenti Amministrativi, istituita nell'ambito della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha precisato che occorre "... distinguere il caso in cui il Segretario Comunale raccolga per proprio uso personale dei meri appunti informali dell'Adunanza Consiliare, anche eventualmente su supporto magnetico per la redazione del successivo verbale, dall'ipotesi in cui la registrazione dello svolgimento della seduta consiliare costituisca adempimento di una mansione d'ufficio.

- Nel primo caso, gli appunti raccolti dal Segretario sono da considerarsi alla stregua di una bozza strettamente personale che, potendo essere liberamente modificata, non ha alcun carattere di documento amministrativo.

- Nel secondo caso, invece, la registrazione non è modificabile, ed il Segretario o il personale espressamente incaricato di essa rispondono della sua genuinità; sicché la registrazione, dovendosi ritenere fedele riproduzione del dibattito consiliare, costituisce documento amministrativo, come tale accessibile da parte degli interessati".

- Nel parere del 25 novembre 2008, la medesima Commissione ha ritenuto ostensibile la registrazione della seduta di un Consiglio Comunale avente natura di "documento amministrativo" al quale è garantito il diritto di accesso degli interessati, "... senza che sia necessario fare richiamo alla normativa di speciale favore prevista per i Consiglieri Comunali".

CONCLUSO che la verbalizzazione "classica" di traccia su "brogliaccio" dell'andamento della seduta consiliare resa dal Segretario Generale, o dal suo legale sostituto, assume mero valore interno ad uso del Funzionario, e, solo a seguito di successiva trasposizione in atti ufficiali, assume valore legale di "documento amministrativo", unitamente, la registrazione della seduta consiliare, ove allegata agli atti deliberativi cui si riferisce;

RITENUTO di dover prevedere la registrazione della seduta consiliare quale metodo normalmente riconosciuto a "valore legale" di documento amministrativo ex citata L. n. 241/1990, che, seppur utilizzata dall'Ente, non è stata sinora mai recepita specificamente nel Regolamento consiliare de quo;

RAVVISATA, pertanto, la necessità di utilizzare la modalità, già invalsa presso altri Enti, di allegare al verbale la registrazione audio o audio-video degli interventi dei Consiglieri e la volontà di inserire la registrazione sul sito Internet Istituzionale del Comune di Biancavilla in modo che esso sia "scaricabile" direttamente, con le ovvie precauzioni in materia di "privacy";

RITENUTO doveroso procedere alla revisione del testo regolamentare mirata a recepire e rendere funzionale il proposto mutato sistema di redazione e trascrizione dei dibattiti ed interventi dei Consiglieri Comunali nel corso delle sedute di Consiglio e regolamentare, al contempo, anche la pubblicazione sul Sito Internet Istituzionale del Comune della registrazione delle sedute consiliari;

RITENUTO di dover riformulare parzialmente il:

- TITOLO IX del vigente Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale, in specifico inserendo un nuovo art. 37 e di conseguenza facendo slittare numericamente gli articoli successivi, nonché, introducendo, fra l'altro, le nuove modalità di Verbalizzazione e di pubblicazione degli atti consiliari,

- TITOLO X per semplificazione di testo;

nel modo che segue:

Titolo IX – PARTECIPAZIONE DEL SEGRETARIO COMUNALE E PROCESSO VERBALE DI SEDUTA/DELIBERAZIONI

Art. 37 – La partecipazione del Segretario Comunale alle adunanze

Il Segretario Comunale partecipa alle adunanze del Consiglio ed esercita le sue funzioni richiedendo al Presidente di intervenire per fornire informazioni e chiarimenti al fine di facilitare l'esame dell'argomento in discussione.

Art. 38 – Redazione e firma del Verbale di Deliberazione

1. Il verbale delle adunanze è un atto pubblico che documenta la volontà espressa dal Consiglio Comunale attraverso le deliberazioni adottate.
2. Alla sua redazione provvede, secondo quanto stabilito dalla legge e dallo Statuto, il Segretario Comunale, che potrà avvalersi di opportuni apparecchi di registrazione. La registrazione audio digitale delle sedute consiliari, effettuata con tecnologie informatiche adeguate a garantirne l'autenticità, l'integrità nonché la conservazione nel tempo, costituisce il verbale ufficiale della discussione e delle decisioni assunte dal Consiglio comunale. Nel rispetto della normativa vigente, le registrazioni audio sono rese disponibili, in formato digitale, sul sito web del Comune.
3. Il Segretario redige, in ogni caso, un sintetico verbale di seduta in forma cartacea contenente: a) la data e l'ora della seduta consiliare; b) il numero ed il nome dei Consiglieri presenti; c) il nome dei Consiglieri scrutatori; d) il nome di chi ha presieduto la seduta; e) il nome del Segretario Comunale; f) le dichiarazioni di voto; g) per ciascuna votazione di ogni deliberazione, il numero dei Consiglieri presenti, il numero dei Consiglieri votanti, il numero dei voti favorevoli e dei voti contrari; il numero dei nominativi che si sono astenuti o che hanno dichiarato di non partecipare al voto; h) la sottoscrizione del Segretario Comunale verbalizzante e del Presidente. Tale Verbale in forma scritta farà rinvio, per quanto riguarda la discussione, al supporto magnetico sopra richiamato. Per le deliberazioni concernenti persone deve farsi constare dal verbale che si è proceduto alla votazione con scrutinio segreto e che si è deliberato in seduta segreta. In tale caso la discussione relativa non verrà soggetta a registrazione audio.
4. Qualora gli interessati ne facciano espressa richiesta al Presidente i loro interventi vengono riportati integralmente nel verbale redatto in forma sintetica, purchè il relativo testo scritto sia fatto pervenire al Segretario prima della sua lettura o la dichiarazione venga testualmente dettata.
5. Eventuali ingiurie, allusioni o dichiarazioni offensive o diffamatorie non debbono essere riportate a verbale. Soltanto quando il consigliere che si ritiene offeso ne faccia richiesta, nel corso dell'adunanza, le stesse sono, in modo conciso, iscritte a verbale.
6. Il verbale della seduta segreta deve contenere soltanto il dispositivo della deliberazione, il risultato della votazione e, su richiesta, la constatazione del voto.
7. Quando siano discussi problemi che riguardano interessi patrimoniali del Comune, il verbale deve essere compilato in modo da non compromettere gli interessi rispetto ai terzi.
8. Il verbale delle adunanze sintetico è firmato dal Presidente e dal Segretario Comunale.

Art. 39 – Verbale di deliberazione Approvazione – Pubblicazione – Deposito - Rettifiche

1. I verbali di deliberazione adottati dal Consiglio Comunale vengono pubblicati per estratto ai sensi dell'art. 18 della L.R. 11/2015.

2. Il processo verbale della seduta consiliare registrato su supporto audio digitale unitamente al verbale redatto in forma sintetica dal Segretario Comunale viene depositato a disposizione dei consiglieri sul sito web del Comune.
3. I verbali di deliberazioni, dopo essere, stati firmati dal Presidente, e dal Segretario Generale, presenti all'adunanza, e siglati dal funzionario che li ha stilati vengono pubblicati in copia conforme, come previsto dalla vigente normativa, all'Albo Pretorio on-line ed inseriti nell'apposita sezione predisposta nel sito internet dell'Ente dedicata al Consiglio Comunale.
4. I verbali di deliberazione vengono sottoposti all'approvazione del Consiglio.
5. All'inizio della riunione il Presidente chiede al Consiglio se vi siano osservazioni sui verbali sintetici se possono essere dati per letti ed approvati. Se nessuno interviene o si oppone, i verbali si intendono approvati all'unanimità.
6. Quando un Consigliere lo richiede il Segretario Comunale provvede alla lettura della parte del verbale sintetico per la quale lo stesso intende richiedere rettifiche o integrazioni. Tali richieste devono essere effettuate proponendo quando si intende che sia cancellato o inserito nel verbale. Non possono essere richieste modifiche di dichiarazioni altrui.
7. Nel formulare le proposte di rettifica non è ammesso rientrare in alcun modo nel merito dell'argomento. Il Presidente interpella il Consiglio per conoscere se vi siano opposizioni alla rettifica proposta. Se nessuno chiede di intervenire la proposta si intende approvata. Se vengono manifestate contrarietà il Presidente pone in votazione la proposta di rettifica.
8. Delle rettifiche approvate si prende atto nel verbale della adunanza in corso e si fa richiamo mediante annotazione a margine od in calce nel verbale cui si riferisce la rettifica.

Titolo X – Norme transitorie e finali

Art. 43 – Conoscenza, diffusione ed entrata in vigore del Regolamento

1. Copia del presente regolamento sarà consegnata ai consiglieri comunali in carica.
2. Copia del regolamento deve essere depositata, quindi, sempre disponibile nell'Ufficio di Presidenza e nella sala delle riunioni del Consiglio Comunale durante le sedute, a disposizione dei Consiglieri.
3. Il Presidente del Consiglio invierà copia del Regolamento agli organismi di partecipazione popolare e del decentramento, all'organo di revisione, agli enti, istituzioni etc. dipendenti o ai quali il Comune partecipa.
4. Il presente Regolamento sarà pubblicato all'albo pretorio on line avente effetto di pubblicità legale, nonché pubblicato per finalità di trasparenza (d.lgs 33/2013) in forma permanente nella sezione "Amministrazione Trasparente" sottosezione "Atti Generali" alla voce "Regolamenti" in libera visione di chiunque ne faccia richiesta.
5. Sono abrogate le norme dei regolamenti comunali in contrasto con quanto disposto dal presente regolamento.

VISTI i pareri espressi nei termini di legge dai Funzionari Responsabili;

SI PROPONE

1) - Di approvare, così come approva, la riformulazione parziale del:

- TITOLO IX del vigente Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale, in specifico inserendo un nuovo art. 37 e di conseguenza facendo slittare numericamente gli articoli successivi, nonché, introducendo, fra l'altro, le nuove modalità di Verbalizzazione e di pubblicazione degli atti consiliari,

- TITOLO X per semplificazione di testo;

nel modo che segue:

Titolo IX – PARTECIPAZIONE DEL SEGRETARIO COMUNALE E PROCESSO VERBALE DI SEDUTA/DELIBERAZIONI

Art. 37 – La partecipazione del Segretario Comunale alle adunanze

Il Segretario Comunale partecipa alle adunanze del Consiglio ed esercita le sue funzioni richiedendo al Presidente di intervenire per fornire informazioni e chiarimenti al fine di facilitare l'esame dell'argomento in discussione.

Art. 38 – Redazione e firma del Verbale di Deliberazione

1. Il verbale delle adunanze è un atto pubblico che documenta la volontà espressa dal Consiglio Comunale attraverso le deliberazioni adottate.
2. Alla sua redazione provvede, secondo quanto stabilito dalla legge e dallo Statuto, il Segretario Comunale, che potrà avvalersi di opportuni apparecchi di registrazione. La registrazione audio digitale delle sedute consiliari, effettuata con tecnologie informatiche adeguate a garantirne l'autenticità, l'integrità nonché la conservazione nel tempo, costituisce il verbale ufficiale della discussione e delle decisioni assunte dal Consiglio comunale. Nel rispetto della normativa vigente, le registrazioni audio sono rese disponibili, in formato digitale, sul sito web del Comune.
3. Il Segretario redige, in ogni caso, un sintetico verbale di seduta in forma cartacea contenente: a) la data e l'ora della seduta consiliare; b) il numero ed il nome dei Consiglieri presenti; c) il nome dei Consiglieri scrutatori; d) il nome di chi ha presieduto la seduta; e) il nome del Segretario Comunale; f) le dichiarazioni di voto; g) per ciascuna votazione di ogni deliberazione, il numero dei Consiglieri presenti, il numero dei Consiglieri votanti, il numero dei voti favorevoli e dei voti contrari; il numero dei nominativi che si sono astenuti o che hanno dichiarato di non partecipare al voto; h) la sottoscrizione del Segretario Comunale verbalizzante e del Presidente. Tale Verbale in forma scritta farà rinvio, per quanto riguarda la discussione, al supporto magnetico sopra richiamato. Per le deliberazioni concernenti persone deve farsi constare dal verbale che si è proceduto alla votazione con scrutinio segreto e che si è deliberato in seduta segreta. In tale caso la discussione relativa non verrà soggetta a registrazione audio.
4. Qualora gli interessati ne facciano espressa richiesta al Presidente i loro interventi vengono riportati integralmente nel verbale redatto in forma sintetica, purchè il relativo testo scritto sia fatto pervenire al Segretario prima della sua lettura o la dichiarazione venga testualmente dettata.
5. Eventuali ingiurie, allusioni o dichiarazioni offensive o diffamatorie non debbono essere riportate a verbale. Soltanto quando il consigliere che si ritiene offeso ne faccia richiesta, nel corso dell'adunanza, le stesse sono, in modo conciso, iscritte a verbale.
6. Il verbale della seduta segreta deve contenere soltanto il dispositivo della deliberazione, il risultato della votazione e, su richiesta, la constatazione del voto.
7. Quando siano discussi problemi che riguardano interessi patrimoniali del Comune, il verbale deve essere compilato in modo da non compromettere gli interessi rispetto ai terzi.
8. Il verbale delle adunanze sintetico è firmato dal Presidente e dal Segretario Comunale.

Art. 39 – Verbale di deliberazione Approvazione – Pubblicazione – Deposito - Rettifiche

1. I verbali di deliberazione adottati dal Consiglio Comunale vengono pubblicati per estratto ai sensi dell'art. 18 della L.R. 11/2015.
2. Il processo verbale della seduta consiliare registrato su supporto audio digitale unitamente al verbale redatto in forma sintetica dal Segretario Comunale viene depositato a disposizione dei consiglieri sul sito web del Comune.

3. I verbali di deliberazioni, dopo essere, stati firmati dal Presidente, e dal Segretario Generale, presenti all'adunanza, e siglati dal funzionario che li ha stilati vengono pubblicati in copia conforme, come previsto dalla vigente normativa, all'Albo Pretorio on-line ed inseriti nell'apposita sezione predisposta nel sito internet dell'Ente dedicata al Consiglio Comunale.
4. I verbali di deliberazione vengono sottoposti all'approvazione del Consiglio.
5. All'inizio della riunione il Presidente chiede al Consiglio se vi siano osservazioni sui verbali sintetici se possono essere dati per letti ed approvati. Se nessuno interviene o si oppone, i verbali si intendono approvati all'unanimità.
6. Quando un Consigliere lo richiede il Segretario Comunale provvede alla lettura della parte del verbale sintetico per la quale lo stesso intende richiedere rettifiche o integrazioni. Tali richieste devono essere effettuate proponendo quando si intende che sia cancellato o inserito nel verbale. Non possono essere richieste modifiche di dichiarazioni altrui.
7. Nel formulare le proposte di rettifica non è ammesso rientrare in alcun modo nel merito dell'argomento. Il Presidente interpella il Consiglio per conoscere se vi siano opposizioni alla rettifica proposta. Se nessuno chiede di intervenire la proposta si intende approvata. Se vengono manifestate contrarietà il Presidente pone in votazione la proposta di rettifica.
8. Delle rettifiche approvate si prende atto nel verbale della adunanza in corso e si fa richiamo mediante annotazione a margine od in calce nel verbale cui si riferisce la rettifica.

Titolo X – Norme transitorie e finali

Art. 43 – Conoscenza, diffusione ed entrata in vigore del Regolamento

1. Copia del presente regolamento sarà consegnata ai consiglieri comunali in carica.
 2. Copia del regolamento deve essere depositata, quindi, sempre disponibile nell'Ufficio di Presidenza e nella sala delle riunioni del Consiglio Comunale durante le sedute, a disposizione dei Consiglieri.
 3. Il Presidente del Consiglio invierà copia del Regolamento agli organismi di partecipazione popolare e del decentramento, all'organo di revisione, agli enti, istituzioni etc. dipendenti o ai quali il Comune partecipa.
 4. Il presente Regolamento sarà pubblicato all'albo pretorio on line avente effetto di pubblicità legale, nonché pubblicato per finalità di trasparenza (d.lgs 33/2013) in forma permanente nella sezione "Amministrazione Trasparente" sottosezione "Atti Generali" alla voce "Regolamenti" in libera visione di chiunque ne faccia richiesta.
 5. Sono abrogate le norme dei regolamenti comunali in contrasto con quanto disposto dal presente regolamento.
- 2) Di lasciare immutati i rimanenti articoli del "Regolamento per il Funzionamento del Consiglio Comunale" approvato con deliberazione di Consiglio Comunale N. 63 del 11/09/2015".

IL REDATTORE
Gianni Carnele

L'ASSESSORE AL RAMO
[Signature]

IL SINDACO
[Signature]

Addi 24/11/2015

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Sulla presente proposta di deliberazione si esprime, ai sensi degli artt. 49, comma 1 e 147 bis, comma 1, D. lgs. 267/2000, nonché, ai sensi degli art. 12, della L.R. 30/2000, parere FAVOREVOLE di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa;

Addi 24/11/2015

Il Capo dell'Area Funzionale
[Signature]

VISTO DI REGOLARITA' CONTABILE ATTESTANTE LA COPERTURA FINANZIARIA

- Sulla presente proposta di deliberazione si esprime, ai sensi degli artt. 49, comma 1 e 147 bis, comma 1, D. lgs. 267/2000, nonché, ai sensi dell'art.12, della L.R. 30/2000, parere _____ di regolarità contabile con attestazione della copertura finanziaria (art. 151, comma 4, D.lgs. 267/2000).
- Si attesta l'avvenuta registrazione del seguente impegno di spesa:

Progr	Titolo	Funzione	Servizio	Intervento	Capitolo	Articolo	Impegno	Importo

La presente proposta di deliberazione non necessita di parere di regolarità contabile in quanto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economica-finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

Addi _____ 2015

IL RAGIONIERE GENERALE
[Signature]

La superiore proposta di deliberazione è registrata con il N. 249 del 24/11/2015



Partito Democratico

Biancavilla - Provincia di catania

Al Presidente del Consiglio comunale

e p.c. Al Sindaco

del Comune di Biancavilla

Oggetto: comunicazione.

I sottoscritti consiglieri comunali del gruppo consiliare Pd, considerato l'esito della riunione congiunta gruppo/segretario, tenutasi presso la sede locale del partito, in linea con l'impostazione seguita sino ad oggi ed in coerenza con l'indirizzo prestabilito dagli stessi eletti, con la presente comunicano che il nuovo capogruppo è il consigliere **Giuseppe Ing. Pappalardo**.

Biancavilla, 07, 04, 2016

I Consiglieri

Copia di Delibera di Consiglio Comunale n. 43 del 07/04/2016

Da registrazione magnetofonica

Oggetto: Modifica parziale al vigente regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale.

Riformulazione parziale del titolo IX e del titolo X.

Il Presidente, invita il Segretario a chiamare l'appello per la *seduta ordinaria*.

Il **Segretario**, alle ore 20,00, procede a chiamare l'appello nominale dei Consiglieri e dà atto del seguente risultato:

- **Consiglieri presenti n. 15:** Cantarella V., Giuffrida, D'Asero, Magra, Pappalardo, Mignemi, Vasta, Amato, Ventura, Chisari, Petralia, Sapienza, Amato V., Caporlingua, Mursia.
- **Consiglieri assenti n.5:** La Delfa, Furnari, Salvà, Rapisarda, Cantarella M.

Il Presidente, udito l'esito del superiore appello con n. 15 presenti e n. 5 assenti, dichiara valida la seduta e *introduce* alla trattazione del primo punto all'o.d.g.. "Modifica parziale al vigente regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale. Riformulazione parziale del titolo IX e del titolo X".

Presidente

Da ufficiale intervento al dibattito, previa manuale accensione del microfono di postazione collegato al magnetofono/convertitore. Lavorazione e impaginazione successiva, previo ascolto e correzione manuale a video delle parole e delle frasi non correttamente riconosciute dal convertitore vocale.

Prima di entrare all'ordine del giorno, volevo comunicare al Consiglio comunale, che avendo l'occasione, essendo la prima occasione di presiedere il Consiglio comunale, volevo insieme a voi, non da solo, caratterizzare questa Presidenza, per il periodo in cui ricoprirò la carica di Presidente con una piattaforma programmatica, che speriamo di poter svolgere insieme a tutti i Consiglieri, che si articola in cinque punti. Vi comunicherò dunque, in una sede successiva, quale programmazione.. perché non mi piace essere il Presidente del Consiglio, soltanto per svolgere i punti che derivano dall'attività consiliare, dell'attività istituzionale, nonché quella politica e amministrativa, ma voglio intestarmi anche un programma che insieme a voi, spero di poter portare avanti nei modi e nei termini stabiliti insieme. Detto questo.. dunque vi sto annunciando, che nella prossima occasione e anche per iscritto, avrò modo di farvi conoscere, quali sono le mie intenzioni di lavoro e programmatiche. Detto questo, con correttezza e spero con disponibilità istituzionale, che ci deve contraddistinguere nei rapporti, penso che avete ricevuto una nota in cui invito, a partire da me stesso, tutti i consiglieri comunali, ad avere un determinato atteggiamento all'interno dell'Aula, perché penso che fa bene a tutti, se è consono, se è molto.. diciamo rispettoso del codice etico, nonché politico di ogni gruppo e dell'Amministrazione, dei Consiglieri nei confronti dell'Amministrazione, dell'Amministrazione nei confronti dei Consiglieri e degli stessi Consiglieri tra loro, negli scambi e nei confronti, penso che ne avremmo beneficio, sia ogni singolo consigliere, ma anche i lavori d'Aula. Ritengo opportuno in ultimo, dire a questo Consiglio comunale, che in tutte le occasioni in cui è possibile svolgere un lavoro insieme, per dare delle risposte positive alla città, spero di poter contribuire in prima persona. Detto questo, se c'è qualche Consigliere, che in pregiudiziale vuole intervenire, può farlo. Grazie.

Il Presidente, Dà la parola al Cons. Amato Mario, ed a seguire gli altri Consiglieri, in ordine di richiesta.

Cons. Amato M.

Da ufficiale intervento al dibattito, previa manuale accensione del microfono di postazione collegato al magnetofono/convertitore. Lavorazione e impaginazione successiva, previo ascolto e correzione manuale a video delle parole e delle frasi non correttamente riconosciute dal convertitore vocale.

Sulla prima parte del discorso.. io penso che sia opportuno invitare.. fare una conferenza dei Capigruppo e quindi, il percorso dei lavori concordarlo assieme, invece di come pensa lei, di fare una comunicazione o fare un documento e trasmetterlo ai vari Capigruppo. Io direi di fare una conferenza ad "OK." dei Capigruppo per potere concordare questi lavori, vediamo di che cosa possiamo parlare assieme.

Cons. D'Asero

Da ufficiale intervento al dibattito, previa manuale accensione del microfono di postazione collegato al magnetofono/convertitore. Lavorazione e impaginazione successiva, previo ascolto e correzione manuale a video delle parole e delle frasi non correttamente riconosciute dal convertitore vocale.

Grazie signor Presidente. Diciamo.. credo sia doveroso questa sera, mandare i nostri auguri alla collega Rapisarda, per la nascita del piccolo Giuseppe. .. come Presidente di Commissione diciamo.. era solo per un augurio.. Grazie.

Presidente

Scusate.. chiarisco una cosa al consigliere Amato e lo ringrazio, perché me ne dà la possibilità. La prima mia intenzione, è stata proprio quella di convocare una Conferenza dei Capigruppo, perché non volevo convocare il Consiglio Comunale, senza aver ascoltato.. dopo aver ascoltato quello che pensavano i consiglieri, che rappresentano ogni singolo gruppo in questo Consiglio. Non mi è stato possibile per diversi ordini di motivo, avevo già anche iscritto il primo punto all'ordine del giorno, per quella Conferenza dei Capigruppo, perché in un gruppo in cui io stesso, in atto, ricopro la carica, però ovviamente vi sarà un altro Capogruppo all'interno del PD, non mi era possibile, perché non potevo proprio, non c'erano le condizioni per potere riunire i Capigruppo, però colgo l'occasione per dire che, quello è il metodo che io voglio adottare e non solo, mi piace l'idea che le idee che ho io, programmatiche, in mente per questo Consiglio comunale e per come lavorare, le discutiamo insieme ai Capigruppo ed eventualmente, il programma di cui io parlo, lo stabiliamo nella conferenza dei Capigruppo. Mi piace molto di più, perché le cose condivise, spero possano avere maggiore efficacia.

Cons. ventura

Presidente, cari colleghi Consiglieri. Come è noto, all'interno di questa Assise è nato un nuovo gruppo Consiliare, il Gruppo Misto, formato dalla sottoscritta, dal dottore Chisari, dal dottore Furnari e dal consigliere Giuffrida. Cortesemente, invitavo il Segretario, a riportare che io sono il capogruppo di questo nuovo Gruppo Misto. Noi abbiamo omesso di indicarlo nella comunicazione del trenta marzo. Allora.. Le ragioni che hanno indotto questo gruppo a nascere, le abbiamo ben spiegate nella comunicato del trenta marzo, e ai fini della verbalizzazione, mi accingo a leggerlo e poi vorrei fare alcune precisazioni. I sottoscritti Consiglieri comunali, ai sensi e per gli effetti del vigente Statuto del Comune di Biancavilla e del Regolamento del Consiglio Comunale e delle Commissioni consiliari, con la presente comunico, la costituzione del Gruppo Misto, interno alla maggioranza, ma con una propria autonomia di decisione e di azione. La nostra azione politica, nasce dalla sincera e profonda convinzione, che l'esperienza politica e dell'Amministrazione comunale, sia stata sostanzialmente positiva, pertanto l'obiettivo principale è quello di confermare con rinnovata forza e determinazione, sia la propria incondizionata fiducia al Sindaco Pippo Glorioso, che il proprio sostegno politico ed amministrativo. Il nostro lavoro sarà in continuità con quello svolto sino ad oggi, all'interno del Consiglio comunale. Voteremo con il massimo senso di responsabilità e di impegno, nel rispetto del mandato ricevuto dal nostro elettorato. Voteremo di volta in volta, nell'interesse comune, come abbiamo sempre fatto. Questa è una scelta sofferta ma dovuta, dalla quale non possiamo esimerci, per il rispetto che abbiamo, prima di tutto nei confronti.. e poi per.. verso gli elettori che ci hanno votato. La nostra iniziativa, la naturale conseguenza, ha un insieme di scelte discutibili non condivise, di impegni presi e non mantenuti, esercitati da alcuni componenti della maggioranza. Per ultimo, la nomina del Vice Presidente, con voti determinanti delle opposizioni di centrodestra, che a nostro avviso, non corrisponde alla manifestazione di volontà espressa dai cittadini, nell'ultima consultazione elettorale. L'ultimo passaggio, mi riservo di riportarlo alla fine. Mi corre l'obbligo.. illustrissimo Presidente, fare alcune osservazioni. Riguardo al comunicato del trenta marzo, dove noi parliamo di elezione del Vice Presidente con i voti in determinati dell'opposizione, la nostra critica era rivolta alla nostra maggioranza, non vi era alcuna intenzione da parte nostra, di criticare la condotta della minoranza, anzi devo dire che secondo il nostro modesto parere, le cose sono andate così, crediamo che si sia proceduto alle elezioni, proprio perché si puntava sul senso di responsabilità, che ha sempre contraddistinto questa minoranza. In risposta alla sua nota, la sessanta tre ottantuno dell'uno aprile, vorrei eccepire alcune cose. Innanzitutto, non avrebbe dovuto lei.. essere informato dall'opposizione, in merito alla loro condotta, in merito alla votazione, non è un suo

diritto secondo il mio dato sapere, se sbaglio mi corregga, che tenuto conto che sto parlando con un Presidente, che si è seduto su quello scranno per ben tre volte, ho contezza di pensare che lei, è a conoscenza dell'articolo quattordici dello Statuto, dell'articolo dodici secondo comma della delibera del Consiglio comunale, numero ottantadue quattordici, la quale prevede in materia di elezione del Presidente e del Vicepresidente, che dopo la prima, fino alla quarta votazione, mancando la maggioranza assoluta, si sarebbe proceduto alla maggioranza dei voti. Quindi mi preme precisare che, come lei ben illustrissimo Presidente, noi riteniamo che quella votazione è stata portata avanti, perché voluta. Inoltre vorrei precisare alcune cose. In tempi non sospetti, come lei ben sa caro Presidente, si faceva il suo nome come successore al precedente Presidente del Consiglio. Io ed il mio Gruppo, l'abbiamo sempre sostenuta, quando di fatto è stato proposto il suo nome all'interno della riunione di maggioranza, nonostante sul suo nome ..(leggesse veti) di natura caratteriale e politica, per la stima che noi abbiamo nei suoi confronti, per la competenza che le riconosciamo, per la sua esperienza, non si è dato adunque a queste voci, tant'è che lei è stato eletto con quattordici voti.. tredici e mezzo .. (da tenere in vita) .. e da otto.. non da otto.. per mero scrupolo quindi, mi preme ricordarle che la sua candidatura, è stata sostenuta fortemente dal Consigliere Giuffrida, e che tirate in ballo il dottore Chisari, questi.. per mantenere fede ai superiori patti si è ritirato indietro, e tutto perché noi crediamo e rispettiamo i principi di democrazia riluttante, riottosi ad impostazioni oligarchiche e monarchiche. Premesso questo sopra, pertanto, lei cosa ha fatto in sede a quel Consiglio comunale del ventitré marzo, piuttosto che astenersi, ha palesato la sua volontà. Questa bambina della politica, si sarebbe quanto meno astenuta, dopo aver votato i punti, a peggiorare la cosa è stata abbandonata l'Aula, perché non continuare i lavori. Per queste ragioni, mi permetto visto che ..(gli americani latinismo) rebus sic stanti bus pertanto invito a trarne le dovute conseguenze. E mi auguro che queste esternazioni, non vengano da lei lette o interpretate presenti, come delle offese personali, perché lungi da noi nel volerle fare. Le reputo semplicemente critiche e confronto politico. Grazie.

Presidente

Io ritengo che.. le cose le ho ascoltate, abbastanza chiaramente e mi si impone per la carica particolare che ricopro, di non replicare, per le cose che ritengo o ravviso come polemiche. Dunque, io spero di poter dire e di poter replicare, soltanto per le questioni che portino un po' più di distensione e un po' più di serenità a beneficio dei lavori di quest'Aula. Non è la situazione messa nei fatti, come lei l'ha descritta, non ho nessuna difficoltà a ripercorrere quel percorso fatto e non temo la fase polemica. Temo soltanto delle critiche sterili, lo dico meglio. In quell'occasione, nessuno si è prefissato l'obiettivo di eleggere il Consigliere salvà a Presidente, con i voti dell'opposizione sapendolo, nessuno! Questo lo posso garantire, perché a nessuno posso assegnare un atteggiamento di coinvolgimento preventivo della minoranza, ma è il gioco delle parti, in quanto la minoranza può benissimo scegliere, come comportarsi di volta in volta, in funzione del nostro comportamento.. e dunque alludo a quello dei consiglieri di maggioranza. Non credo e non posso pensare, che il mio voto sia stato ritenuto come un voto di parte, ma ho voluto e ho scritto, non so perché lei ha letto soltanto alcune parti in una determinata maniera del mio intervento scritto, ma ho scritto con chiarezza e ho controfirmato, che il mio voto non può essere assommato a una volontà dei Consiglieri, soltanto perché espresso da una maggioranza, men che meno a quella dell'opposizione. Non c'era una volontà preventiva, per onor della cronaca e dunque, lo possiamo rivedere come sono andati i fatti, non è stato consentito al Consiglio comunale, di poter rimodulare l'ordine del giorno, in quanto i consiglieri di maggioranza, che erano dodici, sono diventati otto, gli otto hanno scelto un'altra strada, perché volevano uscire dall'impasse, in quell'occasione e hanno scelto una loro determinazione, per bocca del consigliere Salvà, ci sono gli interventi che lo potranno descrivere, e le cose sono andate in una maniera che, seppur possono essere oggetto di interpretazione, non certo possono essere oggetto di interpretazione, né in malafede e né possono essere.. possono divenire oggetto di una strumentale critica. Vede.. l'esperienza e la mia formazione politica, mi obbliga ad avere un atteggiamento sicuramente equilibrato, dalla posizione che ho, però determinate critiche, le ritengo un po' pretestuose, un po' anticipate, rispetto a quelle che possono essere le discussioni che questo Consiglio potrà avere. E dunque, penso che non ci siano le condizioni, perché ogni qual volta che può succedere una discussione in Aula, o un confronto utile in Aula, non penso che ci possono essere le condizioni di

rimettere in discussione tutto, sebbene.. deve sapere che io lo dico con il massimo della libertà e della serenità, non sono per niente legato a questa poltrona. Lei.. se ritiene come altri, possiamo ridiscutere tutto, però dobbiamo avere la maturità e l'intelligenza e la responsabilità, di sapere che se in quest'Aula c'è un Consigliere che si alza e chiede le dimissioni .. (al Presidente), in maniera diretta o indiretta, perché voi parlate di trarne le dovute conseguenze, io che sono un po' più maturo, penso che voi parlate della stessa cosa. Se ogni Consigliere si può permettere il lusso di alzarsi e chiedere le dimissioni del Presidente, .. il Presidente si dimette, poi.. il Presidente dimissionario chiederà sempre le dimissioni al Consigliere che viene eletto Presidente, e dunque si crea un clima di instabilità e.. per quello che mi attiene, per quello che mi è dato sapere, non penso che si lavori con un clima sereno. Questo.. la dice lunga, rispetto al comportamento che dobbiamo tenere e al comportamento che secondo me, dobbiamo cominciare a ripristinare, di serenità per un buon lavoro. Per questo ritengo che nessuno, dico nessuno, può essere additato, né voi né altri, di un comportamento che preventivamente può essere interpretato come malafede. Poi.. se ci sono o non ci sono le possibilità, secondo me, c'è sempre lo spazio per un chiarimento, nelle sedi opportune e nei momenti opportuni. Io mi prodigherò.. e questo lo posso dire, per a fare avvenire i chiarimenti necessari e per togliere qualche nube di dubbio, per le votazioni che si consumano in quest'Aula e altro. Per mio senso di responsabilità.. e rispondo all'ultima cosa, è vero che non sono stato presente nella continuazione successiva, non nella prima occasione dei lavori, perché ho capito responsabilmente, l'antifona che si stava muovendo e non volevo dare adito e non voglio dare adito, a screditare un organo politico che io rappresento. Pertanto.. mi corre l'obbligo di dire, che quell'azione mi è sembrata opportuna e la rifarò, qualora si ripetano i fatti che si sono verificati, perché penso di operare a garanzia di questo Consiglio comunale e senza guardare la condotta del Consigliere, sia di maggioranza o di opposizione, perché li rappresento entrambi, tutti e due. Grazie Consiglieri.

Cons. Giuffrida

Presidente, colleghi Consiglieri. Finalmente si è tenuto questa sera il Consiglio comunale, nonostante le mie insistenze di convocazione. Dubitavo che il Presidente non convocava il Consiglio comunale, ha ritardato, ha fatto un pò di memoria di quello che era successo, finalmente ha la coscienza a posto e ha convocato il Consiglio comunale.. mi fa piacere. Anche se lui criticava sempre, il Presidente precedente che non faceva riunioni di Capigruppo, lui a sua volta convoca il Consiglio Comunale, senza riunione dei Capigruppo. La scusa qual' era, non sapeva chi era il capogruppo del nuovo gruppo formatosi.. sa per legge, che era il primo firmatario, anche se non è dichiarato, il primo firmatario è il Capogruppo, in assenza dichiarazione.. in presenza di dichiarazione. Mi risulta anche, che il Partito Democratico, aveva fatto il nuovo Capogruppo, anche col suo assenso.. Presidente, la sera aveva dato il suo benestare del nuovo capogruppo, l'indomani mattina alle otto, ha messo il veto al nuovo Capogruppo, da parte sua ha bloccato tutto. Quindi, c'era anche il Capogruppo, diciamo del PD, lei non ha voluto fare la commissione dei capigruppo, non so il perché, lo sa lei.. non mi riguarda, non ero Capogruppo.. perché tanto io, i problemi politici si risolvono in Consiglio comunale. In questi giorni, mi sembra che era giusto, se n'è parlato tanto fuori, nei giornali.. pseudo giornali pseudo giornalisti, perché vede Presidente, oggi.. tutti parlano, tutti sono autorizzati a scrivere, tutti sono autorizzati a chiamarsi giornalisti tutti sono autorizzati a chiamarsi editori, tutti sono autorizzati, tutti a dire di tutto. Però io credo che quando si fanno degli interventi, bisogna farli a trecentosessanta gradi e dire le cose come stanno, perché il problema.. qualcuno vuole insinuare che problema che si è venuto a creare all'interno di questo Consiglio comunale è il gruppo che si è formato, di quattro Consiglieri comunali. Questo è il problema attuale. Ma perché il problema attuale è questo gruppo? Penso di arrivarci. Non è che si parla di quello che è successo l'altra sera, si parla che si è formato un gruppo anomalo, anomalo.. io scusate, ci sono stati due esponenti dell'opposizione, votati dal centrodestra, sono passati alla maggioranza, prima in un gruppo, poi hanno formato un' altro gruppo, io non l'ho chiamato anomalo. Hanno formato un gruppo, l'hanno vista in quel modo, ho augurato un buon lavoro, mentre qualcuno ci augurato buona fortuna.. buona fortuna.. no.. lei non mi deve.. io non l'ho interrotta Presidente, lei poi.. può replicare, può intervenire, però lei non mi deve interrompere. Lei ha augurato buona fortuna, invece del buon lavoro, buona fortuna.. e va bene ma, la fortuna io.. e buon lavoro, io invece, auguro un buon lavoro a un

gruppo formato. Però non riesco a capire, cos'è.. anomalia, perché uno è del PD, uno è di volare, uno è di qua.. è anomalo. Cioè.. non hanno trovato di strano, che un gruppo.. due dell'opposizione passano alla maggioranza, formano un gruppo e entrano nell'amministrazione.. non c'è niente di anomalo. Mi sta bene, dovrebbe stare bene a tutti, invece cosa vanno a dire, si è formato un gruppo anomalo, per che cosa? Per togliere il disturbo di dire, quello che si deve dire. Perché sicuramente, forse, vedono in questo gruppo, qualcuno che vuole scrivere, forse, lo vede come ostacolo a qualche cosa. Se questo è ne sono orgoglioso. Se vede che questo gruppo, è da ostacolo a qualche sua iniziativa personale, non lo so.. vuol dire che siamo orgogliosi di essere ostacolo a queste persone. Allora, andiamo a dire cosa è successo quella sera, lasciando stare poi il mercato che si è cercato in questi giorni, non al Senato o alla Camera, ma in Consiglio comunale. Il mercato c'è stato.. allora che parliamo di Adriano, qua a Biancavilla siamo, non è che parliamo di Adriano.. C'è stato il tentativo di acquisti di consiglieri comunali, di mercato, ed è vergognoso sapete perché? perché non è, che è l'offesa nei confronti, diciamo, di una persona di cultura bassa, ma si offende la personalità delle persone. In questo gruppo.. vede Presidente.. ci sono dei professionisti, io no.. ma ci sono dei professionisti, avvocati, dottori, giusto?.. e non si può, diciamo, cercare di contattarli ciascuno singolarmente, cercando l'acquisto, di interrompere, di rompere questo gruppo, ma tanto lei.. tu.. che ci fai con quello, la strada diversa, che futuro ha questo gruppo ma perché così.. così.. colà.. Questa è un'offesa alla dignità e alla personalità di questi professionisti. Purtroppo è successo, che c'è stato il tentativo di acquisto di consiglieri per rompere un gruppo. E' un'offesa questa è grave quello che è successo se lo dico così. Non entro nei particolari di chi è stato, ma ci sono state persone all'interno del Consiglio comunale e persone fuori dal Consiglio comunale, che rappresentano altre istituzioni, questa è un'offesa, è grave quello che è successo, andiamo ai fatti cosa è successo, per dire.. i fatti come sono andati. E' successo che abbiamo fatto.. lo ripeto l'ho detto l'altra volta, io.. vede Presidente, qualcuno dubitava che io potessi fare degli interventi personali, anche nei suoi confronti nei confronti di qualche consigliere comunale, io sfido chiunque a dirmi che qua dentro, i miei interventi sono personali, mai una volta mi sono permesso di farvi interventi personali. Io parlo sempre.. per le mie capacità e dove riesco di politica, se poi uno se la prende a livello personale, non mi saluta o la recepisce come se fosse un'offesa personale, non ci posso fare niente. Io parlo di politica.. e di politica.. io sono cresciuto in un partito, con delle ideologie con delle regole.. e le regole che in questo momento, in questo Consiglio Comunale, anche da parte sua Presidente, vengono a mancare, e ne spiego il perché. Lei parla.. ha parlato.. nelle sedi opportune di riunirci e di rivedere.. ma vedere cosa? .. ma lei pensa che prende in giro le persone, se lei aveva intenzione di andare nelle sedi opportune e discutere queste cose, io penso che lei, doveva fare in modo che quella sera e oggi, non si tenesse il Consiglio comunale. Lei invece, non si è sforzato né quella sera né oggi, di fare una proposta di rinvio per discutere, come dice lei, nelle sedi opportune, il problemi che lei.. i problemi che ha. Invece lei no.. sta seduto tranquillo, a quello che succede, e le dico cosa è successo. Noi siamo usciti da una riunione di maggioranza, e lei ben sa che le indicazioni politiche all'interno del Comune, le dà il Sindaco, le indicazioni politiche le dà il Sindaco, si discute, si vota, si chiarisce, si firma un documento e si fa così. Non c'è nessun altro, che dà indicazioni politiche nel Comune. Ebbene, il Sindaco aveva dato delle indicazioni politiche, sull'elezione del Vicepresidente e del Presidente, io sono venuto all'ultimo momento, ..mi ha detto il Sindaco, le testuali parole: Presidente.. Cantarella, vice Presidente.. l'ingegnere D'Asero. Lei è d'accordo signor Giuffrida? .. Sì! bene.. però io, siccome.. vede, Presidente Cantarella, ho notato qualcosa di strano.. e qualcuno che ha letto quel documento, quella sera delle sue elezioni, ha detto che c'erano quattordici firme, non è vero, c'erano tredici firme, perché mancava la mia firma, perché io prevedevo quello che doveva succedere. Quindi, non c'erano a chiarimento, si è sbagliato chi ha letto ingenuamente, nel senso che.. non voluto, c'erano tredici.. no.. non è voluto, sicuramente a chiarimento, non c'erano quattordici firme, ma tredici firme, com'è vero che ha avuto tredici voti, e non quattordici voti, quindi, un piccolo malessere c'è stato. Bene!.. siamo usciti con l'indicazione politica del Sindaco, con tredici firme sul documento, che lei doveva essere Presidente e il Vice Presidente, doveva essere l'ingegnere D'Asero. Cos'è cambiato nel giro di mezz'ora, .. che si esce di là e si viene in Consiglio comunale con un'altra idea? .. vuol dire che era tutto preparato, significa che avevano un'altra idea, perché non chiarirlo e non dirlo nella riunione di maggioranza. Se uno .. aveva un'altra tesi.. un'altra.. sviluppare.. un'altra idea, qual'era il problema?..

Se tutti avete fermato quel documento, perché non lo avete rispettato? ..Il problema non sta qui, il problema giustamente, è che lei è stato votato da tredici voti, Presidente, ben cinque.. uno assente.. uno era assente e cinque sono usciti dall'aula, gente.. Consiglieri che l'hanno votato. Lei se aveva rispetto e della sua maggioranza, dei Consiglieri che l'hanno votato, come dice il Consigliere Ventura, lei non doveva far tenere quel Consiglio comunale. Se lei non era in grado di bloccare quel Consiglio comunale e riunire quattordici consiglieri di maggioranza, lei non poteva votare quella sera, lei si doveva.. non astenersi, ..alzarsi e andarsene, lei si è preso i voti dell'opposizione, lei è stato l'artefice di quella votazione, con i voti dell'opposizione. Ma io non dico che è sbagliato, non dico che è sbagliato.. che otto, cinque persone, possano dialogare con l'opposizione, e si prendono i voti dell'opposizione, voluti, non voluti, anche senza dialogo. Non dico che io ho ragione, però lei deve sapere, che non ha più quattordici voti a sua disposizione. Il Vice Presidente ha quattordici voti, ha una maggioranza, lei.. il significato dell'avvocato Ventura è questo.. lei, più non ha tredici voti, lei ha avuto tredici voti, viene a mancare la fiducia di cinque consiglieri comunali, lei ha otto voti. Quindi, lei.. il significato è che lei, non ha una maggioranza. Lei.. le ricordo, nella passata legislatura, quando.. non nel primo, nel secondo, quando è stato lei Presidente, le ricordo cosa è successo, perché se lei è una persona corretta, le regole.. da rispettare, quando io parlo di regole, lei parla di regole.. le ricordo cosa è successo. Lei è stato .. quando parla qua, poco fa, .. en pass è per sbloccare l'en pass, che parola difficile. Lei.. ricordo, che per tre mesi ci ha vincolati in questo Consiglio comunale, votando per fare il Presidente lei,.. dieci a dieci, dieci a dieci, dieci a dieci.. e non c'era la preoccupazione dell'en pass, ancora era il primo Consiglio comunale, quale en pass. Lei ci ha bloccato.. per eleggere lei Presidente, nella passata legislatura, quando c'era Pietro Manna Sindaco, per sei mesi qua votando, dieci Consiglio comunale rende Consigli comunali, venti Consigli comunali.. dieci e dieci, dieci e dieci, non si sbloccava, ma lei non si è preoccupato per l'en pass, a dire.. faccio un passo indietro per sbloccare i lavori, per il bene della città.. no, siccome lei fare il Presidente, quale en pass.. poteva essere anche per sei mesi, otto mesi, dieci mesi, fin quando lei è riuscito a fare il Presidente. Ma non è finita qui, lei è stato votato con dieci voti, si ricorda, poi con la quale la maggioranza, col passare del.. (parere) è diventata undici. Lei ha preteso e ha messo sotto scacco la maggioranza, che si doveva dimettere, per essere votata a undici. Lei si è voluto dimettere a tutti i costi, per farsi rieleggere a undici voti, e questo è successo. Ora lei che non ha tredici voti, ma ha otto voti, ma.. non è giusto che lei si rimetta ai voti e vede.. il voto.. se ce l'ha con la minoranza, se ha quattordici voti, se ha quindici. In questo momento, lei, la maggioranza non ce l'ha.. e non ci deve costringere, lei non ci può costringere a bloccare i lavori del Consiglio comunale, perché visto e considerato, che a lei non già la fiducia di tredici Consigliere che l'hanno votato, è regola, è politica, che viene a mancare la fiducia di cinque, sei persone, lei si dimetta e si rimetta ai voti. Si (accerta) la nuova maggioranza, questo è il problema. Non è sbagliato che lei si .. (gallese ricettacolo fossero) .. con l'opposizione come quella sera.. è giusto, può essere giusto, per me è sbagliato, per lei è il giusto. Non non dico che se uno.. ha ragione o ha torto, però lei, in questo momento, non ha la fiducia di tredici persone, perché l'hanno votato in tredici, .. cinque.. quattro persone, il gruppo formato, non le dà per il suo comportamento, per il cambiamento dell'indirizzo politico dato dal Sindaco, e lei.. che dopo il Sindaco, è la maggiore carica istituzionale, non ha rispettato l'indirizzo politico dato dal Sindaco. Lei è la seconda carica istituzionale più importante del Comune, ..del Paese. Quindi lei, doveva rispettare l'indicazione del Sindaco, non l'ha rispettata, le viene a mancare in questo momento, la fiducia di quattro Consiglieri comunali, più uno che è stato anonimo, non le ha dato la fiducia, a lei mancano cinque voti, non ha una maggioranza, si dimetta.. questo è il significato della consigliera Ventura. Si dimetta politicamente, è la regola della politica, si rimetta ai voti e se trova la maggioranza, fa il Presidente. Grazie.

Cons. Magra

Signor Presidente, io non ho interrotto e preferisco.. gradirei non essere interrotto. Signor Presidente, colleghi Consiglieri, signori dell'Amministrazione presenti. Io praticamente, sto leggendo per la prima volta, purtroppo non sono stato qua Palazzaccio, scusate se uso questo termine.. e leggo questo documento, tra l'altro, quello che ha letto collega Ventura, credo che sia .. non ce l'ho davanti ma è sulla falsariga di questo qua, tutto sommato. credo che di aver .. sì no no.. e oltre tutto è aggiunto il fatto del

Capogruppo.. sì, questo.. diciamo sostanzialmente.. Quindi praticamente, leggendo questo documento, fermo restando che io, in merito alla nascita di un nuovo gruppo, può farmi semplicemente piacere, perché ritengo che all'interno della maggioranza, si vanno a stabilire dei rapporti sempre più forti, al punto che nascono nuovi gruppi. Chiaramente però, certo.. mi viene da capire che significa. C'è questo comma, che praticamente.. dove dicono: La nostra iniziativa, è la naturale conseguenza di alcuni comportamenti della maggioranza. Cioè di alcuni comportamenti esercitati.. non mantenuti dalla maggioranza. Questo sta a significare, non ultimo, quello della Vicepresidenza. Questo sta a significare che praticamente.. l'assessore Ventura, l'ex Presidente del Consiglio e gli altri due ovviamente, (partiva).. dal presupposto che hanno riscontrato nella maggioranza, degli aspetti poco consoni a quello che dovrebbe essere la maggioranza, poi questo magari, ce lo spiegate dopo. Ma veniamo ai fatti, veniamo ai fatti della Vicepresidenza, perché questo è il punto più.. il punto di tutto, la Vicepresidenza. Ebbene, Presidente, mi sento di ribadire i fatti come sono andati. Eravamo nella sala del Sindaco, si indica il nome della Presidenza, che però (.. svolge.. di Presidente) e si indica il nome del Vicepresidente, ebbene non solo il Sindaco ha dato l'indicazione sul Vice Presidente, ma tutti i presenti eravamo concordi su quella Vicepresidenza. Il soggetto incaricato della vicepresidenza, ha accettato la Vicepresidenza, quasi quasi, glielo abbiamo imposto, e questo l'ha detto lui apertamente, credo che siano così i fatti. Dopo aver votato la Presidenza, .. no no.. grazie, dopo aver votato la Presidenza, un altro Consigliere componente di maggioranza.. e il Presidente aver chiesto all'opposizione .. consiglieri di minoranza, se fossero interessati alla vicepresidenza e hanno risposto no, noi.. un altro Consigliere di maggioranza, chiede: Io sarei interessato alla Vice Presidenza. Normale.. si dialoga con l'interessato, si scambiano due battute, si crea una forma di frizione, a quel punto, il Presidente e qualche Consigliere, si ritiene opportuno sospendere il Consiglio comunale, inserendo anche un altro punto, che c'era un problema per quanto riguarda un punto, che riguardava gli uffici. Sospendiamo la seduta.. e rinnovo a dire grazie, anche ai voti che mi hanno consentito i colleghi della minoranza, nella sospensione. Andiamo nella sala Caruso, ci riuniamo dall'altra parte .. Presidente, è importante, perché la sospensione, oltre a quel punto particolare che dicevo io, ai colleghi della minoranza? Perché la sospensione? Perché mi sembrava normale, nella misura in cui ci sono due componenti della maggioranza, interessati allo stesso.. alla Vice Presidenza carica rispettabilissima e degna di tutto rispetto, in quanto una carica istituzionale, ma diciamo, la Vice Presidenza non è la Presidenza, quindi un punto.. una carica.. un punto molto particolare, molto leggero tutto sommato, Quindi onde evitare problemi nella maggioranza, che ci.. si potesse polverizzare in quella seduta, la maggioranza, andiamo di là a discutere. Ebbene, dopo aver discusso dicendo: Non entro nel merito, io ero uno degli artefici di questa riunione, io non entravo nel merito di chi doveva essere Vicepresidente, dicevo semplicemente, c'è un en pass signori e sappiate, che in pratica, davanti a questo en pass, io non voglio una maggioranza polverizzata. Si è stabilito alla fine, abbiamo chiuso, che la maggioranza avrebbe fatto slittare il punto, per non avere disguidi e chiarire successivamente, il punto sulla Vicepresidenza. Tutti d'accordo, siamo usciti dalla sala, .. (viene).. in Consiglio comunale, guardando il caso, i quattro del gruppo non c'erano più. I quattro del gruppo non è .. (nota) quindi, volevano a tutti i costi lo scontro, che poi è venuto attraverso questo documento ovviamente, e qua tutto.. Ebbene, quando i consiglieri, gli otto consiglieri di maggioranza si ritrovano nell'Aula Consiliare, praticamente si può, si va subito a votare, votando perché.. è venuto a mancare l'accordo che si era stabilito dall'altra parte, per cui abbiamo votato, la minoranza, debbo dire, che con molta intelligenza e sottigliezza politica, ha votato anche la Vicepresidenza, .. una mossa politica molto fine, molto astuta, che vi siete.. infilati in un momento particolare, nella maggioranza. Comunque.. scusa.. è una mia impressione, io dico che era strumentale il vostro voto, però ritengo, al vostro posto, avrei fatto lo stesso, stiamo attenti, io al vostro posto.. da oppositore, avrei fatto lo stesso.. E' il mio pensiero, poi posso anche sbagliarmi, non è detto che io sappia tutto. Detto ciò, si chiude la parentesi, votiamo la Vicepresidenza, a questo documento che se ne voglia dire, non c'è nessuna reazione da parte della massima autorità, che è il leader della centrosinistra di Biancavilla, nella fattispecie il Sindaco Glorioso, dove ci viene a dire.. scusate, cosa avete fatto! Tant'è che se il Sindaco Glorioso, si sentiva minacciato da questa situazione, stasera scusatemi, colleghi Consiglieri.. e mi rivolgo a tutto il Consiglio comunale, guardate che l'atto, incontrovertibile che il Sindaco con la sua etica, sarebbe stato qua dire: Signori io non ho qui un

maggioranza, perché mi mancano otto consiglieri, tra cui, guarda caso, due assessori e tra l'altro anche il Vice Sindaco, uno dei due. Quindi, non è venuto qua, oppure ha fatto.. tanto meno un comunicato, per dire è successo quello che è successo. Allora, tutto questo polverone, è stato preconstituito da questo gruppo consiliare. Allora, a questo punto, gli intenti di questo gruppo consiliare, quali sono? Quali sono gli intenti di questo gruppo consiliare? Ognuno di noi fa una delle supposizioni. Io ne vedo tre.. l'attacco alla Presidenza.. e l'abbiamo visto, destabilizzare la Presidenza, non hanno voluto confrontarsi e andare a votare.. cioè, bypassare quel punto della Vicepresidenza, onde evitare di polverizzare una maggioranza e l'hanno ottenuto, ma per quale scopo? creare un gruppo, per essere più forti e pesare di più. Cioè.. quel Gruppo ricordiamoci, ha avuto già un Assessore e una Presidenza, anzi due Assessori e una Presidenza, quel gruppo, quindi già credo che siano soddisfatti, in tutto e per tutto. Allora, c'è un altro scopo ancora, quale potrebbe essere? Scusate.. nella misura in cui, io attacco la maggioranza e polverizzo la maggioranza, che fa capo al leader che è il Sindaco, che significa?.. che voglio minare la leadership del Sindaco? .. E' questo è il risultato? E' questo quello che si vuole? .. L'ardua sentenza ai posteri, che possiamo dire, saranno poi i posteri a dire quello che succederà. Per quanto riguarda la Presidenza, io credo che il Presidente, che se ne voglia dire, ha svolto la sua professionalità con molta, molta serietà, in quanto, quando si trova davanti un accordo ben preciso e viene in Aula, con l'assenza di quel gruppo che in pratica, aveva stabilito dall'altra parte, o quanto meno non ha detto che non era d'accordo, allo slittamento del punto. Quindi, mi sembra ovvio che il Presidente prenda atto, ..la loro assenza.. e si vada a votare una Vicepresidenza. Quindi, Presidente, tu stai tranquillo, se qualcuno ha qualcosa da recriminare nei tuoi confronti, lo dica apertamente, ma non adducendo un'etica, quando conviene l'etica. Dica i fatti.. quali sono? ..Vogliono la Presidenza? ..Vogliono destabilizzare tutto? ..Perché oggi, se c'era il Sindaco, io lo posso capire, il Sindaco ha dato un'indicazione.. il Presidente Cantarella. Quindi, nel momento in cui, quei quattro vogliono che Cantarella si dimetta, c'è un motivo e non è l'indicazione del Sindaco, è ovvio che non può essere l'indicazione del Sindaco. Quindi.. allora, c'è un intento, a noi ci è dato sapere, ma io suppongo che si vuole rimettere tutto in gioco, per .. (quello stanno) caro Presidente. Questa è la logica, non solo a questa, ma è anche minare la leadership del Sindaco, e questo è gravissimo. Ho finito, Presidente.

Cons. La Delfa

Grazie signor Presidente, colleghi Consiglieri, Pubblico presente in aula. Allora, il mio intervento sarà breve, non sarà ripetitivo rispetto alle cose dette dal mio Consigliere, dal Consigliere comunale facente parte, del.. (suo gruppo) e lui del mio Gruppo, del Partito Democratico.. Alfio Magra. Allora, io sono pienamente d'accordo con le dichiarazioni che tu hai fatto, Alfio Magra. Te l'ho detto in maniera indiretta per.. così.. per telefono, ci siamo sentiti. Giustamente, c'è qualcuno che sta facendo ostruzionismo e continua a fare ostruzionismo, mettendo in difficoltà anche l'operato dell'Amministrazione comunale. Io auguro, caro consigliere Cantarella, ..Presidente Cantarella, le auguro un buon lavoro, a lei e al vicepresidente Giuseppe Salvà, e penso che lei può, assieme alla vicepresidenza, potete riuscire a condurre i lavori di questo Consiglio comunale, portando un clima, anche sereno. Perché lei, lo diceva prima, poc'anzi, sentendo il suo intervento, che lei.. giustamente, ha fatto tantissimi tentativi, per cercare di far.. di non arrivare allo scontro in quest'Aula, in questo Consiglio comunale, quando questo scontro in Consiglio comunale, questi otto che abbiamo votato, sia la Presidenza e sia anche la Vicepresidenza, abbiamo votato in maniera in maniera autonoma, tranquilla, senza.. allora.. senza a pensare che poi, domani si poteva arrivare ad uno scontro all'interno dell'Aula, con i vari Consiglieri comunali. Per giunta, consiglieri comunali che hanno fatto parte di questa maggioranza, fanno parte ancora oggi, di questa maggioranza, però fino ad oggi.. allora.. prima lo facevano in maniera indiretta, sottobanco, nascosto, ora invece lo fanno ufficialmente, dicendo: Noi ci siamo costituiti, vogliamo fare quest'operazione.. l'attacco verso la sua Presidenza, verso la Presidenza Cantarella. E' un attacco che nasce, diceva bene il consigliere Magra.. nasce appositamente per dire: consigliere Cantarella, alzati di qua, perché c'è qualcuno di noi che si deve andare a mettere qua. Se c'è questo.. aveva ragione il consigliere Magra, doveva essere data un'indicazione. Se voi fate parte della maggioranza, il confronto si fa all'interno della maggioranza, non lo potete fare il confronto.. Allora, se voi decidete di entrare in Aula, lo decidete da soli autonomamente, decidete di uscire dall'Aula e lo

decidete autonomamente, perché non discutete? Perché non parlate? E' una questione vostra, una mancanza di dialogo vostra, del gruppo che si è andato a costituire, successivamente all'elezione del Presidente e del Vice Presidente, per raggiungere un obiettivo, qual' è questo obiettivo? Ditelo chiaro, ditelo chiaro. Se avete un obiettivo che volete raggiungere, ditelo. Se pensate che il posto giusto è quest'Aula, confrontiamoci dentro l'Aula, se pensate invece, .. io sono d'accordo con Vincenzo Cantarella, di dire.. se il problema.. c'è un problema di maggioranza, risolviamolo nella maggioranza, se voi diretti, partite direttamente in Consiglio comunale, dicendo: noi abbiamo.. Vincenzo Cantarella, non lo condividiamo più, Vincenzo Cantarella.. tu non ci rappresenti, perché noi vogliamo che uno dei nostri, deve andare a ricoprire la carica del Presidente, ditelo chiaro. Allora, il problema qual' è? Dite veramente il problema qual' è. Diciamo quali sono i problemi, diciamoceli chiari e diciamoceli qua, in quest'aula. Poi.. signor Presidente, c'era una comunicazione da parte del gruppo del Partito Democratico, che io ora annuncio e poi allegheremo sicuramente, già gliel'abbiamo data, il nuovo Capogruppo del Partito Democratico, è il consigliere Giuseppe Pappalardo. E' stato designato, sia dal Gruppo Consiliare del Partito Democratico, da una riunione che si è tenuta tra i vari Consiglieri e anche con la presenza del segretario del Partito Democratico. I passaggi, quando dobbiamo fare un passaggio, li dobbiamo fare giusti, si devono consumare dei passaggi giusti. Io, ora mi chiedo, se questo gruppo vuole dialogare, dialoghiamo, iniziamo a discutere dei problemi, ma se il gruppo invece, non vuole dialogare e parte sempre in quarta, dicendo no.. la maggioranza sbaglia, Cantarella sta sbagliando, ..(Pighi e cose) del millenovecento ottantotto, del millenovecento novanta, lasciamole indietro, guardiamo avanti e andiamo oltre, andiamo avanti. Grazie signor Presidente.

Cons. Giuffrida

Come diceva.. una volta mi hanno spiegato, che c'era Dante Alighieri, dice.. che parlava di ignavi, non ignavi, mi hanno spiegato.. io, l'unica cosa che non so fare è essere un ignavo. C'è invece, chi ci tiene essere ignavo, perché non è né di qua, né di là, un colpo di qua, un colpo di là, amico di là amico di tutti. Io, l'unica cosa che mi piace dirla.. non mi piace che mi dicono, tu non puoi stare neanche all'inferno, devi stare nell'antinferno, devi aspettare per entrare nell'inferno, devi aspettare, a me non piace.. o vado in paradiso o vado direttamente all'inferno.. ma che devo stare addirittura nell'antinferno, per poter.. (visto dal do già se dall'ente Dame Realacci). Cosa voglio dire.. allora.. (provocatorio conta). Qua si vuole insinuare addirittura, di tramare contro il Sindaco, ma il dato di fatto, la storia politica, la sappiamo tutti, chi sta sempre a cavallo, chi non sta sempre a cavallo. Io ricordo, c'erano consiglieri comunali che sono stati vent'anni, cinquanta, non lo so quante .. (consigliature scusa Bracco avanti) non riesco a capirlo con .. ma? .. La passione. Vede consigliere La Delfa.. se l'altra volta, un esponente dell'opposizione ha accusato il consigliere Mignemi e il consigliere Rapisarda, mi dispiace che sia assente, ma non sto parlando male.. quindi non è che.. che sono passati, dall'opposizione alla maggioranza, per questioni di poltrone, vi siete scandalizzati.. ma cosa dite.. quelli vengono per ideologia, ce l'hanno nel sangue essere di sinistra, li avete difesi, anch'io li ho difesi, guarda caso.. nonostante.. subito Assessore, e nessuno ha detto cosa. Non mi risulta che il gruppo dei quattro si è presentato dal Sindaco, dicendo: No.. vogliamo questo, vogliamo quello.. Questo è un ragionamento politico, diciamo, di levatura bassa, a me risulta invece, che un gruppo politico di questo Consiglio comunale, si è presentato dal Sindaco, dicendo.. chi doveva fare il Presidente, chi doveva fare l'Assessore, e guarda che io non me lo invento, me l'ha detto uno di questi esponenti, che si sono presentati dal Sindaco. Non è che me l'ha detto il Sindaco, me l'ha detto.. no.. non mi interessa, io sto dicendo.. sto facendo un ragionamento. Quindi, lei mi viene a parlare di poltrone a noi, che anticipatamente possiamo dichiarare, che questo gruppo.. no.. lascia stare, non scherzare, si viene a dire che questo gruppo vuole sedersi, non vuole sedersi, ma che stai dicendo.. qua, si sta parlando di politica e il dato di fatto è.. che è stato eletto, un'elezione giusta o sbagliata, io la posso vedere sbagliata, tu la vedi giusta, non è che dico per forza che è sbagliata, ognuno la vede come vuole. Un dato di fatto qual' è? Che c'è stata l'elezione del Vice Presidente, con i voti essenziali dell'opposizione, quattordici voti, giusto è? Quindi, secondo noi, si è formata un altro tipo di maggioranza, è giusto che il Presidente che è stato votato con un'altra maggioranza, si dimetta e si metta in discussione? Questo è il problema.

Sappi.. la tranquillizzo carissimo La Delfa, che nessuno dei quattro ambisce a quella sedia, stia tranquillo, lo possiamo verbalizzare. Anzi.. le posso dire, che qualcuno della maggioranza ambisce a quella poltrona e non vede l'ora, che.. (quella poltrona segnalata) per potersi sedere là. Quindi, è al contrario se mai, lo posso anche dimostrare che qualcuno della maggioranza ambisce.. del vostro gruppo.. di sedersi là. Lo metta a verbale, che noi.. il gruppo dei quattro, non ambisce quella poltrona, quindi stia tranquillo. E' un discorso politico, si è formata un'altra maggioranza al contrario dell'indicazione data dal Sindaco. E' giusto che il Presidente che è stato votato con un'altra maggioranza, si dimetta e segua le orme di quella votazione. Ha sette voti, non basta per fare il Presidente. Non può vincolare un Consiglio comunale all'impasse, che lui è amante dell'impasse, mi auguro che lei prenda atto, per non bloccare il Consiglio comunale. Grazie.

Cons. La Delfa

Volevo precisare. Io penso che in una in una maggioranza, ci sono.. ci siamo delle anime, diverse anime, giustamente, ognuno di noi abbiamo.. non ti dico la voglia, la volontà, ma come qualcuno, vorrebbe fare anche la turnazione per le Commissioni, la stessa cosa, giustamente dici, se c'è la possibilità di poter andare a ricoprire una carica istituzionale, diversa da quella che stiamo ricoprendo, ma ci stiamo prendendo in giro.. e che non mi interessa.. a me interessa pure. Se io la posso andare riprendere una carica, o chiunque di noi la vuole ricoprire, non vuol dire che tu non puoi dire.. ah.. io faccio quest'operazione per raggiungere questo obiettivo, perché noi in questi anni passati, abbiamo avuto anche noi quello che ci spettava, lo diceva il consigliere Magra, l'Assessore o la Presidenza l'ha avuto questo gruppo, l'Assessore del Partito Democratico sta ruotando, ruota, lo facciamo girare, lo facciamo ruotare. Ma chiunque di noi, giustamente, possiamo essere ambiziosi, o possiamo avere la volontà, la voglia, anche io personalmente, potrei avere la voglia e la volontà di stare seduto, dov'è seduto il Presidente Cantarella, però ci sono degli accordi che si discutono in maggioranza, si discutono in maniera seria e serena, in altre sedi andiamo a chiarirci. Il confronto serve anche a questo, ci si chiarisce, il mio obiettivo è quello della maggioranza, di tenerla unita.. e condivido il ragionamento che fa Vincenzo Cantarella, ancora oggi, che mi diceva: Io voglio tenere la maggioranza unita, la maggioranza deve essere unita. Ma qua, non ce nessuno che sta cercando di sfaldare o sfasciare sta maggioranza. Qua, ci sono degli interventi a mente calda, o documenti fatti a mente calda, dove, poi.. ci porta anche a sbagliare. Noi, sull'intervento.. davanti a un documento del genere, così come è stato posto, così come è stato fatto, si è costituito questo nuovo gruppo, dopo le elezioni, se non c'è stato il confronto politico, come si arriva in Aula e fare l'attacco al Presidente del Consiglio Comunale, votato da voi, da voi stessi, votato per giunta anche da voi.. e voi lo volete.. volete che a lui rifaccia una nuova votazione, con la nuova maggioranza. Ma me lo dite qual' è la nuova maggioranza? E' PDL, è PD, qual' è sta maggioranza.. a minoranza.. qual' è? Qual' è Forza Italia qual' è? Voi spiegatemi qual' è la nuova maggioranza.. e voi, ditemi se quelli dell'opposizione, hanno fatto un passaggio con la maggioranza, e io vi dico va bene. L'accordo per la Vice Presidenza.. non c'era, c'era l'accordo unanime da parte di tutti quanti i componenti, che eravamo presente all'interno dell'Aula, all'interno della nella stanza del Sindaco, dove avevamo dato disponibilità a Luigi D'Asero, che quella sera stessa in quell'occasione.. e penso che Luigi D'Asero lo abbia anche detto, Luigi D'Asero ha dato disponibilità al neo vicepresidente eletto salvà, di che .. lui era disponibile a fare il passo indietro, lo ha detto chiaro in quest'Aula, lo ha detto chiarissimo, i quattro.. non c'erano, i quattro che hanno costituito questo gruppo. Questo è il problema, signor Presidente, grazie.

Cons. Pappalardo

Grazie signor Presidente, colleghi Consiglieri, Pubblico da casa e presente. Sicuramente, il primo ringraziamento va al gruppo consiliare del PD e alla Segreteria, che mi ha accordato la fiducia importante. Devo essere sincero, inizialmente avevo rifiutato, molti lo sanno, per un semplice motivo, non perché mi creano preoccupazione le responsabilità o le cariche, anzi, chi mi conosce, sa che non mi sottraggo mai, ma soltanto perché nell'ultima parte di questa.. diciamo, traversata politica, si stava un po'iniziando a speculare troppo sul mio nome, sia su azioni, sia su regie, sia su tessiture o altre trame

politiche, e quindi volevo un po' sottrarmi, da quello che era la polemica. Poi, effettivamente riflettendoci, credo di aver operato scelte nel giusto e quindi, forse era opportuno dare seguito, a quella che è stata l'indicazione da parte del mio partito di riferimento. Quindi, speriamo che.. diciamo l'avventura porti buoni frutti. Un ringraziamento va.. più che ringraziamento, un buon lavoro va anche al nuovo gruppo consiliare, che si è costituito.. e dico una cosa però, sono stato finora zitto ad ascoltare perché mi ero imposto un grado di polemica, oltre cui non parlare, oltre invece.. prendere la parola, che sicuramente mi aspettavo una polemica in Aula, però anche consigliato da alcuni amici, un po' più esperienti, ho detto ok, è giusto che qualcuno faccia la polemica, perché è opportuno che qualcosa si dica perché qualcosa è successo, però, se poi la polemica va oltre, stare in silenzio in Aula, credo che non sia nemmeno corretto. Anche perché se stiamo in silenzio, si può dare l'impressione che stia parlando magari non abbia, né autorevolezza, e quindi è inutile stare ad ascoltare, tanto sta dicendo una cosa, che poi non ha senso, non ha seguito, quindi, si può permettere di dire la qualsiasi, perché non ha senso invece non è così. Io mi auguro, che le persone che prendono parola in quest'Aula, abbiano poi l'autorevolezza e la coscienza, di sapere quello che si dice, purtroppo, è.. ha un valore. Perché fin quando le parole vengono dette nei corridoi, fin quando le parole vengono dette, magari nelle riunioni non ufficiali, si ha la possibilità di ritrattarle con estrema facilità, magari.. uno può dire, intendevo un'altra cosa, tu ne hai capita un'altra, e si può provare a recuperare quelle che sono delle posizioni. Le cose dette in quest'Aula, quando poi vengono anche sottoscritte, quando poi vengono anche rafforzate da interventi di altri Consiglieri, incominciano ad avere una valenza, che è quasi biblica, che difficilmente poi si riesce a tornare indietro, da quello che si dice, perché poi si diventa anche persone poco serie e poco professionali, soprattutto poco credibili. Allora, io faccio un ultimo tentativo, l'ultimissimo, che è quello di dire, che la guerra dei poveri, in quest'Aula, dobbiamo smetterla di farcela, ve lo dico chiaramente. Io ho l'impressione, che stiamo continuando a farci la guerra dei poveri e che abbiamo scatenato un circolo, proprio su una cosa che secondo me, dovrebbe passare in secondo piano e dovrebbe riportarci a parlare altre cose, di Piano Regolatore di problemi della città e altro. Però, se si continua ancora su questa scia, quindi, questo è l'ultimo ancorato appello, io credo che la frattura sia insanabile. Perché, signori miei non si può ancora continuare, dopo la polemica giusta ed iniziale e.. per carità.. io ho parlato dopo quattro, cinque, sei interventi, non so.. Presidente, quanti interventi sono.. nove. Se si continua ancora in questa direzione.. e vi prego di lasciare perdere, è difficile tornare indietro, perché signori miei, oltre che al Consiglio della.. di farsi indietro alle dimissioni del Presidente, signori miei, dovete essere anche coscienti che c'è a sfiducia, attenzione. Quindi, cercate di avere un limite, su quello che bisogna dire e fare e quello che non fare.. no .. Io vi sto incoraggiando a dire, c'è un livello di polemica, anche perché il consigliere Giuffrida.. (più dava la stato all'opposizione allora credo alla ma in maggioranza) comincio anch'io.. comincio un pochetto a confondermi.. quindi.. consigliere Giuffrida ascolta, però senza polemica, senza polemica. Perché, gli atti devono essere consequenziali, anche perché.. perché io dico la guerra dei poveri? Signori miei la dei poveri.. no.. non è non è un fatto personale, perché.. Turi.. Turi consigliere Giuffrida, non è un fatto personale.. e io mi sto chiedendo, non è personale, perché tu stesso più volte, per carità, hai detto di avere una posizione critica nei confronti della maggioranza, che è una cosa risaputa, quindi, non è un fatto personale. Ma continuando, io volevo invece battere su un'altra cosa, signori miei, che è la cosa fondamentale. Credetemi, con tutto il rispetto che ho, perché ho avuto anche qualche chiarimento nei confronti di qualche componente del Gruppo Consiliare, io mi sento di darvi un consiglio, anche molto amichevole, più che politico. Vi manca il fondamento della polemica che state impostando, e il fondamento.. sono gli atti consequenziali, che il capo dell'Amministrazione qualora avesse ravveduto problemi in quello che voi avete finora qui fatto la cronaca, aveva dovuto prendere. Quindi, se da parte della persona, che tra virgolette, doveva essere quella più colpita, e secondo me non lo è, perché tutto si può dire.. (ca una susino cutanee che una persona intelligente).. penso che è una persona molto intelligente, ma se viene a mancare un documento da parte del Sindaco, o un'azione una reazione in cui si manifesta il problema, voi non potete venire in Aula, ancora a continuare, a ribadire che c'è il problema, perché di fatto, chi doveva sollevarlo non verrà sollevato. Ecco, perché il consigliere Magra, vi continua a dire: Signori miei è anche una lotta nei confronti, soprattutto, oltre che del Presidente del Consiglio, in maniera indiscriminata, del Capo dell'Amministrazione. Ecco perché

non c'è il motivo del contendere, non c'è, perché di fatto, dovrebbe venire qua in Aula il Sindaco e dire: C'è stata una votazione anomala, prendiamone atto, dobbiamo necessariamente rimediare o in un modo o nell'altro. Non c'è stato! Non c'è stato! l'unico documento è il vostro, ok.. l'avevate fatto. Io sono convinto che si sarebbe passati qua in sordina, nessuno avrebbe continuato, nessuno avrebbe detto nulla. Ma continuando a ribadire e a concentrare le dichiarazioni in questo modo, non è la cosa più opportuna. E allora, proposta: Cerchiamo di soprassedere un po' tutti, ancora siamo al punto di ritorno, ancora siamo nella fase in cui abbiamo l'autonomia, per ritornare al punto di partenza, se ci spingiamo qualche chilometro ancora in avanti, forse, sta.. autonomia non c'è più. E allora, siccome io penso che non ci siano problemi personali e ne sono convinto di questo, non ci sono.. nei confronti di persone, da parte di chi o di altri, seppelliamo quelli che sono.. sistemi di polemica, non ha senso. Concentriamoci sugli altri punti all'ordine del giorno, magari, Presidente, prima di entrare nell'ordine del giorno, potremmo sospendere, effettivamente, il primo punto, può anche essere degno di sospensione, discussione, prima di ricomporre queste Commissioni e cerchiamo di ritornare in Aula, con un'armonia diversa. Io.. di fatto, Presidente, se non ci sono altri interventi dopo del mio, però, vorrei lasciare, diciamo, una traccia di quello che sto per dire, propongo una sospensione, magari .. (che invero) consigliere Giuffrida, una sospensione.. eh va beh .. eh va beh. Io.. diciamo, gradirei che ci fosse una sospensione di un quarto d'ora, per poter, diciamo, discutere e poi.. tornare. Grazie.

Il Presidente chiede di poter continuare i lavori, oltre l'ora prevista dal regolamento.

Interventi per dichiarazione di voto sul proseguimento del dibattito

Cons. Sapienza

Da ufficiale intervento al dibattito, previa manuale accensione del microfono di postazione collegato al magnetofono/convertitore. Lavorazione e impaginazione successiva, previo ascolto e correzione manuale a video delle parole e delle frasi non correttamente riconosciute dal convertitore vocale.

Signor Presidente, io la invito fare rispettare le regole, cioè, c'è un'ora di dibattito, per cui per me, il mio voto è negativo, e invito lei e tutti i componenti dalla maggioranza, a votare in maniera negativa, perché dobbiamo rispettare le regole. Io sono per il rispetto delle regole. Grazie.

Cons. D'Asero

Da ufficiale intervento al dibattito, previa manuale accensione del microfono di postazione collegato al magnetofono/convertitore. Lavorazione e impaginazione successiva, previo ascolto e correzione manuale a video delle parole e delle frasi non correttamente riconosciute dal convertitore vocale.

Grazie signor Presidente. Io, invece, non sono d'accordo con quanto ha appena detto il collega Sapienza, perché, intanto completiamo gli interventi che sono stati già prenotati, poi se vogliamo votare per continuare lavori o meno, votiamo, perché se no.. così, viene a mancare la democrazia all'interno di questo Consiglio comunale. Perché, c'è chi ha avuto l'opportunità di parlare una volta o anche due volte, c'è chi non ho avuto ancora questa opportunità. Quindi, la mia opinione è questa poi..

Cons. Giuffrida

.. Per quanto riguarda il proseguo dell'ora di confronto, il nostro gruppo è favorevole alla continuazione dei lavori..

Cons. Amato V.

Signor Presidente, colleghi Consiglieri. Penso che in un dibattito del genere, per la prima volta un dibattito politico, sia doveroso di intervenire l'opposizione che ancora non ha avuto la possibilità, quindi, noi di Forza Italia siamo per il proseguimento, perché è giusto intervenire nel dibattito. Grazie.

Cons. Salvà (audio spento)

Da appunti del Segretario: Preannuncia voto favorevole con un limite.

Cons. Amato M. (audio spento)

Da appunti del Segretario: Formalizza che in aula vi è un dibattito politico, chiede di poter proseguire un'altra ora di lavori.

Il Presidente, invita il Segretario a procedere per la votazione a continuare in pregiudiziale per un ora.

Il **Segretario**, procede alla votazione e dà atto del seguente risultato:

- **Consiglieri presenti n. 16:** Cantarella V., La Delfa, Giuffrida, D'Asero, Magra, Salvà, Pappalardo, Mignemi, Vasta, Amato, Ventura, Chisari, Petralia, Amato V., Caporlingua, Mursia.
- **Consiglieri assenti n. 4:** Furnari, Rapisarda, Sapienza, Cantarella M..
- **Hanno espresso voto favorevole n. 16:** Cantarella V., La Delfa, Giuffrida, D'Asero, Magra, Salvà, Pappalardo, Mignemi, Vasta, Amato, Ventura, Chisari, Petralia, Amato V., Caporlingua, Mursia.
- **Hanno espresso voto contrario n. 0 Consiglieri:**
- Si sono astenuti n. 0 Consiglieri.

Consiglieri <i>assegnati</i> n.20	Consiglieri in <i>carica</i> n.20	Consiglieri <i>presenti</i> n.16
Consiglieri <i>votanti</i> n. 16	Consiglieri astenuti n.0	Consiglieri <i>assenti</i> n. 4

Votazione: Favorevoli n.16	Contrari: n. 0
continuazione in pregiudiziale per un ora Accolta	

Il Presidente, udito l'esito della superiore votazione, con n. 16 voti favorevoli e n. 4 assenti, dichiara accolta la continuazione in pregiudiziale per un'ora. **Invita i consiglieri per ordine di richiesta ad intervenire.**

Cons. Giuffrida

Da ufficiale intervento al dibattito, previa manuale accensione del microfono di postazione collegato al magnetofono/convertitore. Lavorazione e impaginazione successiva, previo ascolto e correzione manuale a video delle parole e delle frasi non correttamente riconosciute dal convertitore vocale.

Le faccio gli auguri. Finalmente, lo prevedevo.. lo sapevo, ma qualcuno, diciamo, cercava di resistere. Le faccio gli auguri.. è partorito finalmente, il capogruppo del Partito Democratico. Come primo intervento da Capogruppo del Partito Democratico, le devo fare i complimenti.. grandissimo intervento. Lei che mi conosce, Consigliere Pappalardo, deve sapere la mia coerenza e lealtà nelle cose. Non ho mai detto o fatto il contrario, di quello che io dico e non rinnego quello che ha messo a verbale tante volte e lo ripeto anche oggi. Io ho detto sempre.. da quando io ho detto, non mi rivedo in questo gruppo del Partito Democratico in seno al Consiglio comunale, l'ho sempre detto e lo ripeto, in questo gruppo del Partito Democratico in seno al Consiglio comunale, io non mi ci rivedo. L'ho detto tante volte e lo ripeto oggi. Quindi, non è che mi vuol dire una cosa che io rinnego, no! .. anche detto che sono critico nei confronti di questa maggioranza, ma ho sempre detto che io sono per il progetto che ho sposato col Sindaco Glorioso, l'ho detto a voce e l'ho detto nel documento che abbiamo firmato. Quindi, io non riconosco per come.. diciamo, si eseguono i lavori all'interno di questa maggioranza. Non li condivido, ma condivido il progetto politico del Sindaco Glorioso, perché quel progetto, non l'ho tradito io, ma l'hanno tradito altre persone, io non l'ho tradito, poi.. lei mi viene a parlare.. poco fa ha scritto quello che lei scrive, bisogna poi.. resta scritto, sottoscritto, che noi abbiamo dichiarato, che non siamo per la poltrona, non chiediamo niente, poi.. viene registrato, non viene registrato, sì.. sì, voleva intendere questo. Allora, se noi

andiamo.. se noi andiamo.. no.. no.. lei ha detto che poi le cose vengono scritte a verbale, quello che è.. uno dichiara, non si può tornare indietro. Io le ripeto quello che lei ha detto, invece, è tornato indietro. Lei faceva parte.. prima di andare nel gruppo Volare, faceva parte di un' altro Gruppo politico, prima di andare nel Gruppo Volare, .. nell'MPA, poi si chiama.. Volare, lei faceva parte di un' altro Gruppo politico, e diceva peste e corna per altre forze politiche, è andato da quella forza politica, è andato via, è andato nell'MPA, che ora si chiama Volare. Lei, nei confronti del Partito Democratico e della maggioranza, lei diceva peste e corna, contro il Partito Democratico e contro la maggioranza formata col PdL. Lei, da quei banchi diceva veleno, lei faceva degli attacchi, delle critiche, non soltanto alla maggioranza, ma anche al Partito Democratico. Lei, ora mi viene a parlare di sottoscritto, di quello che dico io.. rimango, che poi.. non bisogna rimangiare quello che dice.. Ora.. lei, non solo difende il Partito Democratico, ma addirittura è capogruppo del Partito Democratico, e ora mi vuole dare lezioni, ..a me che sono nato nella sinistra, uno che viene di destra ed entra nel Partito Democratico, mi vuole dare lezioni di lealtà del mio partito. Lei.. di quello che dico, poi lo devo rinnegare, me l'ho rimangiato, che rimangio.. Io quello che dico.. non ho fatto mai il contrario di quello che dico, io faccio parte del Partito Democratico, non mi rivedo in questo gruppo., del Partito Democratico di Biancavilla, del Consiglio Comunale, l'ho sempre detto e lo sottoscrivo e non rimangio niente, e guarda.. che io mi reputo uomo di sinistra più di lei, di lei ho dubbi che faccia parte.. che è un uomo di sinistra, io sono un uomo di sinistra, di lei ho molti dubbi. Grazie.

Cons. D'Asero

Grazie signor Presidente. Mi ero ripromesso di non entrare sulla questione, anche perché, ne sono stato investito in prima persona, di tutto quello che è successo nello scorso Consiglio comunale, quindi mi ero ripromesso di questo. Però sicuramente.. e non posso accettare che all'interno di questo Consiglio, un mio collega di maggioranza, dica delle falsità. Invito, pertanto, il Consigliere che non sto vedendo all'interno dell'Aula, in questo momento, ..La Delfa, a rettificare la sua dichiarazione che ha fatto nel suo ultimo intervento, perché non si può venire a dire, che siamo usciti da quella stanza, senza accordo, l'accordo sul mio nome, c'era. Grazie. Se così non è, qualcuno mi smentisca. Grazie.

Cons. Amato V.

Signor presidente, colleghi Consiglieri. Mi ero ripromesso stasera, di non intervenire e di usare dei toni molto pacati, perché poi, sono accusato di usare toni un po' un po' fuori dalle righe. Guardando.. ascoltando, questo Consiglio per un'ora, io penso non che dobbiamo andare fuori dalle righe, o fuori tema, o con un tono eccessivo, perché è uno spettacolo indecoroso che state dando alla città, e se uso questo termine vergognoso, ci sta tutto e non ve la dovete prendere personalmente. Le persone che ci stanno ascoltando, che cosa stanno capendo della classe politica Biancavillese, tutta compresa.. compreso noi, si è parlato di spartizione, di poltrone, ma dei problemi della città, quando ne parliamo? Quando ne dobbiamo parlare? Mi voglio fermare qua, perché sono molto ma molto amareggiato, molto molto ma, amareggiato, perché sennò dovrei dire tante ma tante cose, e il vostro leader, leggevo una battuta di un leader di sinistra, che calza a pennello, sul vostro leader che vi rappresenta. Questo leader che voi avete, il Sindaco Glorioso, gli manca la statura del leader, ma coltiva l'arroganza del capo, perché gli è sfuggita la situazione di mano, a questo leader che voi chiamate. Te lo ripeto, Consigliere, ..sì lo so che sei stata distratta, ma te lo ripeto. A questo leader, che voi chiamate il Sindaco Glorioso, gli è sfuggito tutto di mano, un leader non porta a questa situazione. Volevo fare una precisazione, ..ci si accusa in un documento, che in parte.. Consigliere.. era rivolto a lei, perché lei come primo firmatario e come gruppo, ha fatto un'affermazione che poi in parte ha smentito, in un'altra sua affermazione fatta all'apertura del Consiglio, quando nel documento dite, che noi siamo stati determinanti e quasi quasi, abbiamo tradito la volontà degli elettori. Dico.. ma ce ne rendiamo conto di cosa dichiarate, considerate che io vi stimo politicamente, vi stimo anche come progressisti, siete dei professionisti molto seri, dico.. ma noi cosa c'entriamo in tutto questo, in questo teatrino politico che state dando alla città, cosa c'entriamo? Ci date un torto, perché dovevamo aspettare cinque votazioni, come abbiamo chiesto al

Segretario cinque votazioni nel Regolamento, ostruire, fare opposizione, per poi andare a votare. Noi siamo stati.. perché abbiamo dichiarato votavamo scheda bianca, se voi eravate compatti, siccome, voi avete dato questo spettacolo alla città che tutti ormai sanno, ..è successo, che eravate otto, dico.. che cosa dobbiamo fare ostruzione, fare cinque votazioni ancora, prolungare i tempi, visto che noi siamo per andare avanti. Abbiamo votato quello che voi avete indicato, quindi, noi non abbiamo partecipato a questa scelta, perché non ci interessano le poltrone a differenza vostra, e voi ci accusate che noi abbiamo tradito il mandato. Ma lei lo sa, chi ha tradito il mandato elettorale? Una sola persona a Biancavilla resta nella storia, resta nella storia.. che è stata il Sindaco glorioso. Che c'è stato fatto un accordo elettorale con il PdL, alla luce del sole e lui l'ha tradito, questo è il vero tradimento, non noi, che per andare avanti, ci accusate che noi abbiamo inciuciato, noi non c'entriamo niente in questa situazione, noi non c'entriamo niente, ci vogliamo .. no.. qualcuno.. no, non nel documento negli altri interventi, nel documento c'è che noi siamo stati determinanti, ..noi? Noi ci vogliamo escludere da questo.. noi vogliamo partecipare, perché se volevamo partecipare, potevamo fare ostruzione e chiedevamo la Vice Presidenza, come ci spettava da Regolamento. Noi ci vogliamo distinguere da questo, non vogliamo partecipare con voi. .. Sì.. in parte.. in parte.. nel secondo intervento e .. questo qua è agli atti, il suo intervento, ora, diventerà agli atti, io ho fatto una precisazione. Perché, dico.. è indecoroso questo qua.. un giorno ventisei, fa due mesi, che parliamo di Presidente, di Vicepresidente, di Assessore, ma ai cristiani che interessa di queste cose? .. interessa dei problemi.. (cosa il pretendere saremo bene Carpanzano, stata fino a lavorare W i casi gavardeese adesso qua ben aspetta dov'è giusto che ko c'è tempo deve io dire di no e). Stiamo noi .. ascoltando, questa CIA nella CIA, che litiga. Ma alla città, di tutto questo, che cosa interessa? Scusate.. cercate di andare avanti nei lavori vi rapportate, perché, voglio dire.. è uno spettacolo indecoroso, che penalizza tutta la politica, e questa è una politica, da quando la guida Glorioso proprio.. con la p minuscola. Grazie.

Cons. Caporlingua

Dicevo.. ascoltando appunto, tutte queste affermazioni che sono state fatte, che poi, io.. sinceramente, di politico vedo poco, .. Presidente.. però chiedo un po' di attenzione.. Presidente. Non posso fare altro, che trovarmi d'accordo con il mio capogruppo, quando parla di un'Assise che perde tempo, di un Consiglio comunale che è bloccato, anche a polemiche sterili che sono più che altro discussioni di partito, interne, che forse fa del bene, più a trattare nelle vostre sedi, che a trattare qui in Aula, perché poi, fondamentalmente, qui in Aula alle.. interessa poco e anche al pubblico, anche ai cittadini. Quindi, io invito anche il capogruppo, anzi, faccio gli auguri al consigliere Pappalardo, di richiamare il suo gruppo e di discutere.. consigliere Giuffrida.. mi perdoni! .. consigliere Giuffrida ..mi scusi! Poi.. la chiarite voi .. e quindi, di parlare delle proprie discussioni, nelle vostre sedi, nelle vostre Aule, perché sono discussioni che a noi, sinceramente, interessano ben poco. Quindi, non posso fare altro, che trovarvi totalmente d'accordo con il mio Capogruppo, quando fa tutta quella serie di affermazioni, che devo dare atto.. ha ragione perfettamente, quindi, io sposo completamente ciò che lui ha detto. Poi.. ho ascoltato molti interventi con attenzione, e mi ha colpito precisamente un intervento che ha fatto il consigliere Giuffrida, a cui io comunque do atto di essere una persona esplicita, cioè quello che pensa, quello che comunque lui ha da dire, lo dice chiaramente in faccia, senza timore e senza remore, e mi ha colpito quella frase, quando lui ha detto che qua si parla di un mercante, di un mercante che ha tentato di fare acquisti all'interno del vostro gruppo, e questo, se devo essere sincero, per me, ma credo per la politica, rappresenta un fatto grave. Rappresento un fatto che già, il mio capogruppo ha denunciato, quando parlava di politica clientelare in generale, ma quello che ha detto il Consigliere Giuffrida, proprio rappresenta e proprio si tocca con mano, che realmente questa realtà c'è, esiste e quindi, io non posso fare altro che chiedere chiarimenti al Consigliere Giuffrida, di indicare chiaramente, chi è stato a compiere questi atti che dal mio punto di vista sono illegittimi, non sono regolari, c'è qualcosa che non va nel modo di fare politica, all'interno di questa maggioranza che governa questa città. Grazie.

Cons. Vasta

Io apprendo con rammarico il fatto, che naturalmente, quando si tratta di interventi dell'opposizione,

dopo che la maggioranza se ne ha dette di tutti i colori, che stasera molti Consiglieri abbandonano l'Aula, come se da questa parte, le opinioni non fossero sicuramente importanti. Mi rammarico del fatto che ci sono anche Consiglieri, che questa sera hanno preso più volte la parola, all'interno di questo Consiglio comunale e poi, nel momento in cui è il momento, in cui parlano più componenti di opposizione, lasciano l'aula. Io ritengo che questo sia un comportamento politicamente scorretto, nonché non maturo. Sono del parere, che se una.. partecipa al dibattito, deve poi attenzionare anche ciò che hanno da dire gli altri, se no.. non prende neanche la parola che è meglio. Io.. questa sera ho sentito, come diceva benissimo il consigliere Amato, che naturalmente ha utilizzato dei toni e dei.. diciamo così, degli argomenti validissimi, questa sera appunto, ne abbiamo sentite di tutti i colori. E io partirei da un'espressione che mi è piaciuta moltissimo, che ha utilizzato il consigliere Magra, che questa sera ha dato prova della sua bravura in Consiglio comunale, sostenendo una tesi a cui crede, penso, principalmente lui, partirei da quella parola: Polverizzata. Ha detto il Consigliere Magra, che questa sera, questa Maggioranza potrebbe essere polverizzata da un intervento.. no.. scusate, il principio era.. stasera questa maggioranza, possa essere polverizzata.. l'ho scritto. Possa essere polverizzata dall'intervento che è stato fatto da un gruppo, che è stato neocostituito. Io dico.. consigliere Magra, che lei.. a maggior ragione, prende la parola poche volte nel corso della seduta, e quindi, questo polverizzata, ce l'aveva da tanto tempo, proprio memorizzato, e quindi, l'ha scodellato questa sera, perché.. io penso che di polverizzata questa maggioranza, questo termine può essere usato da tanto tempo. Vi stupite tanto dei numeri, l'ho detto l'altra volta, lo ripeto questa volta. Avete avuto sempre otto consiglieri in Consiglio comunale, non capisco perché pensate che oggi, vi state polverizzato, quando siete partiti già che eravate completamente polvere. L'esperienza che una.. matura in Consiglio comunale, poi fa anche predire no? quello che è il futuro di un Consiglio comunale. Il Sindaco.. nel suo profilo Face book, qualche volta riferendosi indirettamente al consigliere Vasta, perché poi, non abbiamo mai il coraggio di scrivere di chi parliamo, dice che: Qualcuno è nato con l'esperienza politica fin dalla culla.. no? E io, gli insulti indiretti me li prendo sempre, perché forse l'esperienza politica, qualche consiglio addietro, anzi un anno addietro, mi ha fatto dire che si era iniziata una lotta, per le investiture, quando ho detto questa cosa, il consigliere Cantarella, ha un po' scrollato le spalle, e ha detto che non c'era assolutamente nessuna lotta per le investiture. In realtà, la lotta per le investiture, scusatemi, l'avete iniziata un anno fa, la state solamente sviscerando oggi, in Consiglio comunale. Questa è una lotta per le investiture, che ha visto protagonisti molti gruppi all'interno della maggioranza, molti gruppi che si sono visti poi, sia nell'elezione del Presidente, vi siete presi un mese per eleggerlo, e poi.. non l'avete eletto neanche a quattordici voti, Consigliere Ventura.. puoi dire, tredici voti e mezzo, ma sempre tredici voti erano, neanche quattordici, ed è una lotta delle investiture che è continuata successivamente, la seduta successiva del Consiglio comunale, per l'elezione del Vice Presidente. Elezione in cui io non entro in merito, perché non ritengo sia opportuno entrare merito, perché penso che la responsabilità di questa opposizione, l'abbiamo provata in tutte le salse, l'abbiamo comprovata in tutte le salse, quindi, non c'è bisogno di giustificare una volontà di continuare i lavori, che abbiamo sempre messo in atto. Certo.. ogni lotta sulle investiture, che naturalmente si ha, almeno la storia ci insegna, almeno per quelli che non erano in bagno durante le spiegazioni dei professori all' Liceo, ha anche un ritorno a Canossa no.. e quindi, subito dopo e consequenzialmente, anche la maggioranza ha avuto alcuni personaggi, che dopo la lotta per le investiture, sono tornati a Canossa, e sono tornati con dei documenti abbastanza evidenti, e mentre.. di alcuni, la coerenza di essere sempre in determinati gruppi, nel tornare a Canossa, lo hanno comunque dimostrato, altri nel tornare a Canossa, evidenziano frasi di grande di grande spessore, di grande potenza, dicendo appunto, che sosterranno in futuro, un progetto politico di centrosinistra per le prossime sfide elettorali. Io penso, che quando si scrive un documento politico e si ritorna a Canossa, lo si scrive perché sicuramente, una.. bussa alla porta e dopo tre giorni non apre nessuno.. non so se il riferimento lo cogliete, ma naturalmente, ha un prezzo perché il portone si apra.. da pagare, e qualcuno ha pagato un prezzo abbastanza alto, si evince da questo documento politico. Quindi, abbiamo capito tra le righe, che il concetto era.. volete tornare a Canossa, dovete dire che siete col Sindaco Glorioso e soprattutto che sosterrate il centrosinistra, alle prossime elezioni comunali, se no.. questo portone, sicuramente non l'apriamo. La cosa che ha stupito più di tutte, è che.. mentre i gruppi si contrastano su quello che era la formulazione, il pro Sindaco Glorioso, il ritorno al pro Sindaco Glorioso, ci sono state delle fughe in avanti da parte di alcuni, che a Canossa, hanno deciso di non tornare. Non solo hanno deciso di non tornare a Canossa, ma addirittura.. praticamente, hanno deciso anche di per rilanciare. Vedete.. quando avete cominciato a discutere sul nome del Presidente del Consiglio, avevate delle

perplexità, dovute anche.. forse alla personalità di alcuni personaggi, o forse sapevate che nel momento in cui gli altri, si sarebbero concentrati su un dibattito politico, qualcuno avrebbe trovato l'ardire e il tempo di fare una fuga in avanti e comunque, di concentrarsi su altro, perché fondamentalmente, la lotta per le investiture non è stata tra il gruppo che si è recentemente formato, o non è stata per la Vicepresidenza, ma è stata per la Presidenza.. e il Presidente ha ritenuto opportuno, dopo qualche giorno, mentre i consiglieri di maggioranza si spaccavano e litigavano fra loro, .. scusatemi il termine, l'ho posto fra virgolette, ma sono contenta di dirlo, ha ritenuto opportuno uscire con un documento, che indirizzata ai Capigruppo consiliari. Io purtroppo.. ho solo una parte del documento, qualcuno mi dice che c'è anche una comunicazione successiva, di cui io non ho.. non ho nessuna notizia, però la comunicazione che io ho, mi piacerebbe leggerla. Perché.. vedete, mentre voi vi ostinate a dire che siete tutti pro-Glorioso, che comunque, Glorioso.. alla fine.. lo diceva il consigliere Magra.. prima, me lo sono scritto da qualche parte, siete tutti pro-Glorioso ed è Glorioso il deus ex machina di questa maggioranza, qualcuno non la pensa così, perché se Glorioso è il deus ex machina di questa maggioranza, nessuno si permetterebbe di fare.. praticamente, una lotta in avanti e dire, va bene.. io faccio un documento programmatico, da parte della mia Presidenza e decido che linee dettare su questa maggioranza. Perché vi dovete decidere, o siete una maggioranza che fate riferimento a Glorioso, o siete una maggioranza che fate riferimento a Vincenzo Cantarella. E Vincenzo Cantarella lo dice chiaramente, che cosa vuole fare, il suo documento programmatico, che non è un documento programmatico rivolto soltanto al Consiglio comunale, è la vittoria per lui, sicuramente, sulla lotta per le investiture. Perché.. signori, quando uno rilascia un'intervista e dice: Vi dico cosa farò col Consiglio Comunale, con la maggioranza, significa che la lotta per le investiture l'ha già vinta, oppure ritiene di averla vinta. E cosa dice il consigliere Cantarella a firmare a firma sua, quindi del Presidente Cantarella, ..va bene.. ferma l'intenzione di rispettare e far rispettare il Regolamento del Consiglio comunale.. e questo.. noi l'apprezziamo, ma comunque ti toccava perché sei un Presidente, decide di.. comunica l'impegno per migliorare i rapporti istituzionali tra maggioranza e opposizione, e tra Consiglio e Amministrazione. .. cosa? ..ma io sono serena, è un mio modo di parlare, tra maggioranza e opposizione e tra Consiglio e Amministrazione. ..Sì..caspita.. consigliere Cantarella, mi consenta una battuta, se lei vuole migliorare i rapporti tra la maggioranza, dico.. è riuscito in tre consigli comunali, a distruggerla. Beh.. mi sembra un poco difficile che lei ci stia riuscendo, a fare quello per cui si era prefissato di fare. Il consigliere Ventura Ventura vuole lasciare l'Aula, e quindi si scusa.. E quindi, io credo.. cari consiglieri comunali.. e poi lascio la parola al mio Capogruppo, che sicuramente trarrà quelle che sono.. il succo politico, meglio di me. Credo che i consiglieri comunali di maggioranza, vi siete concentrati sul problema sbagliato, perché mentre voi state discutendo di Capigruppo e non Capigruppo, io faccio il.. come dire.. il buon augurio al consigliere Pappalardo, visto che il PD lo ha nominato, anche da parte della Segreteria, ho visto dei membri della segreteria stasera, faccio gli auguri.. è forse il primo caso di un Capogruppo, che esce dal Capogruppo ed entra in un' altro gruppo e diventa Capogruppo. Quindi, hai anche questo primato: il consigliere Pappalardo, te lo dobbiamo riconoscere, la tua bravura come Capogruppo, sarà talmente tale che il PD ha deciso di riconoscere, d'altronde, sostituisci il consigliere Cantarella, quindi, ti auguriamo anche quello che è il.. futuro che ha avuto il Consigliere. Anche perché.. pare che sia questo il progetto politico futuro no.. quindi è questo. Quindi, dicevo.. vi siete concentrati.. ho finito.. ho terminato.. e se lo dice il consigliere Giuffrida che posso parlare quanto voglio, finalmente.. nel senso.. no no.. ho finito.. questo. E quindi.. colleghi, io dico che vi siete concentrati ancora una volta, sul programma sbagliato e su una lotta all'interno dei gruppi, che poi non dovrebbe esistere. Dovreste rivolgere la vostra attenzione, sulla figura di un Presidente, che è già candidato a Sindaco e che la corsa la sta già facendo sotto i nostri occhi, perché pretende di migliorare i rapporti tra questa maggioranza, quando in realtà, questa maggioranza l'ha completamente polverizzata. ***

Cos. Amato M.

Allora.. signor Presidente e colleghi Consiglieri.. Per l'ennesima volta prendiamo atto, che la maggioranza per motivi vari, per motivi che sconosco, non partecipa mai ai lavori. Significa.. no.. significa che in questo momento, se la minoranza abbandona l'Aula, voi non siete in grado di continuare. E' vero che siamo in una fase di pregiudiziale, è vero che siamo in un argomento importante, ma è anche vero che costantemente, non avete mai il numero per potere governare. E' chiaro.. che dopo un paio di ore di pregiudiziale, io ringrazio tutti quanti i consiglieri che hanno avuto il buonsenso, di andare a votare quello che era la continuazione di un dibattito che è di fondamentale importanza, forse, è uno dei

pochissimi dibattiti che si sono consumati all'interno dell'Aula, dal punto di vista politico. In tempi non sospetti.. e la maggior parte dei miei interventi, o comunque, all'interno dei miei interventi, io facevo sempre differimento alla mancanza di ragionamenti, sia politici e non.. perché si votavano costantemente a forza di numeri, quelle che erano le varie proposte. Ma era anche chiaro, che prima o poi, all'interno della maggioranza, avveniva qualche implosione, cosa che è avvenuta. In alcuni interventi, qualcuno faceva riferimento al passaggio di consiglieri, dalla minoranza alla maggioranza, qualcuno faceva riferimento a una battuta, che era un mercato, invece, si riferiva sicuramente, a una mia una mia battutaccia, quando dico.. che era aperto il mercato delle vacche. Quindi.. tutti questi concetti piano piano.. che ho espresso e me ne rendo conto che forse qualcosa l'abbiamo seminata di buono, sono scoppiate, qualcuno ha preso la battuta del mercato, qualcuno che passa dalla maggioranza alla minoranza, è questo il significato che qualcuno ha voluto dare alla politica Biancavillese. Ma secondo me.. a parte tutto il dibattito consiliare, che si impenna a quello che è uno scontro politico dal punto di vista consiliare, quindi c'è stato un attacco alla Presidenza, un attacco un gruppo costituito, un attacco a un Consigliere di minoranza che passa a maggioranza, a un Capogruppo.. anche il consigliere Vasta, ha fatto arrivare alcune di queste vicende, ma comunque, c'è stato un dibattito che si è tenuto prettamente, a delle problematiche inerenti a quello che è l'Aula Consiliare. Io voglio uscire.. invece, da questo contesto di dibattito.. di problematiche, inerenti soltanto al Consiglio Comunale. Mi scusi .. volevo completare il ragionamento.. e facendo così, si perde il filo. Io.. invece, ritornerei a quello che è successo, la sera dalla votazione della Vicepresidenza.. no.. non entro in merito a quello che è successo, la minoranza è stata brava, la maggioranza si era polverizzata e quant'altro. Ma io penso, che dal punto di vista politico, applicando quelle che sono le normali regole della politica, le più elementari regole della politica, nel momento in cui un capo di un'Amministrazione, un Sindaco, io sto facendo questo intervento, non perché ci sia l'assenza del Sindaco, è perché a volte dire del cose, ci sono i tempi opportuni. Il mio intervento, fatto fra quindici giorni, fatto fra un mese, non vuole l'efficacia di ..(detta le questa sera) mi scuso per l'assenza, che comunque, sto facendo l'intervento.. che mi riferisco verso il Sindaco, però è opportuno che io dico quello che sto dicendo. Io penso che il Sindaco, quella sera doveva prendere atto che c'è una maggioranza in Aula, le regole più elementari della politica, cosa dicevano.. è vero che eravamo nella .. (della morte e passione) ma è anche vero che doveva .. la Giunta, doveva prendere atto che aveva una maggioranza, che aveva dei problemi. Allora.. la politica cosa dice: Azzeramento delle cariche assessoriali, palla al centro, si discute tutto.. e se non ci sono le condizioni per andare avanti, anche il Sindaco si deve dimettere. Io prendo atto.. e ho potuto constatare alcuni passaggi politici e non.. che questo passaggio non è stato consumato, ma sa perché che non è stato un consumato, perché.. purtroppo, i fatti dicono che nell'arco delle due legislature, con a capo il Sindaco Glorioso, non sono state mai applicate, le regole della politica. Quindi, lui è il primo responsabile di quei tipi di atteggiamenti, perché, quando il figlio si comporta male, il padre che si è comportato più male del figlio, non può dire assolutamente niente. Allora.. se lui, nell'arco degli anni avesse rispettato le regole elementari della politica, e questo.. io mi riferisco ai Consiglieri più giovani, perché io sono convinto che i consiglieri di prima legislatura, di primo volo, si stanno facendo convinti, che il sistema e i modi per fare politica in questo Paese, è quello che è stato applicato dal Sindaco Glorioso. Io vi posso assicurare, che siede su un terreno minato, perché in questo paese, negli ultimi otto anni, non è stata applicata nessuna norma, nessuna applicazione di regolamenti, i più elementari della politica. Io ribadisco, il Sindaco deve prendere atto.. (per rendere il magazine) anzi, io vi auguro.. qualcuno si augura ..della spaccatura della maggioranza, io.. invece, vi auguro un'altra cosa.. di ricompattarvi subito, di andare a governare, perché avete un mandato ben preciso... i cittadini Biancavilla.. questo mio concetto, non me lo toglie nessuna dalla testa.. il concetto è chiaro. I cittadini di Biancavilla ci hanno dato un mandato, sia verso l'opposizione, che verso la maggioranza. Avete il dovere di ricompattarvi, avete il dovere di governare e portare finalmente.. allo sfascio, quello che è questa città. Dice.. ma tu fai un discorso .. voi siete responsabili di questi passaggi, oppure, se non vi sentite in grado, o vi sentite la responsabilità di questo sfascio, ci dobbiamo tutti qua.. vi dovete tutti quanti dimettere.. dai Consiglieri, dal Presidente del Consiglio a scendere e anche il Sindaco. Dobbiamo azzerare quello che è l'organo .. (quando) di questo Paese. Allora.. vi ricompattate, il Sindaco viene qua, in Aula a relazionare quando successo, e noi siamo grati.. la minoranza è grata, che voi andate ancora a continuare, quello che è il governo della città. Questi sono dei concetti chiari di applicazione e di applicabilità delle norme più elementari della politica.

.....

Cons. Amato V.

Grazie signor Presidente, colleghi Consiglieri.. Niente.. sa.. in questo periodo, leggendo una serie di carte, ho visto quelle comunicazioni fatte da alcuni esponenti della maggioranza, dove dichiaravano, come diceva il consigliere Vasta.. questo amore alla capacità amministrativa verso glorioso. Documento fatto perfetto il primo, protocollo, il secondo uguale, con lo stesso protocollo, dopo un minuto.. con la stessa dattilografia, tutto scritto.. uguale.. qua lo prendiamo.. uguale. Dico.. se il Sindaco ha bisogno di perché lo vedo assente, sicuramente è un po' rattristito, rammaricato, un po' giù, se gli può servire per rianimarsi, qualche altro documento, ce lo prepara.. anche noi dell'opposizione, ce lo firmiamo anche noi, così si può rianimare e può stare sereno.. no.. lo sa perché no.. lei.. che quel documento è uscito dalla Segreteria del Sindaco e dalla e-mail del Sindaco è fatta.. (la stessa persona). Se me lo può fare anche una me e uno all'altro gruppo, noi siamo disponibili a firmarlo quel documento, se questo qua può servire a rincuorarlo, a prendere di nuovo le redini del Paese, così lo conduce completamente a tracollo, come ha fatto Schettino. ..(veramente Fornaro competenze recessive faremo)

Cons. Giuffrida

Volevo fare un dichiarazione, che si può anche mettere a verbale. Visto e considerato che poco fa, qualcuno ci teneva a dire che il nostro gruppo.. voleva affossare il Sindaco.. non mi ricordo la terminologia adatta.. contro il Sindaco e via di seguito. Ancora una volta in questo Consiglio Comunale, si verifica quello che si è verificato altre volte... e dico qual è il problema. Si è verificato altre volte e non l'ho fatto mai presente, qualcuno vuole dire sempre.., mettere il dito nella piaga.. Giuffrida.. in questo gruppo.. la maggioranza e non la maggioranza. Io invece, faccio il gruppo.. faccio le lodi e i complementi a quelli che si reputano, in questa maggioranza del Sindaco Glorioso, ma ancora una volta, nonostante due attacchi pesanti nei confronti del Sindaco, nessuno che si reputa di questa maggioranza, ha difeso il Sindaco. Grazie.

Presidente

Volevo soltanto dire a questo Consiglio comunale, perché, siccome qualcuno scherzando dice: Il Presidente.. cortesemente mi ascoltate.. siccome scherzando qualcuno dice: il Consigliere ha le spalle larghe, il consigliere Cantarella è .. potrà essere oggetto, o potrà ritenersi oggetto di ..., del bersaglio, o del tiro al bersaglio politico che può avvenire in quest'Aula. Io preannuncio che questo piacere glielo toglierò subito, pertanto, al di là della forte delegittimazione politica, che qualcuno ha tentato nei miei confronti, ma che gli si riversa sicuramente nei suoi confronti, e lo vedremo nei fatti e negli atti, da qui in poi, perché, per mollare la presa ci vuole, Maometto e la Montagna, qui non c'è ne Maometto ne' la montagna. Immaginate se.. come diceva un grande, di fronte a Sparta e di fronte ad Atene, qui c'è Sparta che piange e Atene .. (se sta prendendo i dati), immaginate come non ride Atene. Se questa è la verità in questo preciso momento, non mi va e non posso cadere nella trappola del rischio di essere contrappuntato, per poi dare una risposta e un esito, che sicuramente non è quello che desidera la città. Di sicuro, posso dire una cosa, per la mia responsabilità politica che mi compete, se questa maggioranza non si ricompone, se questo è il clima, le dimissioni saranno immediate, per cui, la funzione c'è tutta, la maggioranza si deve ricomporre e deve avere un atteggiamento in Aula, costruttivo, per potere lavorare insieme. Detto questo, c'è anche da dire, che ringrazio tutti i Consiglieri comunali, ..scusate.. ringrazio tutti i Consiglieri comunali, indipendentemente dall'intervento prodotto, perché ritengo che non ci siano state offese di natura personale, ma che il dibattito, anche se con qualche accenno polemico e qualche accenno un po' diretto nei confronti di qualche parte politica, è stato secondo me, chiaro. Ringrazio l'opposizione, perché non ha strumentalizzato i fatti e perché ha saputo mantenere un atteggiamento, sicuramente decoroso e buono in Consiglio comunale. Altresì, non voglio sottrarmi neanche alla felice civetteria politica della consigliere Vasta, quando sposa determinati progetti e capisce che invece, la soluzione politica e di condivisione e mai di primogenitura. Grazie.. per gli interventi di tutti, perché ritengo che siano stati a chiarimento, della fase politica che stiamo vivendo. Prima di passare all'ordine

del giorno, propongo la votazione sugli scrutatori e se c'è qualcuno, che deve fare qualche proposta, me lo dica subito, prima che io propongo gli scrutatori.

Cons. Vasta (microfono spento – ricostruzione intervento da audio ambientale di altro microfono)

Polemizza ironicamente sull'aggettivo "civettuola". Chiede un chiarimento sulla stesura dell'ordine del giorno, in particolare chiede perché, in violazione della sovranità del Consiglio Comunale, si è rettificato, tramite inserimento di altri punti, peraltro arrivati dopo ed inseriti ai primi punti del precedente e vigente ordine del giorno, che era stato rimodulato con approvazione e votazione a maggioranza del Consiglio Comunale? Con tale violazione di rimodulazione il Presidente deve spiegare perché ha voluto dare precedenza ai punti riguardanti le Commissioni Consiliari, rispetto agli altri punti, riguardanti gli interessi dei cittadini.

Presidente

Grazie consigliere, mi dà l'opportunità di chiarire un argomento, che dovevo probabilmente chiarire all'inizio della seduta. Le Commissioni consiliari ordinarie, sono un organo diramato dal Consiglio comunale, e dunque, ho ritenuto di inserire due punti e poi di rispettare l'orientamento del Consiglio comunale, così come da voto in Aula, perché ricostituendo le Commissioni, come organo diramato del Consiglio comunale, sto consentendo di riprendere la vita istituzionale nel suo pieno e dopo, la ricostituzione e dopo, questa a votazione in Aula, consentire le interrogazioni, che sono attività ispettiva e di controllo. E dunque, preciso che la mia intenzione da qui in poi, non è quella di mettere in un unico ordine del giorno, quello che propone l'Amministrazione, quello che sono gli atti che derivano dagli uffici e quelle che sono le attività ispettive, volute dai Consiglieri comunali, ma io distinguerò, proprio, ai sensi regolamentari, ai sensi del Regolamento, distinguerò la seduta ispettiva e di controllo, con la seduta delle proposte dell'Amministrazione. Ho dovuto.. senza l'affrancamento e dunque, la disponibilità dei Capigruppo, mio malgrado, continuare per potere trattare i punti come erano impostati, ma le sto anticipando, che ho dato priorità alla ricostituzione delle Commissioni, perché ritengo che gli organi monchi hanno precedenza, rispetto anche all'attività ispettiva e di controllo, e di questo.. me ne assumo la responsabilità diretta e mai mediata.

Cons. Amato V.

Grazie signor Presidente. Visto che il dibattito.. forse con le sue valutazioni, quasi si sono chiusi, io ora .. chiedevo alla maggioranza, come intendono proseguire stasera i lavori, che noi della minoranza siamo disponibili ad andare avanti così, visto che questo impasse si è sbloccato, possiamo dare.. possiamo procedere con i punti. Quindi, chiedo alla maggioranza di esprimersi in tal senso, perché, noi siamo.. perché i lavori possano continuare, perché non può finire solo con il dibattito, senza far nessun punto all'ordine giorno. Quindi, noi siamo.. affinché i lavori si possano fare, possano procedere, perché è doveroso nei confronti della città. Grazie.

Cons. Pappalardo

Grazie signor Presidente. Ha proprio ragione il consigliere Magra.. lei è troppo buono Presidente, per il semplice fatto, che malgrado aver sostenuto la tesi del consigliere Vasta, c'è un problema, che non siamo secondo me, in grado di ricomporre le Commissioni, così come lei aveva programmato, proprio per il fatto che mancano i componenti da votare, all'interno delle Commissioni. Quindi.. (siamo presenti siamo intanto si è chiusa a monte votiamo i consiglieri che sostengono esecuzione modalità un po' di silenzio lasciate completare il Consigliere Pappalardo fate fare una proposta dopodiché Peppino dette anche intervenire in merito cortesemente quindi cortesemente poi vennero quarantadue decalogo allora vorrei cercare una cura in silenzio Consigliere Pappalardo prego continui) A questo punto, io.. anche.. ma il

problema si pone.. consigliere Vasta, lei mi ha dato sicuramente un consiglio, ma se dovessimo continuare l'interrogazione, il problema si pone da un' altro verso... l'Assessore Mignemi si è appena insediato, e credo che sarà poi lui a dire se è così o no. Detto questo, io proporrei di rinviare il Consiglio Comunale, di sette giorni, anche perché oggi, sono già le dieci e un quarto, penso che questo Consiglio Comunale abbia già dato dimostrazione di.. esatto.. quindi, evitiamo di continuare con questo spettacolo. Io proporrei di rinviare il Consiglio, di sette giorni, quindi, facendoci i calcoli, prossimo mercoledì.. no.. giovedì prossimo, giorno quattordici, ore venti. Grazie.

Cons. Amato V.

Grazie signor Presidente. Da un lato mi arrabbio, ma la prendiamo a ridere, perché è diventato ormai uno spettacolo.. no.. no.. uno spettacolo politico.. Consigliere.. Io, i suggerimenti li apprendo dalle persone più grandi.. sempre. Dico.. ma ci rendiamo conto o non ci rendiamo conto, dico.. se vogliamo lavorare, c'è una proposta sulle Commissioni. Non ci sono i componenti, non c'è l'Amministrazione perché l'Assessore è nuovo e ancora non conosce alcune tematiche, ma ci sono punti che possono fare lo stesso, facciamo la rimodulazione e lavoriamo, se abbiamo buona volontà. Invece ancora una volta questo tema della spazzatura, ancora altri sette giorni, scusi.. scusa altri sette giorni ancora, significa che sta continuando questa diatriba, pensavo che fosse finita, dico.. si può continuare, invece ancora stiamo continuando.. sette giorni, altri sette giorni.. e lo spettacolo continua. I cittadini pagano.. questo.. ora lo dico io, che lo so decifrare abbastanza bene. Io la ringrazio per la sua.. affermazione.. lo so decifrare. Occorre.. prima di arrivare alla decisione, è giusto fare.. no.. non la prendiamo a ridere, perché c'è da piangere.. consigliere Magra. Ma la colpa di chi è? .. Di chi è assente sempre, quindi.. si predica bene e si razzola male. Facciamo sul serio, i numeri ci sono per andare avanti, è un segno di responsabilità politica nei confronti della città, di fare qualche punto. E' doveroso che .. ci sono delle responsabilità.. consigliere Magra, lasciamo stare tutti i tatticismi le cose. E' giusto che noi diamo un segnale, che siamo.. quelli che siamo questa sera, dobbiamo dimostrare che siamo persone seri e possiamo continuare a lavorare. Siccome siamo.. è il mio tono, ..consigliere, mi scusi.. che mi arrabbio.. siccome qui dentro ci sono persone seri e capaci di fare politica, io chiedo al consigliere Pappalardo, di ritirare la proposta e di rimodulare l'ordine del giorno. Grazie. Quindi, sono contrario alla proposta.

Cons. Pappalardo

Consigliere Amato.. devo dirle di non aver trovato nulla, diciamo, di particolarmente scandaloso, visto sia l'orario e anche.. diciamo, la quantità e il tipo discussione fatta in quest'Aula, di.. se avessimo.. diciamo, rinviato il consiglio comunale, secondo me, oggi non sarebbe stato un problema particolare. Però considerato poi, il suo intervento.. effettivamente, se si ha questa volontà di continuare a lavorare, bene! Che ben venga. Gli assenti hanno sempre torto, come dice lei.. e quindi continuiamo a lavorare. Però il problema ora che si pone è un altro, ci sono.. la bellezza di quattordici punti all'ordine del giorno, per rimodularle, dobbiamo rimodularle così in Aula seduti, dobbiamo darci un colpo d'occhio e dobbiamo farlo, o dobbiamo sospendere per deciderlo? Questa è la domanda.. e in Aula.. Presidente, come intende gestire queste rimodulazioni in Aula? ..

Cons. Magra

Mi sembra rispettoso.. come dicevo io personalmente, ero dell'avviso che certi punti, secondo me non posso essere trattati. In primis le interrogazioni, manca l'Amministrazione, mi sembra opportuno di non fare.. definire l'Assessore Mignemi, in quanto, ancora è da due giorni che è Assessore. Quindi, rispettosi sia nei confronti del collega, nonché che.. noi non sappiamo perché l'Amministrazione è assente. Pertanto, tenuto conto che diamo noi.. poi.. le nomine dei componenti che si sono dimessi dalla quarta commissione, che sono assenti, bisogna essere rispettosi.. sono assenti. Quindi, bisogna essere rispettosi di quelli che sono assenti, anche perché, oltretutto, io capisco.. poco fa ho detto una cosa molto simpatica,

dicendo che: Avete avuto la furbizia e avete strumentalizzato la.. fammelo dire, è un mio pensiero che può essere sbagliato.. per un attimo.. immagini, se ne andremo a votare anche le Commissioni, che si crea fuori in città.. se andiamo a votare anche le Commissioni assieme, noi e voi, praticamente sarebbe un successivo inciucio. .. Potrebbe essere.. vuoi rivoluzionare la politica italiana, siamo d'accordo.. Quindi, praticamente possiamo iniziare dal punto sei: Modifica parziale del vigente Regolamento, oppure.. ah questo lo possiamo tranquillamente, .. modifica parziale del vigente regolamento e poi, scorriamo così, se siamo d'accordo.

Cons.Vasta

Io non vorrei fare la guasta feste, Premesso che sono convinta che è il consigliere Amato, ha ragione quando dice continuiamo a lavorare e apprezzo il fatto che il Consigliere Pappalardo, abbia ritirato la proposta di rinvio, e premesso che comunque, noi siamo favorevoli a continuare nei lavori. Io, però devo fare un appunto a questa maggioranza e a questa Amministrazione, ed è un appunto molto serio che riguarda, la nostra attività ispettiva. Io, non posso credere che per cinque Consigli comunali, questa Amministrazione non ha trovato la possibilità, perché la maggioranza non c'è, o il tempo.. perché oggi non c'è l'Amministrazione, di venire in Aula e rispondere ai cittadini. Penso che abbiamo aspettato i tempi necessari per avere una risposta, che se non fosse.. se non è arrivata in Consiglio comunale, poteva arrivare comunque, nel rispetto dei ventuno giorni per iscritto, e quindi, di conseguenza preannuncio, che ci rivolgeremo agli organi competenti, per segnalare questa scorrettezza nei confronti dei Consiglieri di opposizione. Perché se abbiamo lo strumento delle interrogazioni, lo abbiamo perché abbiamo il diritto di avere delle risposte, e il fatto che ci ignorano e comunque non danno delle risposte, non ci danno neanche la possibilità, di affrontare le argomentazioni in Aula, questo è umiliante per un consigliere comunale, ma è umiliante soprattutto per un cittadino. Noi abbiamo una sfilza di interrogazioni da protocollare, che non possiamo protocollare, perché sarebbe ancora più umiliante, fare aspettare che questa Amministrazione si degni di rispondere a questi consiglieri di opposizione. Quindi, Io.. Presidente le chiedo di farsi portavoce con l'Amministrazione, per essere presenti in Aula, quantomeno ci tocca una risposta scritta. Se il Sindaco, non vuole degnarsi di venire in Aula, ci tocca una risposta scritta a quanto abbiamo chiesto.. quanto meno ci tocca questo. Premesso che.. siccome c'è un componente dell'Amministrazione in Aula, è ovvio che deve essere messo a verbale, che il componente dichiara che, siccome è entrato da poco, oppure lo dichiarano i componenti di maggioranza all'interno della Giunta, non può rispondere alle interrogazioni consiliari, se non rientranti nelle sue competenze. Dopodiché.. siamo contenti di continuare i lavori, perché abbiamo sempre dimostrato grande responsabilità. Faccio presente, che quando noi diciamo una cosa, di solito la realizziamo, e quindi siamo convinti di andare avanti e di scrivere a chi di competenza, perché questo comportamento nei confronti dei Consiglieri di opposizione, è inaccettabile.

Presidente

Consigliere.. grazie per l'intervento. La voglio rassicurare soltanto su un fronte, che è quello del rispetto dei ruoli del consigliere di minoranza. Le ho anticipato che, proprio per consentire alla maggioranza, di assumere tutte le decisioni che vuole assumere e all'Amministrazione, di preparare le risposte che vuole.. di predisporre dei Consigli comunali specifici, per le interrogazioni e le interpellanze, consentendo l'attività ispettiva in separata sede, rispetto a quella Amministrativa e Politico-Istituzionale. Dunque, penso che questo.. sia un gesto di rispetto.. e mi sia consentita un'altra battuta.. Io credo di poter affermare, che non c'è la volontà da parte del Sindaco e di questa Amministrazione, di essere superficiali, o sorvolare, o non rispettare, la vostra funzione di consigliere di minoranza. E lo vedremo, allorquando è convocato il Consiglio comunale in seduta ispettiva, nella partecipazione e nelle risposte, lì ci misureremo, però fino ad allora, penso che sono soltanto delle cose, che si pensano e si dicono con la bocca.

Votazione scrutatori

Il Presidente, invita il Segretario a procedere per la votazione di nomina degli Scrutatori.

Il Segretario, procede alla votazione e dà atto del seguente risultato:

- **Consiglieri presenti n. 11:** Cantarella V., La Delfa, Salvà, Pappalardo, Mignemi, Vasta, Amato, Petralia, Amato V., Caporlingua, Mursia.
- **Consiglieri assenti n.9:** Giuffrida, Magra, D'Asero, Furnari, Chisari, Ventura, Rapisarda, Sapienza, Cantarella M..
- **Hanno espresso voto favorevole n. 11:** Cantarella V., La Delfa, Salvà, Pappalardo, Mignemi, Vasta, Amato, Petralia, Amato V., Caporlingua, Mursia.
- **Hanno espresso voto contrario n. 0 Consiglieri:**
- Si sono astenuti n. 0 Consiglieri.

Consiglieri <i>assegnati</i> n.20	Consiglieri in <i>carica</i> n.20	Consiglieri <i>presenti</i> n.11
Consiglieri <i>votanti</i> n. 11	Consiglieri astenuti n.0	Consiglieri <i>assenti</i> n. 9
Votazione:Favorevoli n.11		Contrari: n. 0
Votazione scrutatori: Amato V. – Petralia - Mursia		
Accolta		

Il Presidente, udito l'esito della superiore votazione, con n. 11 voti favorevoli e n. 9 assenti, dichiara accolta la nomina degli scrutatori. **Invita i consiglieri alla votazione di posposizione in calce all'o.d.g. dei punti dal n. 1 al n. 5.**

Il Presidente, invita il Segretario a procedere alla votazione.

Il Segretario, procede alla votazione e dà atto del seguente risultato:

- **Consiglieri presenti n. 11:** Cantarella V., La Delfa, Salvà, Pappalardo, Mignemi, Vasta, Amato, Petralia, Amato V., Caporlingua, Mursia.
- **Consiglieri assenti n.9:** Giuffrida, Magra, D'Asero, Furnari, Chisari, Ventura, Rapisarda, Sapienza, Cantarella M..
- **Hanno espresso voto favorevole n. 11:** Cantarella V., La Delfa, Salvà, Pappalardo, Mignemi, Vasta, Amato, Petralia, Amato V., Caporlingua, Mursia.
- **Hanno espresso voto contrario n. 0 Consiglieri:**
- Si sono astenuti n. 0 Consiglieri.

Consiglieri <i>assegnati</i> n.20	Consiglieri in <i>carica</i> n.20	Consiglieri <i>presenti</i> n.11
Consiglieri <i>votanti</i> n. 11	Consiglieri astenuti n.0	Consiglieri <i>assenti</i> n. 9
Votazione:Favorevoli n.11		Contrari: n. 0
posposizione in calce all'o.d.g. dei punti dal n. 1 al n. 5		
Accolta		

Il Presidente, udito l'esito della superiore votazione, con n. 11 voti favorevoli e n. 9 assenti, dichiara accolta la **posposizione in calce all'o.d.g. dei punti dal n. 1 al n. 5. Invita il Segretario ad illustrare la proposta, posta al n.1 dell'o.d.g., così come rimodulata in scaletta: Modifica parziale al vigente Regolamento, per il funzionamento del Consiglio comunale-Riformulazione parziale del titolo IX e del titolo X.**

Segretario Generale

Illustro brevemente la proposta, che è finalizzata a modificare alcuni articoli del Regolamento del Consiglio comunale, per far sì che la registrazione dei Consigli comunali, diventi documento amministrativo a tutti gli effetti. E quindi, si provveda a fare un verbale, che è sostanzialmente un "file audio", che viene allegato al provvedimento amministrativo e vengono riportate all'interno del verbale scritto, soltanto gli esiti delle votazioni. Questo è in sostanza.. diciamo, la motivazione del provvedimento. E' stata trasmessa alla Commissione consiliare del tre dicembre del duemilaquindici. La Commissione Consiliare come s'è espressa? ..

Presidente

Ha avuto parere favorevole in Commissione.. e dunque se qualcuno vuole intervenire possiamo farlo, altrimenti passiamo al voto. Modifica del Regolamento, in cui le nostre registrazioni diventano direttamente verbali.. L'ha detto il Segretario, quali sono le modifiche..

Segretario

E' stato depositato il Regolamento, alla visione di tutti, per questo.. quindi l'avete letto, l'avete avuto, se volete.. lo leggiamo daccapo e l'ho detta la sintesi. Ripeto.. serve esclusivamente per far sì che, le registrazioni audio, diventino a tutti gli effetti, documenti amministrativi, e quindi, diventino il verbale vero e proprio del Consiglio Comunale, che, finché avrà allegato al provvedimento il file-audio, che sarà reso non modificabile con gli strumenti che abbiamo. La parte invece descrittiva, riporterà esclusivamente le votazioni con i presenti e gli assenti..... - Sì, può essere certo.

Il Presidente, invita il Segretario a procedere alla votazione.

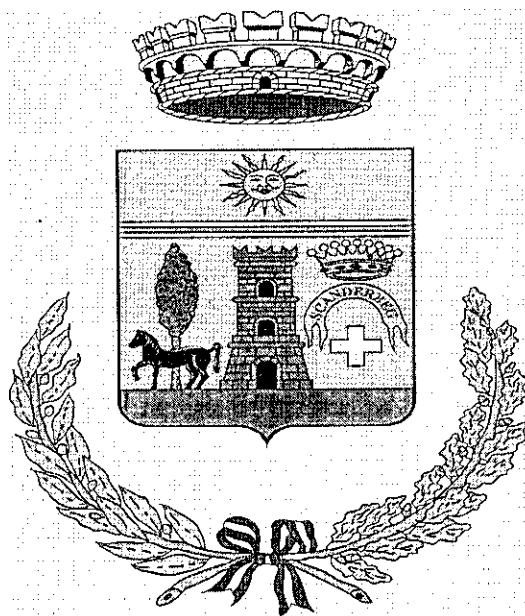
Il **Segretario**, procede alla votazione e dà atto del seguente risultato:

- **Consiglieri presenti n. 12:** Cantarella V., La Delfa, Magra, Salvà, Pappalardo, Mignemi, Vasta, Amato, Petralia, Amato V., Mursia, Caporlingua.
- **Consiglieri assenti n.8:** Giuffrida, D'Asero, Furnari, Chisari, Ventura, Rapisarda, Sapienza, Cantarella M..
- **Hanno espresso voto favorevole n. 12:** Cantarella V., La Delfa, Magra, Salvà, Pappalardo, Mignemi, Vasta, Amato, Petralia, Amato V., Mursia, Caporlingua.
- **Hanno espresso voto contrario n. 0 Consiglieri:**
- Si sono astenuti n. 0 Consiglieri.

Consiglieri <i>assegnati</i> n.20	Consiglieri in <i>carica</i> n.20	Consiglieri <i>presenti</i> n.12
Consiglieri <i>votanti</i> n. 12	Consiglieri astenuti n.0	Consiglieri <i>assenti</i> n. 8

Votazione:Favorevoli n.12	Contrari: n. 0
Riformulazione parziale del titolo IX e del titolo X Accolta	

Il Presidente, udito l'esito della superiore votazione, con n. 12 voti favorevoli e n. 8 assenti, dichiara accolta la modifica parziale al vigente Regolamento, per il funzionamento del Consiglio comunale - Riformulazione parziale del titolo IX e del titolo X.



COMUNE DI BIANCAVILLA

(Provincia di Catania)

**Modifica Parziale al Vigente Regolamento
Per il funzionamento del Consiglio Comunale,
approvato con delibera C.C. n. 63 del
11/09/2015**

Approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale N. 43 del 07.04.2016

Titolo I – Disposizioni Generali

Art. 1 – Oggetto e finalità

1. Il presente Regolamento predisposto in applicazione dello statuto dell'Ente disciplina l'organizzazione, il funzionamento e le riunioni del Consiglio Comunale, l'esercizio delle funzioni del Consiglio, del Presidente e dei Consiglieri.
2. Il Consiglio Comunale in qualità di Organo elettivo ha funzioni di indirizzo e di controllo politico-amministrativo di tutta l'attività dell'Ente. Le competenze, così come le varie funzioni dei Consiglieri, sono previste dal vigente ordinamento EE.LL., così come integrato e modificato dalle leggi vigenti, dallo Statuto e dal presente Regolamento.
3. L'attività del Consiglio e le funzioni dei Consiglieri devono ispirarsi ai principi di correttezza, trasparenza, informazione, partecipazione, legalità, funzionalità, efficienza, ed efficacia dell'azione politico-amministrativa.

Art. 2 – Interpretazione del Regolamento

1. Nell'interpretazione e nell'applicazione delle norme del presente Regolamento dovranno essere considerati i principi generali sull'interpretazione delle leggi e dei regolamenti nonché enunciati al precedente articolo 1.
2. Le eccezioni sollevate durante le riunioni dei Consigli Comunali, relative all'interpretazione di norme del presente regolamento da applicare per la trattazione di argomenti iscritti all'o.d.g., sono sottoposte al Presidente. Il Presidente in merito agli eventuali quesiti posti dai Consiglieri da una risposta citando la parte interessata del regolamento o eventuali analogia di legge. Egli, se necessario o opportuno, sospende brevemente la seduta e riunisce i capigruppo presenti in aula ed il Segretario Generale, per esaminare e risolvere le eccezioni sollevate. Quando la soluzione non risulti immediatamente possibile il Presidente ripresi i lavori del consiglio rinvia l'argomento oggetto dell'eccezione alla successiva seduta.
3. Le eccezioni sollevate dai Consiglieri Comunali al di fuori delle adunanze, relative all'interpretazione di norme del presente regolamento, devono essere presentate per iscritto e indirizzate alla Presidenza del Consiglio.
4. Il Presidente incarica il Segretario Generale per istruire la pratica con il suo parere e sottoporre la stessa, entro cinque giorni, alla conferenza dei capigruppo.
5. Qualora nella conferenza dei capigruppo la soluzione proposta non ottenga il consenso della maggioranza dai capigruppo presenti, la soluzione è rimossa al Consiglio, il quale decide in via definitiva, con il voto favorevole della maggioranza dei consiglieri presenti in aula.
6. L'interpretazione della norma ha validità permanente ed in merito alla stessa non sono ammesse ad esame ulteriori eccezioni, fatte salve le eventuali

modifiche previste dalla legge. Dalla stessa viene fatta annotazione a margine del relativo articolo del presente regolamento.

Titolo II – Le Riunioni del Consiglio Comunale

Art. 3 – sede delle riunioni

1. Le riunioni del Consiglio Comunale si tengono di norma presso la sede Comunale, nell'aula consiliare all'uopo designata nella quale oltre ai posti per il Presidente, per i Consiglieri, per il Segretario Generale e il personale dell'Ufficio di Presidenza devono essere riservati i necessari posti per il Sindaco e i componenti la Giunta Comunale.
2. Nella stessa sala uno spazio apposito è riservato al pubblico, assicurando allo stesso la possibilità di seguire nel miglior modo, i lavori del Consiglio. Apposito spazio, in posizione idonea a consentire il miglior esercizio della loro attività, è assegnato ai rappresentanti degli organi di informazione previa autorizzazione del Presidente.
3. Durante le sedute possono avere accesso nella parte riservata ai consiglieri, oltre ai consiglieri stessi, ai componenti la Giunta, al Segretario Generale e ai dipendenti in servizio, soltanto le persone delle quali è stata disposta l'audizione e quelle invitate dal presidente in relazione alle questioni poste all'O.d.G.
4. Su proposta del Sindaco, su determinazione propria o su richiesta motivata di un quinto dei Consiglieri Comunali, il Presidente può stabilire che l'adunanza del Consiglio si tenga eccezionalmente in luogo diverso dalla sede comunale ma sempre nell'ambito territoriale del Comune, quando ciò si è reso necessario dalla indisponibilità o inagibilità della sede stessa, o sia motivato da ragioni o cause di forza maggiore o di carattere sociale che fanno ritenere opportuna la presenza del Consiglio Comunale sui luoghi ove si verificano situazioni particolari esigenze ed avvenimenti che richiedano l'impegno, la solidarietà e la partecipazione della Comunità.
5. la sede ove si tiene l'adunanza del Consiglio Comunale deve essere sempre indicata nell'avviso di convocazione. Per le riunioni da tenersi fuori dalla sede comunale, il Presidente deve darne notizia pubblica almeno ventiquattro ore prima dell'inizio dei lavori con apposito avviso da pubblicarsi all'albo pretorio **on line** del Comune, **nonché pubblicato nell'apposita sezione predisposta nel sito internet dell'Ente dedicata al Consiglio Comunale.**
6. Nei giorni in cui si tiene la riunione del Consiglio Comunale all'esterno della sede del palazzo municipale viene esposta la bandiera Italiana e quella regionale.

Art. 4 – Pubblicità delle riunioni

1. Le riunioni del Consiglio Comunale sono pubbliche e nell'apposito spazio riservato al pubblico, chiunque può assistervi in silenzio, mantenendo un contegno rispettoso ed astenendosi da qualsiasi commento o segno di approvazione o disapprovazione.
2. Le riunioni del Consiglio Comunale si tiene a porte chiuse quando vengono trattati argomenti che implicano apprezzamenti o giudizi sulle qualità o sul comportamento di persone, o esaminati fatti e circostanze che richiedono valutazioni delle qualità morali e delle capacità professionali di persone.
3. All'evenienza, o per giustificati motivi il Presidente durante i lavori può sempre sospendere brevemente la seduta.
4. Gli argomenti da trattare a porte chiuse sono precisati nell'o.d.g. dell'adunanza.
5. Quando la trattazione di un argomento in seduta pubblica siano introdotte valutazioni su moralità, correttezza, capacità e comportamenti di persone, il Presidente chiude la discussione senza ulteriori interventi evitando la prosecuzione della discussione. Il Consiglio su proposta motivata del Presidente o di almeno un quinto dei consiglieri, può deliberare, a maggioranza dei presenti, il passaggio in seduta a porte chiuse per continuare il dibattito e concludere la trattazione dell'argomento.
6. Durante le sedute a porte chiuse possono restare in aula, oltre ai Consiglieri il Sindaco o Assessore delegato ed il Segretario Generale, tutti vincolati al segreto d'ufficio.

Art. 5 – Riunioni Aperte

1. In presenza di particolari condizioni previste dallo statuto o di rilevanti motivi d'interesse della comunità, su richiesta del Sindaco o su propria determinazione, o su richiesta di almeno un quinto dei Consiglieri Comunali, sentita la conferenza dei capigruppo, il Presidente può convocare il Consiglio Comunale in "adunanza aperta", nella sua sede abituale od anche nei luoghi particolari previsti dall'art. 3 del presente regolamento.
2. Tali adunanze hanno carattere straordinario ed alle stesse, con i Consiglieri Comunali, possono essere invitati Parlamentari, rappresentanti dello Stato, della Regione, della Provincia, di altri Comuni, degli Organismi di partecipazione popolare e delle associazioni sociali, politiche e sindacali, interessati ai temi da discutere.
3. In tali particolari adunanze il Presidente, garantendo la piena libertà di espressione dei Consiglieri, consente anche interventi dei rappresentanti invitati, che portano il loro contributo di opinioni, di conoscenze, di sostegno e illustrano al Consiglio Comunale gli orientamenti degli enti e delle parti sociali rappresentate.
4. Durante le adunanze aperte del consiglio Comunale non possono essere adottate deliberazioni od assunti, anche in linea di massima, impegni di spesa a carico del Comune. Dell'adunanza si redige un sommario processo verbale.

Titolo III – I Consiglieri

Art. 6 – Mandato Elettivo

1. L'elezione dei Consiglieri Comunali, la loro entrata e durata in carica, il numero dei Consiglieri attribuito al Comune, la loro posizione giuridica e le indennità sono regolati dalla legge, con le specificazioni previste dallo Statuto.
2. I Consiglieri rappresentano l'intera comunità senza vincolo di mandato ed entrano in carica all'atto della proclamazione. I casi di astensione sono disciplinati dalla legge.
3. Hanno il dovere di partecipare alle sedute del Consiglio e delle Commissioni o organismi di cui fanno parte. Il Presidente ha la facoltà di invitare all'osservanza dei propri doveri i Consiglieri e, in caso di recidiva, di richiamarli prima per iscritto e poi in seduta pubblica del Consiglio.
4. Il Consigliere Comunale è responsabile, personalmente, dei voti espressi in favore o contro i provvedimenti deliberati dal Consiglio. E' esente da responsabilità il Consigliere assente, che non abbia preso parte alla deliberazione, che abbia dichiarato, prima della votazione, il proprio dissenso od abbia espresso voto contrario, chiedendo di far risultare a verbale la sua posizione.

Art. 7 – Dimissioni, decadenza, rimozione, sospensione, surroga

1. Le dimissioni, la decadenza, la rimozione, sospensione, la surroga sono regolati dalla legge con le specificazioni previste dallo Statuto.
2. La decadenza dalla carica di Consigliere per ripetuta e non giustificata assenza dalle riunioni consiliari è disciplinata alla legge e dallo Statuto. Verificandosi le condizioni previste, la decadenza viene dichiarata dal Consiglio nella seduta immediatamente successiva alla scadenza del termine assegnato con le eventuali contestazioni fatte dal Presidente. Prima di dichiarare la decadenza, il Consiglio esamina le eventuali giustificazioni, presentate per iscritto al Presidente dall'interessato, e decide conseguentemente.
3. Il Presidente, avuta conoscenza di un provvedimento di decadenza o di rimozione, convoca il Consiglio Comunale, che ne prende atto ed adotta le deliberazioni conseguenti.
4. La surrogazione dei Consiglieri decaduti o rimossi dalla carica ha luogo nella stessa seduta nella quale viene dichiarata la decadenza, previo accertamento dell'insussistenza di condizioni di ineleggibilità od incompatibilità del Consigliere surrogando.
5. L'eventuale rinuncia del subentrante o la presenza di cause di ineleggibilità che dovessero successivamente intervenire non alterano la completezza del Consiglio stesso.
6. In caso di sospensione di un consigliere dalla carica, il Presidente, ricevuta copia del provvedimento, convoca il Consiglio Comunale che prende atto della

sospensione decretata e può assumere le necessarie determinazioni che il caso richiede.

Il Consigliere Comunale sospeso non può esercitare le funzioni connesse e conseguenti a tale carica. Per tale motivo l'organo consiliare non è da ritenere monco, in attesa della eventuale surroga. Se la sospensione dovesse protrarsi oltre i termini consentiti dalle normative in vigore, il Consiglio su proposta del Presidente assume le opportune determinazioni e vota la presa d'atto della eventuale decadenza.

Art. 8 – Diritti dei Consiglieri

1. I Consiglieri esercitano le loro funzioni di controllo politico-amministrativo sull'attività della Giunta attraverso gli strumenti previsti alla legge e dallo Statuto.
Possono, altresì, presentare al sindaco, per iscritto, suggerimenti od indicazioni o votare risoluzioni su materia di competenza della Giunta Municipale diretti ad orientarne l'attività.
2. Oltre al diritto di richiedere la convocazione del Consiglio, hanno il diritto di iniziativa su ogni argomento sottoposto al Consiglio Comunale.
Esercitano tale diritto mediante la presentazione di proposte politiche di deliberazioni e di emendamenti e deliberazioni iscritte all'ordine del giorno del Consiglio, oppure mediante richiesta di un esame e di un dibattito generale.
3. I Consiglieri hanno diritto di presentare al Sindaco interrogazioni o mozioni su argomenti che riguardano direttamente le funzioni di indirizzo e di controllo politico-amministrativo del Consiglio Comunale, sull'attività amministrativa dell'Ente e sulle altre competenze allo stesso attribuite dalle leggi e dallo Statuto.
4. I Consiglieri Comunali hanno diritto di ottenere dagli uffici del Comune, dalle Aziende, istituzioni ed Enti dipendenti, tutte le informazioni utili all'espletamento del mandato elettivo ed hanno diritto di prendere visione dei provvedimenti e degli atti preparatori in essi richiamati.
5. L'Ente istituisce l'ufficio di Presidenza del Consiglio Comunale assicurando ai Consiglieri le attrezzature, gli strumenti, ed i servizi necessari allo svolgimento delle loro funzioni.

I locali dell'Ufficio del Consiglio Comunale debbono essere quanto più adiacenti possibile alla Segreteria Generale. Con motivata richiesta diretta al Sindaco, i Consiglieri Comunali hanno diritto, gratuitamente ed entro 10 giorni dalla richiesta, al rilascio di copie di regolamenti, di verbali delle Commissioni Consiliari, di verbali delle altre Commissioni Comunali istituite per legge, dei bandi e dei verbali di gara, di ordinanze, determinazioni e provvedimenti emessi dal Sindaco o dai suoi delegati, di petizioni presentate dai cittadini e di richieste e proposte avanzate dagli organismi di partecipazione. Il termine per il rilascio di copie delle deliberazioni del Consiglio e della Giunta e di cinque giorni dalla loro trasmissione all'organo di controllo.

6. Per la partecipazione alle sedute consiliari i Consiglieri hanno diritto di **assentarsi dal servizio per l'intera giornata in cui sono convocati i rispettivi Consigli. Nel caso in cui i Consigli si svolgono in orario serale, hanno diritto di non riprendere lavoro prima delle ore 8,00 del giorno successivo; nel caso in cui i lavori dei Consigli si protraggono oltre le ore 2,00, hanno diritto di assentarsi dal servizio per l'intera giornata successiva**
7. Spetta ai Consiglieri il rimborso delle spese sostenute per l'espletamento di speciali incarichi e/o motivi connessi alla funzione del mandato elettivo.
8. I benefici di legge vengono fruiti all'atto della presenza, mentre il gettone di presenza, nella misura prevista dalla legge <L.R. n. 11/2015 art. 2 comma 1>, potrà essere percepito con la effettiva partecipazione ai lavori del Consiglio. Per effettiva partecipazione si intende un voto almeno ad una proposta di deliberazione. Vengono fatti salvi i seguenti casi:
 - Nella trattazione di proposte aventi ad oggetto Regolamenti la votazione di almeno il 20% degli articoli complessivi;
 - Consigli Comunali ispettivi e/o aperti;
 - Sessioni di bilancio, Conto Consuntivo, trattazione di strumenti urbanistici, qualora la trattazione avvenga in più sedute.

Art. 9 – Doveri dei Consiglieri

1. I Consiglieri Comunali hanno il dovere di partecipare alle riunioni degli organi politici – collegiali di cui fanno parte, di rispettare le decisioni e le direttive del Presidente, di tenere comportamenti tali da facilitare le funzioni e non sminuire l'autorità.
2. Sono tenuti al segreto nei casi specificatamente determinati dalla legge o dalle relative norme regolamentari e nei casi in cui l'oggetto ne rappresenti la necessità e l'opportunità. Non devono utilizzare i documenti e le informazioni per scopi diversi dall'espletamento del loro mandato.
3. Inoltre, devono rispettare le norme sulla pubblicità della situazione patrimoniale e quelle sulle spese per la campagna elettorale, come previsto dalle norme vigenti e dall'apposito regolamento.

Titolo IV – Gli Organi Consiliari

Art. 10 – I Gruppi Consiliari

1. I Consiglieri eletti nella medesima lista formano un gruppo Consiliare. Solo nel caso in cui il responso elettorale determina la elezione di un Consigliere in una lista, è ammessa la costituzione del medesimo gruppo politico di provenienza di cui ne è automaticamente il capogruppo con rappresentanza e legittimazione popolare.
2. Ciascun gruppo comunica al Segretario Generale e al Presidente del Consiglio il nome del Capogruppo. In mancanza di tale comunicazione viene considerato Capogruppo il Consigliere, per ciascun gruppo, che ha riportato nelle elezioni il maggior numero di voti.

3. Il Consigliere che intende appartenere ad un gruppo diverso da quello in cui è stato eletto deve darne comunicazione, come previsto dal secondo comma, allegando la dichiarazione di accettazione del capo del nuovo gruppo.

Art. 11 – Conferenza dei Capigruppo

1. La Conferenza dei Capigruppo è organismo consultivo del Presidente del Consiglio Comunale, concorrendo a definire la programmazione ed a stabilire quant'altro risulti utile per il proficuo andamento dell'attività del Consiglio.
2. Il Sindaco può sottoporre al parere della Conferenza dei Capigruppo, anche prima di chiederne l'iscrizione nell'ordine del giorno del Consiglio, argomenti di particolare interesse.
3. La Conferenza dei Capigruppo esercita le altre funzioni ad essa attribuite dal presente regolamento, dal regolamento delle Commissioni Consiliari e dal Consiglio Comunale con appositi incarichi.
4. La Conferenza dei Capigruppo è, anche verbalmente, convocata dal Presidente, anche su richiesta di uno dei Capigruppo, e presieduta dallo stesso o da chi ne fa le veci.
5. I Capigruppo hanno la facoltà di delegare in loro vece un Consigliere del proprio gruppo a partecipare alla Conferenza.
6. Le proposte e i pareri della Conferenza sono illustrati al Consiglio dal Presidente.
7. Le adunanze, che per decisione del Presidente possono essere anche pubbliche, sono valide quando i partecipanti rappresentano almeno la metà dei Consiglieri Capogruppo formalmente riconosciuti.
8. Le assenze ingiustificate saranno comunicate al Consiglio e censurate dallo stesso.
9. Alla riunione partecipa il Segretario Generale od suo delegato ed assistono i funzionari comunali richiesti dal Presidente. Delle riunioni della Conferenza dei Capigruppo viene redatto verbale, nella forma di resoconto sommario, a cura del Segretario Generale o del dipendente dallo stesso designato.

Art. 12 – Il Presidente

1. Il Presidente rappresenta l'intero Consiglio Comunale, ne tutela la dignità del ruolo ed assicura l'esercizio delle funzioni allo stesso attribuite dalla legge, dallo statuto e dal presente regolamento.
2. In caso di assenza o impedimento il Presidente è sostituito in ogni funzione o potere dal Vice Presidente il quale viene eletto con le stesse modalità del Presidente del Consiglio. In caso di assenza o di impedimento del Vice Presidente, il Presidente sostituito in ogni sua funzione o potere sarà sostituito dal Consigliere che ha riportato il maggior numero di voti di preferenza.
3. Il Presidente, o chi lo sostituisce, esercita le funzioni attribuitegli dalla legge, dallo statuto, dalle norme vigenti in questo Comune e dal presente regolamento.

4. In caso di assenza o di impedimento del Presidente sarà cura del Segretario informare e sottoporre al sostituto gli adempimenti previsti dalle norme vigenti.
5. Per le convocazioni del Consiglio e l'attivazione delle Commissioni, il Presidente si avvale dell'ufficio di Presidenza e/o dell'ufficio di Segreteria mentre per l'espletamento delle altre funzioni si avvale delle strutture e dei mezzi esistenti nel Comune e del relativo personale, che sarà specificatamente distaccato dal Sindaco in relazione alle esigenze e alle disponibilità degli uffici, oppure temporaneamente incaricato con provvedimento del Segretario Generale.
6. Al Presidente sono assegnati appositi locali, arredati e con i necessari supporti, ove potranno riunirsi anche i gruppi consiliari.

Art. 13 – Attribuzioni dei Poteri

1. Al Presidente spetta la diramazione degli avvisi di convocazione del Consiglio, l'attivazione delle Commissioni Consiliari e la Presidenza del Consiglio.
 2. Provvede al proficuo funzionamento del Consiglio, modera e dirige la discussione e dispone che i lavori si svolgano osservando il presente regolamento. Concede la facoltà di parlare e stabilisce il termine della discussione.
- Pone e precisa i termini delle proposte per le quali si discute e si vota, determina l'ordine delle votazioni, ne controlla e proclama il risultato, con l'assistenza degli scrutatori, indicati ogni qualvolta l'assemblea si appresta alla votazione.
3. Il Presidente dirige il dibattito ed esercita i suoi poteri per garantire l'osservanza delle norme, la regolarità della discussione e delle votazioni ed assicurare il rispetto dei diritti delle minoranze e il mantenimento dell'ordine e l'osservanza della legge, dello statuto e del regolamento. Ha facoltà di sospendere o sciogliere, nei casi previsti dalle vigenti norme, l'adunanza e comunque ne ricorrono i presupposti per il bon funzionamento del Consiglio e la serenità decisionale.
 4. Può sollecitare gli adempimenti che dovranno essere sottoposti al Consiglio Comunale o chiedere l'intervento del Sindaco o dell'Assessore al ramo su questioni di interesse generale, anche se non di competenza del Consiglio.
 5. Può richiamare il Sindaco al rispetto degli adempimenti e dei tempi previsti dalle norme di legge o di regolamento e chiedere chiarimenti direttamente ai responsabili dei servizi sugli argomenti posti o da porre all'ordine del giorno del Consiglio, nonché sull'attività dell'Ente.
 6. Il Presidente può in ogni momento fare comunicazioni al Consiglio su argomenti estranei all'ordine del giorno. Su tali comunicazioni non si può procedere a deliberazioni, ma sulle stesse possono essere presentate mozioni per iscritto da discutersi nella riunioni successiva.

Titolo V – Convocazioni del Consiglio

Art. 14 – Convocazioni

1. Il Consiglio si riunisce secondo le modalità stabilite dalla legge e dallo statuto, integrati dal presente regolamento. La convocazione è disposta dal presidente in carica, tranne la prima convocazione del Consiglio Comunale neo eletto, che è disposta dal presidente uscente, come è previsto dalla normativa vigente.
2. Nel caso di assenza o impedimento o dimissioni del Presidente la convocazione viene disposta da chi ne fa le veci in base alla legge o allo statuto.

Nello stesso modo si provvede quando la convocazione del Consiglio è obbligatoria per legge o per statuto.

3. Esercita le funzioni di Consigliere anziano il membro del Consiglio che ha riportato il maggior numero di preferenze individuali ottenute, al quale spetta la Presidenza provvisoria del Consiglio eletto fino alla elezione del Presidente.
4. La convocazione del Consiglio Comunale è disposta, come previsto dalla legge, dallo statuto e dal presente regolamento, con avviso di convocazione contenente l'indicazione del giorno dell'ora, dell'adunanza e della sede dove la stessa sarà tenuta, con invito ai Consiglieri Comunali a parteciparvi.

Nel caso che siano previste sospensioni temporanee dei lavori nel corso della giornata di riunione, nell'avviso vengono indicati gli orari di inizio, interruzione e ripresa dell'adunanza. Quando è previsto che i lavori si svolgano in più giorni, sono indicate la data e l'ora d'inizio di ciascuna riunione, con la precisazione che trattasi di continuazione della medesima adunanza.

5. Il Consiglio Comunale, come previsto dallo statuto, è di norma convocato in adunanza ordinaria per l'esercizio delle funzioni e l'adozione dei provvedimenti previsti dalla legge e dallo statuto.
6. Al di fuori dei casi di cui al comma precedente, il Consiglio è convocato in adunanza straordinaria o su determinazione del Presidente o quando la stessa sia richiesta dal Sindaco o da almeno un quinto dei Consiglieri in carica. L'adunanza deve avere luogo entro venti giorni dalla richiesta.
7. L'avviso di convocazione deve precisare se l'adunanza ha carattere ordinario o straordinario e se viene convocata d'urgenza e se la stessa si tiene su determinazione del Presidente o su richiesta del Sindaco o di un quinto dei Consiglieri. Il Consiglio è convocato d'urgenza quando sussistono motivi, che devono essere indicati dai richiedenti e valutati dal Presidente, rilevanti ed indilazionabili che ne rendono necessaria la riunione.
8. Il Presidente, inoltre, convoca in maniera distinta, il Consiglio Comunale, anche per permettere l'attività ispettiva dei Consiglieri che hanno presentato interrogazioni, interpellanze, o mozioni, così da separare l'attività delle stesse da quelle delle convocazioni ordinarie. Per procedere alla convocazione il Presidente, per dare concretezza ai lavori della seduta, attende la presentazione di almeno due istanze da parte dei Consiglieri Comunali.

Art. 15 – Ordine del Giorno.

1. Unitamente, all'avviso di convocazione sarà comunicato l'ordine del giorno comprendente l'elenco degli argomenti, indicati con definizioni chiare, specifiche e tali da consentire di individuarne con certezza l'oggetto da trattare.
2. Sono specificati gli argomenti da trattare in seduta a porte chiuse. Tutti gli altri argomenti elencati sono trattati in seduta pubblica.
3. L'iniziativa delle proposte da sottoporre al Consiglio Comunale spetta al Sindaco, agli Assessori nell'ambito della delega ricevuta, al Presidente ed ai Consiglieri Comunali. Per le proposte di deliberazioni, mozioni, ed interrogazioni presentate dai Consiglieri Comunali, si osserva quanto stabilito dall'art. 14 comma 8.
4. L'avviso di convocazione del Consiglio, con l'ordine del giorno, deve essere consegnato al domicilio del Consigliere, e/o con invio a mezzo di posta elettronica certificata, a mezzo di un messo comunale, che rimette alla Segreteria comunale, per essere conservati a corredo degli atti dell'adunanza consiliare, le dichiarazioni di avvenuta consegna con l'indicazione del giorno e dell'ora in cui la stessa è stata effettuata.
5. I Consiglieri che non risiedono nel Comune devono designare, entro dieci giorni dalla proclamazione della loro elezione, un domiciliatario residente nel Comune indicando, con lettera indirizzata al Segretario, il nominativo e l'indirizzo della persona alla quale devono essere consegnati gli avvisi di convocazione ed ogni altro atto pertinente alla carica, esonerando l'Amministrazione da qualsiasi responsabilità nel caso in cui il domiciliatario non provveda a recapitargli tempestivamente tali documenti.
6. Fino a quando non sia stata effettuata la designazione di cui al precedente comma, l'avviso sarà pubblicato all'Albo on-line e copia sarà spedita al domicilio anagrafico del Consigliere, a mezzo di raccomandata postale con avviso di ricevimento, senza bisogno di osservare altre particolari formalità. La spedizione deve avvenire entro il termine previsto per la consegna dell'avviso al domicilio. Con tale spedizione si considera osservato, ad ogni effetto, l'obbligo di consegna dell'avviso di convocazione e rispettati i termini fissati dalla legge e dallo statuto.
7. Il Consigliere Comunale, su richiesta scritta indirizzata all'ufficio di Presidenza, può richiedere di ricevere le convocazioni del Consiglio Comunale tramite posta elettronica.

Art. 16 – Termine di consegna

1. L'avviso di convocazione per le adunanze ordinarie deve essere consegnato o inviato per posta elettronica certificata ai Consiglieri almeno cinque giorni prima.
2. Per le adunanze straordinarie la consegna dell'avviso deve avvenire almeno tre giorni prima.
3. Nei termini di cui ai precedenti commi sono inclusi i giorni festivi ricorrenti per calendario, è computato il giorno della consegna dell'avviso ma non quello dell'adunanza.

4. Per le adunanze convocate d'urgenza, l'avviso deve essere consegnato almeno 24 ore prima di quella stabilita per la riunione.
5. In caso di sospensione o di rinvio della seduta per meno di 24 ore non è necessaria alcuna comunicazione agli assenti.
Per le sospensioni più lunghe dovrà essere data comunicazione agli assenti almeno 24 ore prima della ripresa.
6. Nel caso che, dopo la consegna degli avvisi di convocazione, si debbono aggiungere all'ordine del giorno delle adunanze ordinarie e straordinarie argomenti urgenti e/o sopravvenuti, occorre darne avviso scritto ai Consiglieri almeno 24 ore prima della riunione, comunicando l'oggetto degli argomenti aggiunti. Nella seduta di prosecuzione non possono essere aggiunti nuovi argomenti.
7. I motivi dell'urgenza delle convocazioni o dei provvedimenti aggiunti all'ordine del giorno debbono essere riscontrati dal Consiglio Comunale, il quale può stabilire, a maggioranza dei presenti, che la loro trattazione sia rinviata al giorno successivo od anche ad altro stabilito dal Consiglio stesso. L'avviso del rinvio viene comunicato come previsto dal precedente comma 5.
8. L'eventuale ritardata o irregolare consegna dell'avviso di convocazione è sanata quando il Consigliere interessato partecipa, senza alcuna contestazione a verbale, all'adunanza del Consiglio alla quale era stato invitato.

Art. 17 – Pubblicazione

1. L'elenco degli argomenti da trattare nelle adunanze ordinarie, straordinarie e urgenti è pubblicato all'Albo pretorio on-line del Comune, **nonché pubblicato nell'apposita sezione predisposta nel sito internet dell'Ente dedicata al Consiglio Comunale.** Il Segretario Generale deve curare la pubblicazione dell'avviso della riunione.
2. Entro i termini previsti per la consegna ai Consiglieri Comunali, copia dell'avviso di convocazione e dell'ordine del giorno delle riunioni, inclusi quelli aggiuntivi, viene inviata a cura della Segreteria Comunale:
 - al Sindaco e agli Assessori;
 - alle forze dell'ordine;
 - agli uffici e agli organismi previsti dallo statuto e dai regolamenti.
3. L'avviso e l'ordine del giorno, negli stessi termini indicati, sarà **inserito nell'apposita sezione predisposta nel sito internet dell'Ente dedicata al Consiglio Comunale.**

Art. 18 – Deposito degli Atti

1. Tutti gli atti relativi agli argomenti iscritti all'ordine del giorno devono essere depositati presso l'ufficio di Presidenza, od in altro ufficio indicato nell'avviso di convocazione, almeno nei tre giorni prima dell'adunanza, computando i termini con le modalità dell'art. 17.

Gli atti relativi alle adunanze convocate d'urgenza o ad argomenti aggiunti all'ordine del giorno, sono depositati almeno 24 ore prima della riunione.

2. La consultazione può essere effettuata durante l'orario d'ufficio e, in casi particolari e per le convocazioni d'urgenza, il Presidente può chiedere che il Segretario Generale organizzi il servizio in modo da prolungare l'orario di consultazione.
3. I Capigruppo hanno diritto, previa richiesta anche verbale, di avere copia delle proposte di deliberazioni poste all'ordine del giorno.
4. Nessuna proposta può essere sottoposta a deliberazione del Consiglio, se non sia stata iscritta all'ordine del giorno e se non è stata depositata entro i termini di cui al precedente primo comma, ed inoltre il testo deve essere completo dei pareri previsti dalla normativa vigente corredata di tutti i documenti necessari per consentirne l'esame. I Consiglieri hanno diritto di consultare gli atti d'ufficio richiamati o citati nelle proposte di deliberazione e nei relativi allegati.
5. All'inizio dell'adunanza, le proposte e i documenti, compresi quelli richiamati nella proposta, devono essere depositati nella sala dell'adunanza e nel corso di essa ogni Consigliere può consultarli.

Eventuali irregolarità formali o ritardi si intendono sanati se nessun Consigliere avanza formale contestazione.

6. Le proposte relative all'approvazione del Bilancio di previsione, del programma delle opere pubbliche, del conto consuntivo e degli altri argomenti per i quali è richiesta una preventiva deliberazione della Giunta, devono essere trasmesse ai Capigruppo Consiliari assieme all'ordine del giorno. Con la comunicazione viene inviata copia del provvedimento della Giunta e delle relazioni concernenti gli argomenti suddetti.

Titolo VI – Le sedute Consiliari

Art. 19 – Validità delle sedute

1. Il Consiglio Comunale delibera con l'intervento della maggioranza dei Consiglieri in carica. Nella seduta di inizio il Segretario procede all'appello nominale dei Consiglieri.
2. Qualora in prima seduta manca il numero legale, la riunione viene rinviata di un'ora. Se alla ripresa dei lavori non si raggiunga o venga meno il numero legale, la seduta è rinviata al giorno successivo con il medesimo ordine del giorno e senza ulteriore avviso di convocazione.
3. Qualora nella seduta di inizio, di ripresa e di prosecuzione non vengono esauriti i punti posti all'ordine del giorno, il Consiglio Comunale, a maggioranza dei presenti, può aggiornare i lavori con comunicazione scritta da notificare agli assenti, almeno 24 ore prima del giorno e dell'ora stabilita,
4. le sedute, di norma, non possono protrarsi oltre le ore 23 o le ore 24 per il periodo in cui vige l'ora legale, salva diversa motivata determinazione del

Consiglio Comunale. Sono, altresì, salvi i casi eccezionali di necessità e di urgenza per gli argomenti da trattare e la facoltà di aggiornamento.

5. Di quanto sopra viene preso atto a verbale, indicando il numero dei Consiglieri presenti e il nominativo degli assenti.

Art. 20 – Partecipazione del Sindaco e degli Assessori

1. Il Sindaco, o un Assessore da lui delegato, nonché, l'Assessore delegato ai rapporti con il Consiglio Comunale può partecipare alle riunioni del Consiglio. All'uopo il Presidente dispone le necessarie comunicazioni nei termini stabiliti per quelli dei Consiglieri.
2. Il Sindaco e gli Assessori, possono intervenire alle adunanze del Consiglio Comunale con funzioni di relazione e diritto di intervento, se chiamati in causa, esclusivamente nelle materie delegate, ma senza diritto di voto.
3. Sono tenuti ad illustrare le proposte dell'esecutivo e a fornire chiarimenti e informazioni sugli argomenti in discussione. Le proposte sono illustrate prima della loro discussione; i chiarimenti e le informazioni sono forniti prima della votazione. Se non espressamente richiesto dal Presidente o da un Consigliere, il Sindaco e gli Assessori non possono intervenire durante la discussione e, in ogni caso, mai durante le dichiarazioni di voto.
4. Qualora il Sindaco o l'Assessore delegano, oppure, in loro vece, l'Assessore proponente intendano ritirare o modificare la proposta in discussione, la richiesta dovrà essere formalizzata prima dell'inizio della procedura di votazione.

Art. 21 – La Partecipazione del Segretario

1. Il Segretario Generale partecipa alle adunanze del Consiglio, esercita e svolge le funzioni previste dalle leggi, dallo statuto e dal presente regolamento anche con interventi, se richiesti dal Presidente, per fornire informazioni e chiarimenti al fine di facilitare l'esame dell'argomento in discussione e per esprimere il suo parere di legittimità quando il Consiglio intenda assumere una deliberazione difforme dalla proposta sulla quale egli ha espresso il parere di competenza in sede istruttoria.
2. Il Segretario, in caso di impedimento o di astensione prevista dalla legge, può essere sostituito dal Vice Segretario all'uopo autorizzato o dal Consigliere anziano per voti. Il Consigliere che disimpegna le funzioni di Segretario conserva integro il suo diritto di voto.
3. Possono presenziare alle riunioni, su richiesta del Sindaco o del Presidente del Consiglio, anche i Funzionari comunali o consulenti esterni per effettuare relazioni o per fornire le necessarie informazioni sugli argomenti in discussione.

Titolo VII – Disciplina delle sedute

Art. 22 – Comportamento dei Consiglieri

1. Nella discussione i Consiglieri Comunali hanno il più ampio diritto di esprimere apprezzamenti, critiche, censure e rilievi, ma essi devono riguardare atteggiamenti, opinioni o comportamenti politico-amministrativi relativi all'argomento in esame, inserito all'ordine del giorno.
2. Tale diritto è esercitato escludendo qualsiasi riferimento alla vita privata e alle qualità personali di alcuno e va in ogni caso contenuto entro i limiti dell'educazione, della prudenza e del civile rispetto.
Non è consentito esprimere valutazioni che possano offendere l'onorabilità di persone. Se il Consigliere persiste, il Presidente applica direttamente la sanzione dell'espulsione dall'aula per quella seduta, avvalendosi della forza pubblica.

In caso di recidiva, o di particolare gravità, infligge la sospensione del Consigliere per la durata dell'adunanza.

3. Se un Consigliere turba l'ordine, pronuncia parole sconvenienti o lede i principi affermati nei precedenti commi, il Presidente lo richiama all'ordine invitandolo a desistere.
Dopo un secondo richiamo all'ordine, fatto ad uno stesso Consigliere nella medesima seduta senza che egli tenga conto delle osservazioni rivoltegli, il Presidente infligge una nota di biasimo da inserirsi a verbale e toglie la parola fino alla conclusione dell'affare in discussione.
4. Se nonostante la nota di biasimo il Consigliere persiste nel turbare l'ordine, ad intralciare i lavori o pronunciare parole sconvenienti, il Presidente lo espelle dall'aula.
5. Per ristabilire l'ordine, il Presidente può sospendere brevemente la seduta e sentire i capigruppo presenti, per circoscrivere l'incidente e rimuovere le cause. Alla ripresa il Presidente informa il Consiglio della consultazione e propone i rimedi per continuare regolarmente i lavori. Se le intemperanze e gli incidenti non permettono la regolare continuazione della seduta, il Presidente scioglie la seduta facendo redigere dal Segretario processo verbale da trasmettere al Prefetto e all'Assessorato Enti locali.
6. La procedura e le sanzioni di cui ai commi precedenti, con esclusione della sospensione dalle proprie funzioni, si applicano anche nei confronti del Sindaco e degli Assessori.

Art. 23 – Ordine della discussione

1. I Consiglieri Comunali prendo posto nell'aula consiliare con il gruppo di appartenenza. I Consiglieri, il Sindaco e gli Assessori partecipano alle adunanze seduti nei posti loro assegnati e parlano dal loro posto, rivolti al Presidente ed al Consiglio.
2. Chi intende parlare deve farne richiesta al Presidente all'inizio del dibattito od al termine di un intervento di un collega. Debbono essere evitate discussioni e

dialoghi fra i vari partecipanti. In questi casi il Presidente deve intervenire togliendo la parola a chi ha dato origine al dialogo e mantenendola a chi è stato autorizzato ad intervenire.

3. Ogni intervento deve riguardare unicamente la proposta in discussione e deve essere mantenuto nei tempi prefissati. In caso di divagazioni o di superamento dei tempi prefissati Il Presidente deve richiamare all'ordine chi sta parlando e togliergli la parola in caso di inosservanza delle indicazioni impartitegli.

Art. 24 – Svolgimento della discussione

1. Terminata la lettura della proposta e l'illustrazione dell'argomento da parte del relatore il Presidente dà nell'ordine, la parola a coloro che hanno chiesto di intervenire, disponendo, per quanto possibile, che si alternino consiglieri che appartengono a gruppi diversi, così da agevolare il confronto politico. Quando, dopo che il Presidente ha invitato i Consiglieri alla discussione, nessuno domanda la parola, la proposta viene messa in votazione.
2. Nella trattazione dello stesso argomento ciascun Consigliere Capogruppo o il Consigliere dallo stesso incaricato di intervenire per il gruppo può parlare di norma per due volte, la prima, di norma, per non più di dieci minuti e la seconda per non più di cinque. Per rispondere all'intervento di replica del Sindaco, del relatore o di un Consigliere Comunale. Durante il dibattito il Presidente dovrà garantire alla minoranza, la possibilità di replica per gli interventi dei Consiglieri di maggioranza.
3. Gli altri Consiglieri possono intervenire nella discussione due volte per non più di 10 minuti ciascuno. IL Sindaco e l'Assessore delegato per materia possono intervenire come previsto dal precedente art. 20 e di norma per non più di dieci minuti ciascuno.
4. Il Presidente, dopo che su un argomento hanno parlato tutti i Consiglieri, che ne hanno fatto richiesta, dichiara chiusa la discussione.
5. Il Consiglio, su proposta del Presidente o di almeno tre Consiglieri, può dichiarare, a maggioranza, la chiusura della discussione quando, pur essendovi altre richieste di intervento, ritenga che esse abbiano carattere pretestuoso o dilatorio, dato che l'argomento è stato sufficientemente dibattuto. Ciò può avvenire solo quando sia almeno intervenuto un Consigliere per ciascun gruppo, in modo che sia stato possibile conoscere l'opinione di tutti i gruppi, salvo che alcuni di essi dichiarino di rinunciare.
6. Dichiarata chiusa la discussione, la parola può essere concessa, per la dichiarazione di voto, ad un solo Consigliere per ogni gruppo e per la durata non superiore, per ciascuno, di cinque minuti. Qualora uno o più Consiglieri di un gruppo dissentano dalla posizione dichiarata dal Capogruppo hanno diritto anch'essi di intervenire, precisando la loro posizione diversificata nel richiedere la parola. I loro interventi devono essere contenuti entro il limite di tempo sopra stabilito.
7. I termini di tempo previsti dai commi precedenti sono raddoppiati per le discussioni generali relative al bilancio preventivo, al conto consuntivo, ai

regolamenti ed ai piani regolatori e loro varianti generali. In ogni altra occasione, limiti di tempo più ampi possono essere fissati dalla Conferenza dei Capigruppo, dandone avviso al Consiglio all'inizio della seduta o prima che si proceda all'esame dell'argomento.

Art. 25 – Questione pregiudiziale e sospensiva

1. La questione pregiudiziale e cioè la discussione su un dato argomento non inserito all'ordine del giorno e la questione sospensiva, cioè quando la discussione o deliberazione debba rinviarsi, possono essere proposte da un consigliere prima che abbia inizio la discussione. Il Presidente, tuttavia, ha la facoltà di ammetterle anche nel corso della discussione, qualora la presentazione sia giustificata da nuovi elementi emersi dopo l'inizio del dibattito.

La questione pregiudiziale e quella sospensiva hanno carattere incidentale. Su tali questioni possono parlare un oratore per ciascun gruppo consiliare e per non più di cinque minuti ciascuno se la questione pregiudiziale e quella sospensiva vengono proposte in seconda convocazione la discussione non può proseguire se non dopo che il Consiglio si sia pronunciato su di esse.

2. Nel caso in cui la proposta di sospensione sia approvata, il Consiglio è chiamato a pronunciarsi sulla sua durata.

Art. 26 – Mozione d'ordine e fatto personale

1. Durante la discussione è sempre concessa la parola ai Consiglieri per richiamo al regolamento, per mozione d'ordine, e anche ai rappresentanti dell'esecutivo, per fatto personale. Sul richiamo al regolamento o all'ordine del giorno, decide il Presidente, ma in caso di esplicita richiesta la questione è posta in votazione.
2. Costituisce "fatto personale" l'essere intaccato nella propria condotta o onorabilità oppure sentirsi attribuire fatti ritenuti non veri od opinioni e dichiarazioni diverse da quelle espresse. Chi chiede la parola per fatto personale deve precisarne i motivi. Il Presidente dopo averne ascoltato necessariamente il Consigliere o Amministratore proponente, decide se il fatto sussista o meno. Se il richiedente insiste, anche dopo la pronuncia negativa del Presidente, decide il Consiglio, senza discussione, con votazione palese e a maggioranza.
3. Può rispondere a chi ha preso la parola per fatto personale unicamente chi lo ha provocato. Gli interventi sul fatto personale non possono durare, nel loro complesso, per più di dieci minuti.
4. Qualora nel corso della discussione un Consigliere o il rappresentante dell'esecutivo sia accusato di fatti che ledano la sua onorabilità, può chiedere al Presidente di nominare, una commissione che indaghi e riferisca sulla fondatezza dell'accusa. La Commissione riferisce per iscritto, entro il termine assegnato. Il Consiglio prende atto delle conclusioni della commissione, senza votazioni.

5. Si applica la disciplina prevista per la Commissione di Indagine di cui al Regolamento sulle Commissioni Consiliari, in quanto compatibile.

Art. 27 – Termine della seduta

1. I giorni, le ore e i tempi delle ordinanze ordinarie possono essere stabiliti in linea di massima e periodicamente dal Presidente del Consiglio, udita la Conferenza dei Capigruppo e tenute presenti le normative legislative, statuarie e regolamentari che fissano i termini dei vari adempimenti. Alla apposita Conferenza dei Capigruppo, può essere invitato il Sindaco o suo delegato e il Segretario Comunale.
2. Il Consiglio può decidere, all'inizio della seduta, il calendario e i tempi per l'esame dell'ordine del giorno. Inoltre può, nel corso di un'adunanza, stabilire di continuare i suoi lavori oltre il termine normalmente fissato, per concludere la trattazione degli affari iscritti all'ordine del giorno o di quelli che hanno particolare importanza od urgenza.
3. Esaurita la trattazione di tutti gli argomenti iscritti all'ordine del giorno, il Presidente dichiara conclusa la riunione disponendo che se ne dia atto a verbale.
4. Nel caso in cui il Consiglio proceda nei suoi lavori fino all'ora preventivamente stabilita, ma senza esaurire gli argomenti iscritti all'ordine del giorno, il Presidente, sentiti i Capigruppo presenti, stabilisce l'ora e il giorno, avvertendo verbalmente i Consiglieri presenti e disponendo che siano avvisati quelli assenti come previsto dal precedente art. 14.

Titolo VIII – funzioni Propulsive e di Controllo

Art.28 – Controllo sull'attività della Giunta

1. I Consiglieri esercitano le loro funzioni di controllo politico amministrativo sull'attività della Giunta attraverso gli strumenti previsti dal presente regolamento, dallo statuto e dalle normative vigenti.
2. Il Presidente è tenuto a convocare il Consiglio Comunale in via separata dalla attività ordinaria, per dare la possibilità di espletare il controllo sull'attività della Giunta, tramite gli strumenti offerti dal presente articolo e dalle normative vigenti. Tali sedute di natura ispettiva sono predisposte ogniqualvolta sia stata depositata presso l'ufficio di Presidenza un'interrogazione o interpellanza rivolta al Sindaco. Il Presidente del Consiglio convoca entro quindici giorni dalla data di presentazione delle istanze di natura ispettiva.

Il Sindaco o suo delegato è tenuto a rispondere, direttamente o delegando un Assessore.

3. Il Sindaco trasmette, contemporaneamente al suo deposito in Segreteria, mensilmente al domicilio dei Capigruppo, l'elenco delle delibere adottate dalla Giunta è già pubblicate.
4. Copia delle deliberazioni adottate dalla Giunta Comunale sono trasmesse ai Capigruppo Consiliari entro e non oltre cinque giorni dalla loro adozione.
5. I Capigruppo Consiliari possono richiedere di ricevere tramite posta elettronica certificata copia dei documenti richiamati al comma 3 del presente articolo.

Art. 29 – Interrogazioni

1. L'interrogazione consiste nella richiesta di informazioni circa la sussistenza o la verità di un fatto determinato.
2. I Consiglieri hanno diritto di presentare al Sindaco interrogazioni su argomenti che riguardano direttamente le funzioni di indirizzo e di controllo politico-amministrativo del Consiglio Comunale e le altre competenze allo stesso attribuite dalle Leggi e dallo Statuto. Le interrogazioni sono presentate, per iscritto e firmate dai proponenti, al Sindaco, nonché, inoltrate al Presidente del Consiglio Comunale, che è tenuto a rispondere, direttamente o delegando un Assessore, per iscritto o oralmente nel primo Consiglio Comunale di tipo ispettivo, in relazione alla richiesta dell'interrogante. Il Sindaco è tenuto a rispondere oralmente, direttamente o delegando un assessore, nel primo consiglio comunale di tipo ispettivo. Quando l'interrogante richiede risposta scritta quest'ultima deve essere presentata nei termini di legge.
3. L'interrogante legge l'interrogazione e alla risposta può replicare per dichiarare se sia soddisfatto o meno.
In caso di assenza dell'interrogante la risposta sarà data nella successiva riunione e, se assente, anche in quest'ultima, l'interrogazione non sarà più trattata.
4. Per l'iscrizione all'ordine del giorno delle interrogazioni non è richiesto alcun parere da parte delle Commissioni Consiliari Permanenti.

Art. 30 – Interpellanze

1. L'interpellanza consiste nella domanda rivolta in modo chiaro e conciso al Sindaco o alla Giunta Comunale per conoscere i motivi ed i criteri in base ai quali siano stati presi o si stiano per prendere taluni provvedimenti, o risolti affari, od anche se, come e quando si voglia provvedere in merito ad alcune particolari necessità che interessano direttamente od indirettamente il Comune.
2. Le interpellanze devono essere presentate per iscritto e sono poste all'ordine del giorno della prima seduta utile.

3. L'interpellante ha diritto di illustrare la propria interpellanza prima della risposta del Sindaco o della Giunta. Lo svolgimento deve essere contenuto entro dieci minuti e la replica entro cinque minuti.
4. Qualora l'interpellante dichiari, dopo la risposta, di non ritenersi soddisfatto e intenda promuovere una discussione ed una votazione sull'argomento, deve presentare una mozione.
5. L'interpellante ha diritto di richiedere la risposta scritta che deve essere data entro trenta giorni, con riserva, se richiesto, di successiva comunicazione al Consiglio, nella sua prossima adunanza, per l'eventuale discussione.
6. Per l'iscrizione all'ordine del giorno delle interpellanze non è richiesto alcun parere da parte delle Commissioni Consiliari Permanenti.

Art. 31 – Mozioni

1. La mozione consiste in una proposta, da sottoporre al Consiglio Comunale nell'ambito delle competenze stabilite dalla Legge e dallo Statuto, riferita all'esercizio delle funzioni di indirizzo e controllo politico-amministrativo e relativa alla promozione di iniziative e di interventi da parte del Consiglio o della Giunta o del Sindaco nell'ambito dell'attività del Comune e degli enti ed organismi allo stesso appartenenti od ai quali partecipa.
La mozione consiste anche in una proposta di voto per esprimere giudizio di merito a particolari disposizioni o atteggiamenti del Sindaco o della Giunta Comunale, ovvero sull'intero indirizzo dell'Amministrazione.
2. Le mozioni debbono essere presentate, per iscritto e sottoscritte da almeno due Consiglieri, al Sindaco e al Presidente del Consiglio che le iscriverà all'ordine del giorno della prima adunanza del Consiglio che sarà convocata dopo la loro presentazione.
3. Uno dei sottoscrittori potrà illustrare la mozione per non più di dieci minuti. Potranno intervenire un rappresentante per gruppo consiliare e dell'Amministrazione con interventi massimi di cinque minuti, a cui potrà replicare uno dei sottoscritto per non più di cinque minuti.
4. Sulle mozioni possono essere presentati emendamenti su ciascuno dei quali a richiesta del proponente ha luogo la votazione con precedenza su quella riguardante la mozione.
5. La mozione si conclude con una risoluzione ed è sottoposta, dopo che il Sindaco avrà esposto la posizione dell'Amministrazione, all'approvazione del Consiglio nelle forme e nei modi previsti per la votazione delle deliberazioni, senza necessità di pareri in quanto non si concreterà in un atto deliberativo sostanziale.

Art. 32 – Svolgimento delle interrogazioni

1. L'interrogazione viene letta al Consiglio Comunale nella seduta nella quale è posta all'ordine del giorno. Se l'interrogante non si trova presente si applica l'art. 29 comma 3.
2. Le interrogazioni relative ai fatti ed argomenti identici o strettamente connessi vengono svolte contemporaneamente.
Le dichiarazioni del Presidente o dell'Assessore all'uopo incaricato non possono superare i dieci minuti e potranno dare luogo a replica dell'interrogante per dichiarare se sia o meno soddisfatto e per quali motivi eventualmente non lo sia. Il tempo concesso all'interrogante non può eccedere i cinque minuti.
3. Quando la stessa interrogazione sia sottoscritta da più Consiglieri, il diritto di replicare alla risposta ricevuta spetta solo al primo firmatario e soltanto in caso di assenza o di rinuncia di questo ad uno degli altri firmatari.
4. Il Presidente può rifiutarsi di prendere in considerazione le interrogazioni redatte in termini sconvenienti o relative ad argomenti che non interessano l'Amministrazione Comunale.

Art. 33 – Svolgimento delle interpellanze

1. Dopo aver letto l'interpellanza, il proponente ha la facoltà di illustrarla per non oltre dieci minuti. Le dichiarazioni del Presidente o dell'Assessore all'uopo incaricato non possono superare i dieci minuti e potranno dar luogo a replica dell'interpellante per non più di cinque minuti.
2. Qualora l'interpellante non sia soddisfatto e intenda promuovere una discussione sull'oggetto della sua interpellanza, deve convertirla in una mozione, che sarà scritta all'ordine del giorno della successiva seduta del Consiglio utile.
3. Quando una stessa interpellanza sia sottoscritta da più Consiglieri, il diritto di illustrarla e di replicare spetta soltanto al primo firmatario. Soltanto in caso di assenza o di rinuncia di questi ad uno degli altri firmatari.
4. Se l'interpellante non si trova presente all'adunanza si applicano le modalità di cui all'art. 29 comma 3.
5. Le interpellanze relative a fatti o argomenti identici o strettamente connessi vengono svolte contemporaneamente.
6. Il Presidente può rifiutarsi di prendere in considerazione le interpellanze redatte in termini sconvenienti o relative ad argomenti non interessanti l'Amministrazione Comunale.

Art. 34 – Ordine del giorno

1. Ogni Consigliere ha diritto di proporre al Consiglio degli ordini del giorno su fatti, avvenimenti o problematiche che interessano la comunità. Qualora non iscritti all'ordine del giorno della seduta, ma il Presidente li ritenga attuali e conducenti possono essere posti in discussione nella stessa seduta in cui sono proposti. Il Consigliere può proporre al Consiglio ordini del giorno, i quali

“qualora non iscritti all’ordine del giorno della seduta, possono essere posti in discussione nella stessa seduta in cui sono proposti qualora il Consiglio si pronunci favorevolmente a maggioranza dei presenti.

2. Il Proponente illustra la proposta e la risoluzione da approvare in un massimo di dieci minuti.
3. Nella discussione può intervenire un Consigliere per ogni gruppo per non più di cinque minuti.
Il Sindaco o il suo delegato possono illustrare la posizione dell’Amministrazione nel tempo massimo di cinque minuti.
4. Se necessario il Presidente può sospendere la seduta per dieci minuti riunendo i Capigruppo o loro delegati assieme al proponente per concordare o mettere a punto il testo da approvare.
5. Ultimata la discussione, il Presidente mette ai voti l’ordine del giorno, che si intende approvato con il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

Art. 35 – Diritto di informazione e accesso agli atti dell’Ente

1. Ogni Consigliere ha il diritto-dovere di controllo e di sindacato sull’attività dell’Amministrazione Comunale e deve essere posto nelle condizioni più favorevoli per esercitare tali potestà.
2. A richiesta dell’interessato, questo diritto-dovere potrà essere esercitato, oltre che con la visione dei provvedimenti adottati e il rilascio delle loro copie, anche con l’esercizio del diritto di informazione.
3. I Consiglieri Comunali hanno diritto di informazione su tutti gli atti dell’Amministrazione Comunale, esclusi quelli riservati per leggi o regolamento o in virtù di una motivata ed eccezionale disposizione del Sindaco, in conformità a quanto previsto dalle disposizioni vigenti.
4. I Consiglieri Comunali, previa richiesta, hanno diritto di avere dagli uffici del Comune, dalle aziende, istituzioni ed enti dipendenti, tutte le informazioni in loro possesso, utili all’espletamento del mandato elettivo, relativamente ai provvedimenti adottati dagli organi del Comune e alle istanze, denunce, proposte, anche se provenienti da organi esterni o da privati, sulle quali la Amministrazione è tenuta a pronunciarsi.
5. L’esercizio del diritto è effettuato direttamente dai consiglieri in funzione dei dettami di legge e del regolamento di accesso agli atti dell’Ente.
6. Per quanto non contemplato nel presente articolo si rimanda al regolamento di accesso agli atti dell’Ente e/o alle normative in vigore.

Art. 36 – Responsabilità procedure e rimedi

1. Ogni eventuale indebito ritardo, rifiuto o comportamento dilatorio per l’esercizio del diritto di accesso di cui ai precedenti articoli può formare oggetto di addebiti in relazione ai rispettivi responsabilità dei dipendenti o degli Amministratori.

2. Il Consigliere può chiedere l'intervento del Presidente del Consiglio, che in caso di ingiustificato persistente ritardo o rifiuto, può proporre al Consiglio il richiamo dell'organo ritenuto inadempiente.
3. Il Presidente, nella prima riunione utile illustra i termini della questione e le eventuali giustificazioni. Nella discussione può intervenire ogni Capogruppo o delegato per non più di cinque minuti.
4. Il Consiglio fermi restando i rimedi giurisdizionali, si pronuncerà con un provvedimento motivato sull'eventuale richiamo dell'organo inadempiente.

Titolo IX – PARTECIPAZIONE DEL SEGRETARIO COMUNALE E PROCESSO VERBALE DI SEDUTA/DELIBERAZIONI

Art. 37 – La partecipazione del Segretario Comunale alle adunanze

Il Segretario Comunale partecipa alle adunanze del Consiglio ed esercita le sue funzioni richiedendo al Presidente di intervenire per fornire informazioni e chiarimenti al fine di facilitare l'esame dell'argomento in discussione.

Art. 38 – Redazione e firma del Verbale di Deliberazione

1. Il verbale delle adunanze è un atto pubblico che documenta la volontà espressa dal Consiglio Comunale attraverso le deliberazioni adottate:
2. Alla sua redazione provvede, secondo quanto stabilito dalla legge e dallo Statuto, il Segretario Comunale, che potrà avvalersi di opportuni apparecchi di registrazione. La registrazione audio digitale delle sedute consiliari, effettuata con tecnologie informatiche adeguate a garantirne l'autenticità, l'integrità nonché la conservazione nel tempo, costituisce il verbale ufficiale della discussione e delle decisioni assunte dal Consiglio comunale. Nel rispetto della normativa vigente, le registrazioni audio sono rese disponibili, in formato digitale, sul sito web del Comune.
3. Il Segretario redige, in ogni caso, un sintetico verbale di seduta in forma cartacea contenente: a) la data e l'ora della seduta consiliare; b) il numero ed il nome dei Consiglieri presenti; c) il nome dei Consiglieri scrutatori; d) il nome di chi ha presieduto la seduta; e) il nome del Segretario Comunale; f) le dichiarazioni di voto; g) per ciascuna votazione di ogni deliberazione, il numero dei Consiglieri presenti, il numero dei Consiglieri votanti, il numero dei voti favorevoli e dei voti contrari, il numero dei nominativi che si sono astenuti o che hanno dichiarato di non partecipare al voto; h) la sottoscrizione del Segretario Comunale verbalizzante e del Presidente. Tale Verbale in forma scritta farà rinvio, per quanto riguarda la discussione, al supporto magnetico sopra richiamato. Per le deliberazioni concernenti persone deve farsi constare dal verbale che si è proceduto alla votazione con scrutinio segreto e che si è deliberato in seduta segreta. In tale caso la discussione relativa non verrà soggetta a registrazione audio.
4. Qualora gli interessati ne facciano espressa richiesta al Presidente i loro interventi vengono riportati integralmente nel verbale redatto in forma sintetica, purché il relativo testo scritto sia fatto pervenire al Segretario prima della sua lettura o la dichiarazione venga testualmente dettata.

5. Eventuali ingiurie, allusioni o dichiarazioni offensive o diffamatorie non debbono essere riportate a verbale. Soltanto quando il consigliere che si ritiene offeso ne faccia richiesta, nel corso dell'adunanza, le stesse sono, in modo conciso, iscritte a verbale.
6. Il verbale della seduta segreta deve contenere soltanto il dispositivo della deliberazione, il risultato della votazione e, su richiesta, la constatazione del voto.
7. Quando siano discussi problemi che riguardano interessi patrimoniali del Comune, il verbale deve essere compilato in modo da non compromettere gli interessi rispetto ai terzi.
8. Il verbale delle adunanze sintetico è firmato dal Presidente e dal Segretario Comunale.

Art. 39 – Verbale di deliberazione Approvazione – Pubblicazione – Deposito - Rettifiche

1. I verbali di deliberazione adottati dal Consiglio Comunale vengono pubblicati per estratto ai sensi dell'art. 18 della L.R. 11/2015.
2. Il processo verbale della seduta consiliare registrato su supporto audio digitale unitamente al verbale redatto in forma sintetica dal Segretario Comunale viene depositato a disposizione dei consiglieri sul sito web del Comune.
3. I verbali di deliberazioni, dopo essere stati firmati dal Presidente, e dal Segretario Generale, presenti all'adunanza, e siglati dal funzionario che li ha stilati vengono pubblicati in copia conforme, come previsto dalla vigente normativa, all'Albo Pretorio on-line ed inseriti nell'apposita sezione predisposta nel sito internet dell'Ente dedicata al Consiglio Comunale.
4. I verbali di deliberazione vengono sottoposti all'approvazione del Consiglio.
5. All'inizio della riunione il Presidente chiede al Consiglio se vi siano osservazioni sui verbali sintetici se possono essere dati per letti ed approvati. Se nessuno interviene o si oppone, i verbali si intendono approvati all'unanimità.
6. Quando un Consigliere lo richiede il Segretario Comunale provvede alla lettura della parte del verbale sintetico per la quale lo stesso intende richiedere rettifiche o integrazioni. Tali richieste devono essere effettuate proponendo quando si intende che sia cancellato o inserito nel verbale. Non possono essere richieste modifiche di dichiarazioni altrui.
7. Nel formulare le proposte di rettifica non è ammesso rientrare in alcun modo nel merito dell'argomento. Il Presidente interpella il Consiglio per conoscere se vi siano opposizioni alla rettifica proposta. Se nessuno chiede di intervenire la proposta si intende approvata. Se vengono manifestate contrarietà il Presidente pone in votazione la proposta di rettifica.
8. Delle rettifiche approvate si prende atto nel verbale della adunanza in corso e si fa richiamo mediante annotazione a margine od in calce nel verbale cui si riferisce la rettifica.

Art. 40 – Le Votazioni

1. All'inizio di una votazione, effettuato l'appello, il Presidente designa tre Consiglieri, fra cui uno di minoranza, per l'incarico delle funzioni di scrutatore, con riserva di accettazione da parte dei Consiglieri indicati o presenti. La designazione viene posta in votazione e si intende approvata con la maggioranza dei presenti.
2. La regolarità delle votazioni palesi ed il loro esito sono accertate dal Presidente. Nel caso di contestazioni sui voti espressi o di non corrispondenza, il Presidente dispone che la votazione sia ripetuta e che il risultato sia verificato con l'assistenza degli scrutatori.
3. L'assistenza degli scrutatori è obbligatoria per le votazioni a scrutinio segreto, che coadiuvano il Presidente nella verifica delle operazioni e della validità delle schede e nel conteggio dei voti.
4. Nel verbale deve risultare per quali deliberazioni l'esito della votazione è stato verificato con l'intervento degli scrutatori.
5. L'espressione del voto dei Consiglieri Comunali è effettuata, normalmente, mediante scrutinio palese, ad alta voce e per appello nominale. Le votazioni sono effettuate in forma segreta quando siano prescritte dalla legge o dallo statuto e nei casi in cui il Consiglio deve esprimere, con il voto, l'apprezzamento e la valutazione delle qualità e dei comportamenti di persone. Non si può procedere a votazione di ballottaggio, salvo che la legge disponga diversamente.
6. Su ogni argomento l'ordine della votazione è stabilito come segue:
 - a) la votazione sulla questione pregiudiziale si effettua prima di iniziare la trattazione dell'argomento o di adottare la deliberazione, a seconda del momento in cui la questione stessa viene sollevata;
 - b) le proposte di emendamento si votano nel seguente ordine, fermo restando che una volta approvato un emendamento non viene messa in votazione un'altra proposta di senso contrario:
 - emendamenti soppressivi;
 - emendamenti modificativi;
 - emendamenti aggiuntivi;
 - c) per i provvedimenti composti di varie parti, capitoli od articoli, quando almeno 1/5 dei Consiglieri ha richiesto che siano votate singolarmente, la votazione avviene su ciascuna parte per la quale sia stata richiesta la votazione;
 - d) i provvedimenti per i quali siano stati approvati emendamenti o modifiche vengono conclusivamente votati nel testo definitivo, risultante dallo schema originario modificato in conformità a quanto in precedenza deciso.
7. Sugli emendamenti proposti devono essere espressi i pareri di rito previsti dalla legge.
8. Per i regolamenti il Presidente invita i Consiglieri a far conoscere su quali articoli essi presentano proposte di modifica o di soppressione. Discusse e votate tali proposte, il testo definitivo del regolamento viene posto in votazione

nel suo complesso e in forma palese. Per i bilanci e gli atti programmazione, avvenuta la discussione generale, si effettuano le votazioni sulle eventuali proposte di modifica, che dovranno garantire l'equilibrio finanziario, presentate dai Consiglieri. Concluse tali votazioni vengono posti in votazione congiuntamente, la proposta originaria integrata con le modifiche approvate.

9. Quando è iniziata la votazione non è consentito ad alcuno di effettuare interventi fino alla proclamazione dei risultati. Sono consentiti solo brevissimi richiami alle disposizioni dello statuto e del regolamento, relativi alle modalità della votazione in corso.

Art. 41 – Forme di votazioni

1. Nelle votazioni in forma palese i Consiglieri votano ad alta voce e per appello nominale.
2. Il Segretario Generale effettua l'appello secondo l'ordine di anzianità dei Consiglieri, dopo l'accertamento del numero legale, i quali rispondono ad alta voce votando SI se approvano la proposta o NO se non l'approvano. Chi si astiene lo dichiara. Il risultato della votazione è riscontrato dal Presidente, con l'assistenza degli scrutatori. Il voto espresso da ciascun Consigliere nelle votazioni per appello nominale è annotato a verbale.
3. La votazione mediante scrutinio segreto viene effettuata a mezzo di schede con la seguente procedura:
 - a) le schede sono predisposte dalla Segreteria Comunale, in bianco, uguali di colore e formato, prive di segni di riconoscimento, tranne all'interno con il timbro dell'ufficio di Segreteria;
 - b) ciascun Consigliere scrive nella scheda SI per l'approvazione della proposta o NO in caso contrario, oppure i nomi di coloro che intende eleggere, nel numero indicato nella proposta sottoposta al Consiglio;
 - c) i nominativi iscritti nella scheda oltre il numero previsto si considerano come non iscritti;
 - d) quando la legge, lo statuto o i regolamenti stabiliscono che fra i nominanti deve esservi una rappresentanza predeterminata della minoranza, ma non siano precisate espressamente le norme che disciplinano le elezioni, il Presidente stabilisce le modalità della votazione in modo da assicurare tali rappresentanze. In questo caso ciascun Consigliere può essere invitato a votare un solo nome od un numero limitato di nominativi, restando eletti coloro che riportano il maggior numero dei voti;
 - e) coloro che votano scheda bianca sono computati come votanti; coloro che si astengono dalla votazione sono tenuti a comunicarlo al Presidente, affinché ne sia preso atto a verbale;
 - f) terminata la votazione, il Presidente, con l'assistenza degli scrutatori, procede allo spoglio delle schede, al computo dei voti e comunica al Consiglio il risultato, ed eventualmente, proclama coloro che sono stati eletti.

4. L'Amministrazione Comunale, nel più breve tempo possibile e compatibilmente con la disponibilità di bilancio, dovrà dotare l'aula consiliare di dispositivo elettronico di votazione.

Art. 42 – Esito delle votazioni

1. Salvo che per i provvedimenti, espressamente previsti dalle leggi o dallo statuto, per i quali si richiede un "quorum" speciale di maggioranza di voti, ogni deliberazione del Consiglio Comunale s'intende approvata quando abbia ottenuto il voto favorevole della maggioranza dei presenti, ossia un numero di voti a favore pari ad almeno la metà più uno dei presenti.
Se il numero dei presenti è dispari la maggioranza è data da un numero di voti favorevoli che raddoppiato da un numero superiore di una unità al totale dei presenti.
2. I Consiglieri che si astengono dal voto si computano nel numero necessario a rendere legale l'adunanza e nel numero dei presenti.
3. In caso di parità di voti la proposta non è approvata e la votazione esaurisce l'argomento posto all'ordine del giorno e pertanto preclude la rinnovazione del voto nella stessa seduta.
4. Salvo i casi particolari espressamente previsti dalla legge o dallo statuto, una deliberazione non approvata non può nella stessa adunanza, formare oggetto di ulteriore discussione e di votazione. Può essere riproposta al Consiglio solo in una adunanza successiva, qualora siano mutati i presupposti di fatto giuridici, o se riproposta nello stesso testo, siano trascorsi almeno 180 giorni.
5. Nel verbale viene indicato esattamente il numero dei presenti alla votazione, il numero dei voti favorevoli e contrari alla proposta e quello degli astenuti. Nelle elezioni viene indicato il numero dei voti riportato da ciascun nominativo, compresi i non eletti.

Titolo X – Norme transitorie e finali

Art. 43 – Conoscenza, diffusione ed entrata in vigore del Regolamento

1. Copia del presente regolamento sarà consegnata ai consiglieri comunali in carica.
2. Copia del regolamento deve essere depositata, quindi, sempre disponibile nell'Ufficio di Presidenza e nella sala delle riunioni del Consiglio Comunale durante le sedute, a disposizione dei Consiglieri.
3. Il Presidente del Consiglio invierà copia del Regolamento agli organismi di partecipazione popolare e del decentramento, all'organo di revisione, agli enti, istituzioni etc. dipendenti o ai quali il Comune partecipa.
4. Il presente Regolamento sarà pubblicato all'albo pretorio on line avente effetto di pubblicità legale, nonché pubblicato per finalità di trasparenza (d.lgs 33/2013) in forma permanente nella sezione "Amministrazione Trasparente" sottosezione "Atti Generali" alla voce "Regolamenti" in libera visione di chiunque ne faccia richiesta.
5. Sono abrogate le norme dei regolamenti comunali in contrasto con quanto disposto dal presente regolamento.



IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

F.to dr. Cantarella Vincenzo

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to dr. Antonio M. Caputo

Si attesta che copia della presente deliberazione viene pubblicata all'albo pretorio on - line di questo Comune, per 15 giorni consecutivi, a partire dal giorno **09 MAG. 2016**

Dalla residenza municipale, addì **04 MAG. 2016**

IL SEGRETARIO GENERALE

Dr. Antonio M. Caputo

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale, su conforme relazione dell'impiegato addetto alla pubblicazione degli atti

CERTIFICA

Che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio on - line di questo Comune dal giorno _____ per 15 giorni consecutivi.

Che contro di essa sono/non sono stati prodotti, a questo ufficio, opposizioni o reclami.

Dalla Residenza Municipale, addì _____

IL MESSO COMUNALE

IL CAPO DELLA 1 ^ AREA DELLE P.O.

F.to dr. Salvatore Leonardi

IL CAPO DELLA 6 ^ AREA DELLE P.O.

F.to dr. Salvatore Leonardi

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to dr. Antonio M. Caputo

E' copia conforme al suo originale da servire per uso amministrativo.

Dalla Residenza Municipale, addì **04 MAG. 2016**

IL SEGRETARIO GENERALE

Dr. Antonio M. Caputo



Esecutiva per decorrenza dei termini il _____

IMMEDIATAMENTE ESECUTIVA _____

Biancavilla, addì _____

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to dr. Antonio M. Caputo